TRIESTE, Sabato 13 Settembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6765
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Pietroburgo in un cerchio di fuoco

La flotta sovietica è imbottigliata a Kronstadt - Su tutto il restante fronte le operazioni offensive proseguono favorevolmente

Berlino, 12
Comando supremo delle
armate tedesche comu-
l fronte orientale, le opera-
offensive procedono favo-
mente nonostante il mal-
o e le cattive condizioni del
no.
rma aerea tedesca ha condot-
i efficaci attacchi contro le
ie sovietiche. Quattro treni
stati colpiti in pieno ed in
distrutti. Sono state anche
rdate importanti stazioni
iarie ed alcune linee sono
interrotte in vari punti.
fonte competente tedesca vie-
entita la notizia inglese se-
la quale tre reggimenti di
tori alpini tedeschi, contras-
ti coi numeri 3, 4 e 5, sareb-
stati completamente distrutti.
esti circoli si precisa che, a
tutto, i numeri reggimentali
dalla propaganda nemica non
o affatto.

Canale Stalin è stato minato

Fronte dell'est, 12
rno a Pietroburgo l'azione
forze tedesche che assedia-
città si è intensificata nelle
ore. Il Canale Stalin è stato
e non sarà possibile alle
navali sovietiche, rimaste im-
iate nel Mar Baltico intorno
nstadt, di tentarne un forza-
Qualunque nave che ten-
aprirsi un passaggio nel Ca-
alterebbe in aria e i relitti
o ostruirebbero immediata-
la zona navigabile. Anche
esto aspetto, l'accerchiamen-
Pietroburgo, che la stampa
radio inglesi hanno taciuto,
esenta un successo militare
precedenti.

Speranza di Voroscilof

pressione delle forze tedesche
ifesta ora in un settore mol-
portante fra il Lago Ladoga
one a est di Ilmen, al di là
linea ferroviaria che con-
Pietroburgo a Mosca. Inol-
no in corso azioni violentis-
appoggiate dalle forze aeree,
ttori intorno a Pietroburgo
li assediati cercano di rin-
con demolizioni e distru-
di edifici le cinture interne
sa della città.
iazione tedesca da bombar-
to in quota o in picchiata
ua ad attaccare sistematica-
portando distruzioni alle o-
difesa che il nemico ha
zato nel settore interno del-
: la sua azione, inoltre, si
sta contro i depositi di ri-
enti di materiale e di viveri.
incendi sono scoppiati
one del porto. Una grande
e elettrica è stata colpita
o e distrutta.
forze sovietiche che si trova-
tro la città di Pietroburgo
otevoli, come risulta dall'in-
torio dei prigionieri. Queste
esistono perchè il Marescial-
oscilov continua ad afferma-
con le sue Divisioni moto-
e con l'aviazione sovietica
a rompere lo schieramento
e a ricongiungersi con le
ni che difendono la città. E'
esta speranza, che non si
mai realizzare, che le forze
te resistono e si battono.
difesa di Pietroburgo, della
struzione, delle sue vittime
sponsabile Voroscilof.
orze tedesche insistono ora
o attacchi contro lo schie-
o che il Maresciallo Voro-
ha improvvisato a est della
Pietroburgo-Mosca e pre-
più a sud contro le forze del
allo Timocenko accorso in
del «primo soldato della
zona centrale del fronte
e, a est di Velikie Luki,
k e a est di Gomel, la si-
e militare non ha subito
enti essenziali. Su questa
in corso una grande atti-
l'aviazione tedesca che, ap-
ndo del periodo lunare, ha
ficato anche nel corso della
suoi attacchi contro i cen-
importanti e le retrovie del
le linee e i nodi ferroviari
randi strade di comunica-
erose importanti interruzio-
ocate dai bombardamenti
edeschi, sono state appor-
linee di comunicazione fer-
che si diramano da Mo-
rso Tula e Charkow. Tra
e Smolensk il traffico fer-
non ha più luogo.

Situazione di Odessa

zona del Dnjeper, la situa-
caratterizzata dai tenta-
i Russi ripetono continua-
per conquistare qualche te-
ponte sulla riva destra del
Tali tentativi, che non han-
n risultato, hanno portato
alla distruzione di nume-
parti sovietici d'assalto e
tura di prigionieri, di armi
riali bellici molto impor-
no a Odessa la pressione
romena è accentuata. Le
e pesanti hanno iniziato
tematico bombardamento
osizioni sovietiche. L'avia-
bombardamento tedesca e
continua i suoi attacchi
depositi e gli impianti por-
ntro le postazioni di arti-
nemica e contro i concen-
di truppe sovietiche.
vità dell'aviazione sovietica
e ultime ore è molto dimi-
ed è ostacolata anche dal-
nto tempestivo delle forze
caccia italiane, tedesche,
si, magiare e romene che,
fraternità d'armi, di spi-
cameratismo, agiscono in-
mente nei cieli del fronte
infliggendo al nemico con-
erdite.

SUL FRONTE DEL DNJEPER

La prima grande vittoria dell'artiglieria italiana

Reparti della "Pasubio,, sulla riva sinistra del fiume

Fronte dell'Est, 12

Il settore assegnato alle truppe del Corpo di spedizione italiano si è esteso in questi giorni, tanto da divenire una notevole porzione del fronte antibolscevico. Per chilometri e chilometri i soldati italiani sono schierati in primissima linea, faccia al nemico, completando così, con i camerati germanici, tanto a settentrione che nel meridione, la possente catena che minaccia ogni giorno più i bolscevichi e che si serra intorno al nemico sempre più vittoriosamente.

Pieno successo dell'azione

In queste ultime ore reparti italiani della Divisione «Pasubio», recentemente citata all'ordine del giorno dell'Esercito germanico di oriente, hanno svolto importanti azioni che hanno consentito ai soldati taliani di mettere piede sulla riva sinistra del Dnjeper in un tratto del fiume dove le posizioni bolsceviche non erano state ancora attaccate. Dalla linea del fuoco, ove ci troviamo, possiamo dare oggi soltanto la notizia che queste azioni hanno ottenuto pieno successo.

Gravissime perdite sono state inflitte, al nemico che ha lasciato sul terreno numerosi morti e feriti e ingenti quantità di armi automatiche, leggere e pesanti, oltre numerosissimi prigionieri catturati da nostri reparti. Nello stesso tempo reparti di altre unità hanno proceduto all'occupazione d'importanti punti strategici, di modo che si può dire che il Corpo di spedizione sta vittoriosamente collaborando con i camerati germanici all'azione che dovrà portare e porterà al crollo di un altro importante caposaldo della difesa sovietica.

In un altro settore dello stesso fronte la collaborazione fra le forze dell'Asse ha dato una magnifica dimostrazione della sua potente efficacia ed ha avuto per il nemico gravissime conseguenze. L'Alto Comando delle forze italo-germaniche aveva deciso, qualche giorno fa, di iniziare un'azione tendente ad allargare una più importante testa di ponte creata nella parte meridionale della riva sinistra del Dnjeper, anche nell'intento di dare un colpo decisivo alle forze che i Sovietici avevano ammassate nella zona nel corso degli ultimi giorni ed aveva, quindi, concentrato le unità italo-tedesche ritenute necessarie.

Ai nostri reparti sono stati affidati due compiti importantissimi: quello della sorveglianza del fiume, onde evitare ed eventualmente fare fronte ai contrattacchi nemici di carattere aggirante; e quello della partecipazione diretta all'offensiva mediante largo impiego delle nostre artiglierie.

Ondate di ferro e di fuoco

Compiendo uno sforzo davvero notevole e vincendo difficoltà di ogni sorta, un concentramento di una importante massa di pezzi di artiglieria è stato effettuato egualmente con grande rapidità. Nostri cannoni sono stati disposti proprio nel punto più avanzato dello schieramento delle forze dell'Asse, ai fianchi della collinetta dominante il fiume, posizione preziosa sulla uniformemente piatta pianura ucraina. All'ora stabilita per l'inizio dell'attacco, viene dato l'ordine alle nostre batterie di entrare in azione. Ondate di esplosivo cominciarono a piombare sui paesi dell'altra riva, nei quali i Sovietici hanno concentrato, tra l'altro, le migliori forze dell'Armata del Sud. Le salve si succedono senza sosta, anzi con un ritmo sempre più accelerato e con effetti sempre più sostanziali. Il tuonare tremendo di tutti i pezzi continua per ore e ore, accompagnato da boati, dallo scoppio di proiettili e dal fragore delle esplosioni che si verificano sugli obiettivi colpiti.

Dall'osservatorio si distinguono chiaramente gli effetti del tiro delle nostre artiglierie: colonne di fumo nero e fiamme altissime si moltiplicano di momento in momento. La distruzione degli obiettivi nemici è metodica, così come è metodico e incessante il tiro effettuato dalle nostre posizioni e che investe tutte le località tenute dai Sovietici. Il fuoco dura senza interruzione fino al pomeriggio. Valanghe di esplosivo si riversano sui concentramenti delle forze bolsceviche e sui paesi in cui esse erano annidate. Gli effetti di simile cannoneggiamento sono catastrofici per il nemico che, quando reagisce, svela ormai la sua debolezza che non riesce mai raggiungere alcun risultato. Lo scopo di smantellare, con potenti azioni di artiglieria, le posizioni avversarie, è raggiunto in pieno. L'artiglieria italiana ha avuto così la sua grande giornata; la sua prima vittoriosa giornata sul fronte orientale.

Quando poi le Divisioni germaniche entrano in azione, le nostre artiglierie scatenano una nuova azione per accompagnare la marcia dei camerati tedeschi, che nella serata stessa, vinte le resistenze nemiche, superiori di numero, riescono ad allargare considerevolmente la testa di ponte sul Dnjeper. Un altro successo delle armi dell'Asse è così assicurato.

La partecipazione dell'artiglieria italiana a quest'azione ha avuto effetti che hanno destato viva ammirazione nei camerati germanici i quali, occupando la località colpita dalle nostre bocche da fuoco, hanno constatato che l'efficacia dei tiri era stata vastissima e si era estesa, tra l'altro, anche alle fanterie nemiche, nelle cui file furono provocati spaventosi vuoti. L'azione terminava con la presa di possesso della località nell'interno, oltre il Dnjeper, da parte di reparti germanici che catturavano varie migliaia di prigionieri e costringevano i rossi a lasciare sul terreno migliaia di morti.

Gli obiettivi finlandesi

Stoccolma, 12

La ferrovia di Murmansk ritorna ad essere l'obiettivo delle operazioni militari finlandesi. Staccata dal resto della rete sovietica dopo l'occupazione di Lotinapolto e dello Swir, questa ferrovia rimane l'unica vena, malgrado le numerose interruzioni, in cui scorrono i rifornimenti per il lunghissimo fronte fino alla Penisola dei Pescatori. Petroskoi, capitale della Carelia, è il principale obiettivo della manovra finlandese. L'avanzata in questo settore ha raggiunto Saamajaervi che è situata a 50 chilometri da Petroskoi. Le truppe finlandesi si sono attestate a Vieljaervi.

Anche dallo Swir le truppe si sono poste in movimento premendo anch'esse su Petroskoi. I Russi consci del pericolo che corrono per la manovra a tenaglia dei finlandesi, dopo aver opposto una tenace resistenza presso il lago di Saama, hanno abbandonato quasi senza difendersi il villaggio di Saamjaervi, per ritirarsi in buon ordine sulle difese di Petroskoi.

La ricostruzione di Vijpuri procede alacremente e nella prossima settimana l'energia elettrica giungerà nella città martoriata. L'energia è fornita per ora da una linea provvisoria; tra poche settimane però sarà rimessa in servizio la centrale della città stessa, come pure l'acquedotto, che si spera possa entrare in funzione prima della fine del mese. I lavori di ricostruzione e di riassetto della città sono fatti da prigionieri sovietici oltre 500 operai finlandesi. Col venti settembre Vijpuri sarà congiunta direttamente alla rete ferroviaria finlandese.

La visita di Horthy al Führer

contribuirà a rafforzare la fratellanza d'armi magiaro-tedesca

Budapest, 12

Tutti i giornali ungheresi mettono oggi in ampio rilievo la visita fatta gli scorsi giorni al Quartier generale del Führer dal Reggente ammiraglio Horthy e il messaggio antibolscevico lanciato al Paese dal Presidente del Consiglio ungherese. I giornali, a tale proposito, mettono in relazione il messaggio del Presidente del Consiglio Bardossy, con quello lanciato al popolo italiano dal conte Ciano, per dedurne, ancora una volta, la perfetta solidarietà e identità di vedute esistenti all'Ungheria e all'Italia nella lotta contro il bolscevismo.

Notevole importanza viene attribuita alla visita dell'Ammiraglio Horthy al Gran Quartier generale del Führer. E' opinione di questi ambienti politici, che la visita coincida con una maggiore e più intensa partecipazione dell'Ungheria alla lotta impegnata dall'Asse per la liberazione dell'Europa dalla minaccia bolscevica.

«Il viaggio di Horthy al Quartiere generale del Führer, scrive stamane, nel suo editoriale, il *Pester Lloyd*, costituisce una evidente conferma dei principii che sostanziano la politica ungherese: politica d'inequivocabile fedeltà all'Asse per il trionfo della grande causa comune ormai a tutti i popoli sani di Europa. L'Ungheria, da secoli, ha avuto la missione di difendere la civiltà occidentale dalla barbarie asiatica, e oggi ha ripreso le armi, a fianco dell'Italia e della Germania, per eliminare, una volta per sempre, il pericolo bolscevico dall'Europa. I colloqui tra il Capo della nuova Germania e il Reggente ungherese, lasciano scorgere ancor più chiaramente la importanza del compito affidato all'Ungheria nella grande lotta per assicurare all'Europa il nuovo ordine voluto dal Duce e dal Führer».

Il *Magyarsag*, nel suo editoriale, dice che la visita di Horthy al Gran Quartier generale del Führer contribuirà a rafforzare maggiormente la fratellanza d'armi esistente tra l'Esercito germanico e quello ungherese. L'Ungheria, scrive il giornale, intende compiere interamente il dovere che le deriva dalla sua missione storica, contribuendo con il valore dei suoi figli alla vittoria dell'Asse, che darà all'Europa pace e benessere.

A sua volta *l'Uj Magyarsag* sottolinea che l'Ungheria è in grado di adempiere alla sua missione, perchè conta su amici forti e potenti quali l'Italia e la Germania e su un Esercito bene organizzato e valoroso. Il Paese, conclude il giornale, vuole concorrere, con tutte le sue forze migliori, per contribuire al trionfo della grande causa per la quale combattono tutti i popoli più sani e dinamici dell'Europa.

Oltre 150 mila estoni

deportati o massacrati dai bolscevichi

Tallinn, 12

Oltre il 10 per cento della popolazione dell'Estonia, cioè più di 150 mila persone, sono state, secondo un rapporto del borgomastro di Tallinn, deportate o massacrate dai bolscevichi.

Lo zolfo siciliano fa gola ai plutocrati

Roma, 12

Il *Mining Magazin*, organo dell'industria mineraria britannica, pubblica la seguente amena notizia:

«A guerra ultimata, sarà opportuno che l'Inghilterra, quale bottino di guerra, si annetta la Sicilia per procurarsi lo zolfo necessario al suo fabbisogno e non dipendere più dall'estero».

Delinquenza inglese

L'ospedale di Gondar non è un deposito di viveri

Roma, 12

Si ha ragione di ritenere che da parte inglese si voglia giustificare la deliberata azione di bombardamento dell'ospedale di Gondar del 7 settembre con l'affermare che questi padiglioni erano in parte trasformati in magazzino di grandi quantità di viveri.

Per evitare ogni deformazione dei fatti intesa a scaricare il nemico nella grave responsabilità morale che si è assunta, si precisa nel modo più esplicito e categorico che l'ospedale di Gondar, come ogni altro nostro impianto sanitario tutelato dal distintivo della Croce Rossa, ha sempre ospitato null'altro che malati, feriti ed il personale curante. Nessun deposito di viveri o di materiale bellico vi è stato mai sistemato ed i pochi generi di sussistenza che vi si possono trovare, rappresentano solo il normale fabbisogno dei degenti.

Il sottotenente di complemento dott. Gilberto Guardavaccaro, chirurgo primario, nato a Sulmona nel 1910, è morto durante il bombardamento inglese dell'ospedale. Si ricorda ancora che il giorno 8 settembre radio Londra così trasmetteva: «Abbiamo pure attaccato l'ospedale di Gondar causando morti e feriti».

Naturalmente, da delinquenti abituali, gli Inglesi, di fronte allo sdegno suscitato nell'intero mondo civile dall'esplicita e spavalda ammissione del bombardamento eseguito dalla R. A. F. sull'ospedale di Gondar, tentano goffamente di sottrarsi alle responsabilità del loro ignobile operato adducendo a pretesto una menzogna fabbricata all'ultima ora: quella cioè che gli Italiani avrebbero trasformato un settore dell'ospedale in magazzini di viveri. Chi conosce il lealismo italiano e insieme la losca condotta di guerra dei Britannici sa da quale parte stia la verità. E sa pure che il predominio inglese nel mondo è stato realizzato sul pianto e sul sangue degli inermi, con la pirateria e l'assassinio.

L'assistenza invernale in Germania

Un proclama del Führer

«Il mondo deve constatare che nel Reich soldati e popolo costituiscono un'unità cementata dalla fedeltà e perciò invincibile»

Berlino, 12

In occasione dell'inizio dell'opera di assistenza invernale 1941-1942, il Führer ha emanato il seguente proclama:

«E' per la nona volta che io chiamo il popolo germanico a portare il suo sacrificio volontario per l'assistenza invernale. In questi giorni storici le nostre Forze armate combattono una titanica lotta per l'esistenza della Nazione germanica e per la conservazione di quell'Europa che ha dato per migliaia di anni cultura e civiltà all'umanità e dovrà farlo ancora nel futuro.

«Come già un tempo all'interno, così oggi nel mondo nemico il capitalismo giudaico e il bolscevismo si sono uniti allo scopo di distruggere il Reich germanico nazionalsocialista che costituisce un potente baluardo di questa nuova Europa e perfino di annientare la nostra stirpe.

«E' perciò che da due anni il soldato tedesco dà il suo sangue e la sua vita per proteggere la sua cara Patria ed il nostro popolo. Attualmente esso insieme con i suoi alleati combatte dall'estremo nord dell'Europa fino alle sponde del Mar Nero, contro un nemico che non è umano ma bestiale. I successi dei nostri sacrifici, fatti di sangue, di sudore, di privazioni e di preoccupazioni, sono di immensa portata storica. Il popolo tedesco si mostri degno, attraverso il suo contegno ed il suo spirito di sacrificio, delle gesta eroiche di questi suoi figli. La sua azione deve rafforzare anche intimamente il senso della solidarietà nazionalsocialista e rinsaldare così il fronte, in maniera che il soldato sia convinto di aver dietro di sè l'intero popolo tedesco e di non combattere invano, ma di contribuire con la sua lotta alla realizzazione del grande ideale nazionalsocialista della solidarietà della stirpe. Il mondo deve constatare che nel Reich germanico soldati e popolo costituiscono un'unità cementata dalla fedeltà e perciò invincibile!

«Dal Quartier generale del Führer, firmato: ADOLFO HITLER».

Fede irremovibile

Tutta la stampa coglie l'occasione del proclama del Führer per riaffermare l'incrollabile volontà del popolo tedesco di sopportare qualsiasi sacrificio prendendo ad esempio l'abnegazione e l'eroismo dei combattenti al fronte orientale. Così pure esprime la sicura certezza che anche se la lotta sarà dura finirà con la distruzione del bolscevismo.

La *Börsen Zeitung* commentando la frase di Hitler: «Il fronte militare e quello interno sono invincibili» osserva che l'opera di assistenza invernale nel terzo anno di guerra vuol dimostrare e dimostrerà al mondo che di pari passo con le crescenti esigenze della guerra marcia la ferrea volontà di resistenza e di vittoria del popolo tedesco, il quale crede nel suo Führer e in se stesso con fede irremovibile.

Il proclama di Hitler ha vasta risonanza nella popolazione. Profonda impressione suscita l'accenno alla gravità della lotta sul fronte orientale e alla bestialità del nemico. Nel primo anno dell'avvento al potere la campagna per l'assistenza invernale ha fruttato 360 milioni di marchi; nel primo inverno di guerra si sono raccolti 642 milioni saliti nell'inverno successivo a 916 milioni. Si prevede che in questo terzo inverno di guerra si raggiungerà una cifra molto più imponente.

I propositi di annientamento del popolo tedesco che animano il nemico, cui ha accennato il Führer, hanno un'ennesima conferma in quanto scrive stamane il *Financial News* il quale dichiara che dopo la guerra bisognerà togliere alla Germania non soltanto le armi ma tutti gli stumenti di lavoro, le fabbriche e le officine costringendole così a importarsi ogni cosa dall'estero in modo che nel caso dovesse tentare più tardi di rialzare nuovamente il capo si trovasse immediatamente paralizzata. Una interessante interpretazione autentica, come si vede, del programma enunciato da Roosevelt e da Churchill nel quale si prometteva anche ai popoli vinti la massima libertà economica.

Nessun compromesso

Un'agenzia americana ha lanciato grottesche voci di sondaggi che per tramite del Governo di Tokio sarebbero stati fatti da Mosca per ottenere un armistizio. Non si comprende bene quale possa essere stato nelle intenzioni dell'agenzia lo scopo della manovra. Comunque se con essa si intendeva provocare una reazione tedesca, questa non lascia nulla a desiderare in chiarezza: *«nessun compromesso col bolscevismo*, si è dichiarato oggi alla Wilhelmstrasse; *con Mosca non si viene a patti: il bolscevismo verrà annientato».*

Vari elementi fanno ritenere che i dirigenti bolscevichi si rendano conto ormai dell'estrema gravità della situazione militare. Dopo avere conferito personalmente ieri con l'ambasciatore Cripps per fare presente all'Inghilterra l'urgenza immediata dell'invio di armi, Stalin ha rivolto analogo appello a Roosevelt per tramite dell'ambasciatore sovietico a Washington il quale ha insistito, come riferiscono le agenzie americane, sulla necessità di mandare al più presto materiale bellico, in primo luogo aeroplani da caccia. Nei competenti circoli americani, telegrafa stasera il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da New York, si dichiara doversi escludere che la America sia in grado di inviare soccorsi nella quantità e soprattutto con la rapidità richiesta da Mosca.

Churchill, dal canto suo, ha annunciato ieri che alcune centinaia di caccia inglesi erano mandati al fronte orientale, molti dei quali, anzi, sarebbero già entrati in azione. Se la notizia corrisponde a verità (sinora non si ha notizia di scontri fra caccia inglesi e tedeschi in Russia) il passo sovietico a Washington rivela che le «alcune centinaia» sono giudicate insufficienti dell'Alto Comando bolscevico.

Gli Inglesi sono nervosi

Inoltre il fatto che l'Inghilterra, la quale nella campagna di Francia si era rifiutata di mettere a disposizione dell'alleata la propria caccia, si sia ora decisa a fare questo sacrificio per i Russi, rappresenta in certo qual modo una significativa riprova che Churchill considera la posizione dell'Esercito bolscevico come assai critica e pericolante.

Tutte queste manifestazioni — commentano i fogli berlinesi — costituiscono la migliore smentita al tendenzioso ottimismo ostentato in questi giorni dalla propaganda britannica. Nelle ultime 24 ore, però, sembra che anche a Londra cominci a prevalere un accentuato scetticismo per non dire pessimismo, determinato in massima parte dal fatto che i Bollettini tedeschi, per le ragioni già note, si mantengono in un ermetico riserbo sulle operazioni, quelli russi si limitano a ripetere quotidianamente che l'Esercito sovietico combatte con accanimento su tutto il fronte.

Gli Inglesi sono quindi completamente all'oscuro sulla reale situazione e ciò li rende nervosi. Anche le notizie russe relative ai vittoriosi contrattacchi sono così generiche che lo stesso *Times* scrive stamane in tono di deplorazione e di malcelato rimprovero: *«La scarsità delle informazioni precise non consente purtroppo di valutare la effettiva portata di questi contrattacchi».*

Anche a Washington si è piuttosto irritati per il linguaggio vago dei Bollettini sovietici e si dichiara che se ci si deve mettere d'accordo con Mosca per distruggere la Germania hitleriana, il meno che si possa pretendere dai Russi è di venir tenuti al corrente della situazione militare.

«Quando sarà giunto il momento — commenta la *Börsen Zeitung* — saranno i Bollettini germanici a far apprendere agli Anglo-americani quale sia l'effettiva situazione militare e precisamente con una chiarezza che Londra e Washington probabilmente troveranno anche troppo lampante».

Una risposta al discorso di Churchill

22 navi affondate in Atlantico dai sottomarini tedeschi

L'attacco al convoglio prosegue - Altri 3 piroscafi colpiti in pieno nelle acque britanniche e 3 Mas nella Manica

Berlino, 11

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nell'Atlantico settentrionale, sottomarini germanici hanno attaccato un grosso convoglio fortemente scortato da cacciatorpediniere e altre unità della Marina da guerra composto di oltre 40 navi. Dopo accaniti combattimenti, durati vari giorni, i sottomarini hanno affondato finora 22 vapori per complessive 134 mila tonnellate. 2 altre navi per complessive 11 mila tonnellate sono state silurate e si può contare sulla perdita anche di queste.

Il convoglio nemico è ancora inseguito e attaccato dalle nostre unità sottomarine.

Nella lotta contro la navigazione mercantile inglese, l'Arma aerea tedesca ha affondato, nella scorsa notte, a sud-est di Great Yarmouth 3 navi mercantili per 21.000 tonnellate facenti parte di un convoglio scortato. Nella stessa zona di mare è stato danneggiato a nord-est di Alnwick un incrociatore leggero inglese ed un piroscafo mercantile. Con attacchi in picchiata, altri aerei tedeschi hanno colpito con bombe di grosso calibro una fonderia presso Middlesborough ed impianti portuali sulla costa orientale dell'isola.

Navi vedetta tedesche, in servizio di scorta nella Manica, hanno respinto ripetuti attacchi d'una squadriglia di Mas inglesi al convoglio loro affidato: 3 delle unità veloci nemiche attaccanti sono state colate a picco. Le batterie costiere della Marina da guerra germanica sono intervenute nel combattimento costringendo le rimanenti unità nemiche a ritirarsi. Tutte le navi componenti il nostro convoglio hanno raggiunto incolumi il porto di destinazione.

Nella scorsa notte aerei inglesi hanno attaccato senza causare danni rilevanti, la zona costiera della Germania settentrionale. Alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. La difesa contraerea ha abbattuto 2 bombardieri nemici.

La Croce di guerra tedesca a ufficiali della Marina italiana

Roma, 12

Il Comandante supremo della Marina da guerra germanica grande ammiraglio Räder, in nome del Führer, Comandante Supremo delle Forze Armate germaniche, ha conferito ai seguenti ufficiali di Marina italiani la Croce di guerra di seconda classe: ammiraglio di Divisione Antonio Leniani, ammiraglio di Divisione Ferdinando Casardi, ammiraglio di Divisione Guido Porzio Giovannola, ammiraglio di Divisione Bruno Brivolesi, capitano di vascello Giovanni Galati, capitano di vascello Luciano Bigi, capitano di fregata Ernesto Giuriati, capitano di corvetta Riccardo Imperiali, capitano di corvetta Bandino Bandini, capitano di corvetta Carlo Unger di Lowenberg, capitano di corvetta Bruno Salvatori, tenente di vascello Enrico Lambertini, tenente di vascello Cesare Biffignandi.

L'Ordine dell'Aquila germanica concesso a numerosi ufficiali italiani

Roma, 12

In riconoscimento della loro collaborazione con le truppe germaniche nella guerra di Spagna, il Führer e Cancelliere del Reich ha conferito a numerosi ufficiali e marinai della R. Marina italiana, l'Ordine dell'Aquila germanica con spade. L'ambasciatore di Germania a Roma ha consegnato personalmente le decorazioni a tutti quelli che non erano assenti per ragioni di servizio.

I Prefetti dal Duce

Roma, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia per il rapporto annuale i Prefetti Gabetti di Reggio Emilia, Montani di Piacenza, Sacchetti di Parma, Boltraffio di Modena, Villasanta di Ferrara, De Cesare di Ravenna e Bonfondi di Forlì.

Il soccorso giornaliero per i padri di militari elevato a lire otto

Roma, 12

Il Duce ha disposto che con effetto dal 15 settembre corrente la misura del soccorso giornaliero spettante ai padri di militari alle armi, quando manchi la madre, sia elevato a lire 8 giornaliere.

Gli aeroporti di Malta colpiti con precisione dai nostri bombardieri

Notevoli incendi provocati nelle raffinerie di Caifa - Grossa petroliera affondata in Atlantico

Il Bollettino 465

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 12 settembre 1941-XIX:

Le basi aeree e navali di Malta sono state efficacemente bombardate nella notte scorsa da unità della R. Aeronautica.

Altri nostri velivoli hanno colpito le raffinerie di Caifa provocandovi notevoli incendi e l'aeroporto di Larnaca nell'isola di Cipro.

Il nemico ha compiuto una nuova incursione aerea su Palermo: 4 morti e 12 feriti fra la popolazione; alcuni edifici danneggiati.

In Africa settentrionale, sui fronti terrestri, attività di artiglierie e di elementi avanzati. Apparecchi italiani e germanici hanno attaccato depositi e sistemazioni difensive a Tobruk e Marsa Matruh, hanno centrato campi d'aviazione avanzati e gli impianti ferroviari di Fuka: sono state causate distruzioni considerevoli. Aeroplani britannici hanno lanciato alcune bombe su Bengasi: nessuna vittima.

In Africa orientale, tentativi d'attacco nemici in corrispondenza del settore di Culquabert sono stati prontamente sventati.

In Atlantico un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato ha affondato una grossa petroliera ed ha colpito con siluro un piroscafo di 5450 tonnellate che può considerarsi sicuramente perduto.

Nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato questa notte ad ondate successive gli aeroporti di Micabba e Hal Far nell'isola di Malta, lanciando su di essi bombe di piccolo e medio calibro. Risulta che gli obiettivi sono stati colpiti con molta precisione.

Apparecchi nemici da caccia notturni hanno tentato di attaccare nel Canale di Malta e sull'isola alcuni dei nostri bombardieri che riuscivano però a disimpegnarsi rientrando regolarmente.

Il Duce riceve in udienza l'eroico capitano di corvetta Cigala Fulgosi

Roma, 12

Il Duce, presente il sottosegretario di Stato per la Marina, ha ricevuto in udienza il capitano di corvetta Cigala Fulgosi, medaglia d'oro, che al comando della torpediniera «Sagittario» il 22 maggio, nelle acque di Creta, di pieno giorno, affrontò un'intera Divisione nemica, silurò, affondandolo, un incrociatore e portò intero in salvo il convoglio di truppe germaniche che gli era affidato.

Come è noto, da un tardivo comunicato dell'Ammiragliato inglese si è poi appreso che l'unità affondata era il «Fiji» di 8000 tonnellate, di recentissima entrata in servizio.

4 bombardieri inglesi non hanno fatto ritorno dall'incursione su Torino e Genova

Lisbona, 12

L'Agenzia *Reuter* comunica che quattro degli aeroplani da bombardamento britannici che hanno compiuto l'altra notte una incursione su Torino e Genova non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Protesta svizzera a Londra

Berna, 12

Si comunica ufficialmente che appena accertato che gli aerei che hanno violato l'altra notte il cielo svizzero erano bombardieri inglesi, il Dipartimento politico ha immediatamente incaricato la Legazione di Svizzera a Londra di rivolgere una energica protesta al Governo inglese per tale violazione domandando che tali fatti non abbiano più a ripetersi.

Il discorso di Roosevelt

L'ordine di sparare a vista contro le navi dell'Asse entro le acque della «zona difensiva americana»

Washington, 12

Il Presidente Roosevelt ha pronunciato alla radio un discorso in cui, pretendendo di parlare non soltanto a nome degli Stati Uniti, ma anche a nome dell'intero Continente americano, ha delineato l'atteggiamento che gli Stati Uniti assumeranno in seguito al noto incidente del cacciatorpediniere «Greer».

Il caso del "Greer,,

Il Presidente, il quale ha tenuto a ribadire la tesi dell'aggressione deliberata da parte del sommergibile tedesco contro il caccia americano, ha insistito sul fatto che lo scontro navale si è svolto in quelle acque che il Governo degli Stati Uniti ha dichiarate essere «acque della difesa americana», nelle quali passano le navi che «portano materiale da guerra per il quale il popolo degli Stati Uniti spende miliardi di dollari e che con deliberazione del Congresso è stato dichiarato essenziale alla difesa della propria patria».

Roosevelt ha poi fatto la cronistoria di cinque incidenti riguardanti navi mercantili degli Stati Uniti o del Panama. Ha accusato quindi le Potenze dell'Asse di aspirare al controllo e al dominio assoluto dei mari, che dovrebbero costituire la premessa per la realizzazione di un piano egemonico mondiale.

Ha riconfermato la ferma volontà dell'America di mantenere intatta la linea di approvvigionamenti di materiale bellico per i nemici dell'Asse ed ha proclamato che questo costituisce il primo baluardo difensivo dell'America, affermando che è giunta per l'America l'ora della difesa attiva.

«Nelle acque che riteniamo necessarie alla nostra difesa — ha dichiarato Roosevelt — le navi da guerra e gli aeroplani americani non attenderanno che le unità sottomarine e di superficie nemiche siano le prime ad attaccare. La loro presenza, in qualsiasi punto dell'Oceano su quelle rotte che gli Americani giudicano vitali per la loro difesa, costituisce già un attacco.

Da oggi in poi — egli ha detto — le navi da guerra tedesche od italiane, che entreranno nelle acque la cui protezione è necessaria per la difesa dell'America, lo faranno a proprio rischio e pericolo».

Nella sua qualità di Comandante supremo delle Forze armate americane, egli ha dato ordine che le navi e gli aeroplani americani in servizio di pattugliamento, proteggano tutte le navi degli Stati Uniti, non soltanto, ma anche quelle battenti qualsiasi bandiera, adibite al traffico, nelle «acque difensive americane». Tuttavia ha soggiunto. «Noi non spareremo a meno che la Germania non cerchi che noi spariamo».

I diritti del Congresso

Mentre la maggioranza dei giornali approva senza restrizioni il discorso pronunciato ieri sera dal Presidente Roosevelt, l'indipendente *World Telegramm* fatto notare che soltanto il Congresso ha il diritto di dichiarare la guerra, pubblica: «Il Presidente con le sue ultime iniziative non ha dichiarato la guerra ma si è portato vicinissimo allo sparare e ciò, lo ha detto egli stesso, significa guerra. Ne consegue che il Congresso deve dire la sua parola su siffatta politica espressa dal Presidente e la deve dire con la maggiore sollecitudine possibile dopo di avere avuto il tempo di valutare appieno quello che il Presidente ha detto».

Il *New York Sun* organo di quei settori dell'opinione pubblica conservatrice e repubblicana che in linea di massima approvano i principi generali della politica estera rooseveltiana sotto il titolo «Il fermo discorso del Presidente» pubblica:

«Il discorso deve essere considerato uno dei più abili che egli abbia pronunciato, Citando un incidente dopo l'altro, egli ha virtualmente chiesto che cosa poteva essere fatto all'infuori di incamminarsi sulla via ora scelta, ma quello che il Presidente ha detto sulla libertà dei mari sarebbe stato forse più convincente se il Governo di Roosevelt, ignorando che è tuttora in vigore la legge di neutralità del 1939, non avesse già sanzionato l'abbandono di una parte considerevole delle nostre tradizioni circa la libertà dei mari. Il Presidente non ha il potere di dichiarare la guerra: esso spetta legittimamente al Congresso».

Il discorso è vivacemente criticato dal senatore isolazionista Guy Gillette, che lo ha definito una dichiarazione di guerra.

I circoli diplomatici considerano il discorso di Roosevelt nel senso che egli vuole mantenere l'Atlantico almeno fino all'Islanda libero dalle navi e dagli aeroplani dell'Asse, e in altre parti non specificate dell'Atlantico. I predetti circoli notano che Roosevelt, omettendo di riferirsi al Giappone, desidera tenere il Giappone in una categoria speciale, quantunque con la proclamata libertà dei mari il Presidente abbia esplicitamente ammonito il Giappone a non interferire il passaggio delle navi americane nelle acque giapponesi. Si ritiene, inoltre, che col suo duro linguaggio, Roosevelt intenda entrare in una guerra non dichiarata, se le Forze dell'Asse si incontrassero nuovamente con navi americane sulle rotte cosiddette di difesa nazionale.

L'aumento della flotta

Il segretario federale della Casa Bianca, Steve Early, stamane si è rifiutato di definire l'esatto significato della «zona difensiva» americana, ripetutamente menzionata iersera dal Presidente, entro la quale la flotta americana svolgerà la nuova politica presidenziale. Early si è limitato a dichiarare che il Dipartimento di Stato potrà essere in grado di dare la definizione necessaria. Alla richiesta di indicare se alla Germania sia mai stata notificata la limitazione di tale specchio d'acqua, Early ha risposto di non potersi permettere di chiosare il discorso presidenziale. Early ha però vivacemente criticato Lindbergh, dicendo che vi è una sorprendente somiglianza tra le «invenzioni della propaganda nazista» e l'accusa del pilota che «gli ebrei e gli Inglesi» dell'amministrazione Roosevelt conducono l'America alla guerra. Egli ha concluso aggiungendo, che dei 16.000 telegrammi giunti in 12 ore alla Casa Bianca soltanto 150 contenevano commenti critici al discorso del Presidente.

Risulta che la flotta atlantica degli Stati Uniti, alla quale ieri sera il Presidente ha dato ordine di sparare a vista contro le navi dei Paesi dell'Asse entro le acque del sistema di difesa americano, è stata molto aumentata. Il numero delle navi è attualmente di 125 unità di superficie più un certo numero di aeroplani. Una parte delle prime è giunta di recente dal Pacifico.

E' annunciato che la nave da carico «Montana» battente bandiera degli Stati Uniti è stata silurata nelle acque islandesi. L'equipaggio di 26 persone si è salvato nelle scialuppe.

Il Dipartimento di Stato americano ha diramato al riguardo le seguenti precisazioni: il «Montana» era salpato il 29 agosto dagli Stati Uniti. Si tratta dell'ex nave danese «Paulo» requisita dalla commissione marittima americana e ribattezzata col nome di «Montana». Il messaggio ricevuto al Dipartimento della Marina venerdì sera dice che un aeroplano ha osservato che il «Montana» è stato silurato e affondato.

L'impressione a Tokio

Il virtuale abbandono del principio della neutralità

Tokio, 12

I giornali giapponesi commentando il discorso di Roosevelt, esprimono generalmente l'opinione che il discorso del Presidente significa che gli Stati Uniti hanno virtualmente abbandonato il principio della neutralità, facendo un altro passo pericoloso verso una sempre più vicina partecipazione al conflitto. Il *Japan Times and Advertiser* scrive: «Roosevelt vorrebbe creare un proprio diritto internazionale e sostenerlo con strani principii, tra cui quello della libertà di attacco contro qualsiasi nave».

Il giornale aggiunge che questo modo di agire costituisce un punto di vista assolutamente unilaterale. D'altra parte, continua il *Japan Times*, il fatto che la Marina degli Stati Uniti intende contribuire a mantenere aperte le linee di rifornimento per l'Inghilterra rappresenta già una partecipazione attiva alla guerra navale. La dichiarazione dei diritti americani costituisce l'abolizione dei diritti sugli oceani, da parte di qualsiasi altro Paese. Il giornale conclude rilevando che il discorso del Presidente non può essere considerato certo come una dimostrazione di pace.

Lo *Yomiuri* osserva che gli Stati Uniti hanno sempre insistito sulla libertà dei mari intesa però soltanto come un proprio privilegio. Tuttavia è facile comprendere come gli Stati Uniti possano insistere sulla libertà dei mari mentre insistono nel sistema dei convogli allo scopo di aiutare una sola delle parti belligeranti in Europa.

Il giornale *Asahi* afferma che il discorso di Roosevelt è un altro tentativo per spingere il popolo americano a partecipare alla guerra, aggiungendo che la libertà dei mari dal punto di vista di Roosevelt è sinonimo della pretesa anglo-americana di libera navigazione con esclusione delle altre Nazioni. Il giornale conclude osservando che gli Stati Uniti dovrebbero evitare di assumere un atteggiamento provocatorio prima di accusare la Germania di provocazione.

Il *Chugai* pubblica che non si deve pensare che il Presidente abbia negletto l'Estremo Oriente senza ragione. Il *Nichi Nichi* constata che l'istituzione di avamposti americani in Groenlandia e in Islanda, che la Germania ha compreso nella zona di blocco, è una sollecitazione alla Germania a usare la forza.

L'America si può considerare in guerra contro le Potenze dell'Asse

Sofia, 12

I giornali bulgari, riportando il riassunto del discorso pronunciato stanotte da Roosevelt, rilevano che gli Stati Uniti devono essere ormai considerati una Potenza belligerante contro l'Asse. L'ordine dato alla flotta degli Stati Uniti di attaccare le navi dell'Asse naviganti nello spazio di mare che il Governo di Washington ritiene come facente parte della zona di sicurezza americana, è considerato a Sofia come una nuova manifestazione della complicità di Roosevelt con gli anglo-sovietici.

Il Caudillo visita la Fiera di Bilbao

Madrid, 12

Il Caudillo ha visitato la Fiera di Bilbao trionfalmente accolto dagli espositori e dal pubblico.

Riferendo che il Governo di Cuba ha deciso di chiudere i refettori dell'«Auxilio Social», istituiti per soccorrere gli Spagnoli indigenti a causa dell'inumana legge di naturalizzazione, i giornali scrivono che tale provvedimento, che qualificano penoso e vergognoso, è stato provocato da una campagna degli elementi rossi e fa parte di un piano antispagnolo nel Sud America, inspirato da una terza Potenza interessata.

E' giunta a Madrid, reduce dalla Germania, la delegata nazionale della Falange femminile, Pilar Primo de Rivera.

Un enorme rifugio antiaereo per la biblioteca dell'Università di Budapest

Budapest, 12

Un enorme rifugio antiaereo verrà costruito per contenere la biblioteca dell'Università di Budapest, la quale conta oltre un milione di opere. Il rifugio sarà adattato in modo che possa essere frequentato dagli studiosi anche durante gli allarmi aerei.

L'omaggio della Hitlerjugend ai Caduti milanesi

Cinque nuovi titoli di campioni assegnati agli atleti della «Gil»

Milano, 12

La squadra sportiva della Hitlerjugend si è recata a rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione. I giovani campioni tedeschi, con alla testa i loro dirigenti e lo Stammsführer Wagner, sono stati ricevuti alla Casa del Fascio dal Federale e dal vicecomandante federale della «Gil». Salutate le effigi statuarie di Arnaldo Mussolini e di Costanzo Ciano, i giovani camerati hanno raggiunto il Sacrario dove hanno sostato riverenti a braccio teso, mentre veniva deposta una loro corona di alloro con i nastri del Reich. Il Federale ha quindi accompagnato i giovani nella storica sala «23 marzo» dove ha loro rivolto cordiali parole, rilevando l'opera rivoluzionaria svolta dal Duce e le affinità delle due Rivoluzioni fascista e nazista. Le parole del Federale, che si sono concluse col saluto al Duce ed al Führer, sono state accolte dai giovani tedeschi con un caldo applauso.

Sono intanto proseguiti i campionati atletici della «Gil» di cui ecco i risultati:

Staffetta: Sono messi in finale dal 1.o al 6.o posto: Pavia, Novara, Milano, Verona, Roma e Brescia; in finale dal 7.o al 12.o posto: Livorno, Torino, Gorizia, Genova, Padova e Udine.

Maratonina chilom. 20: 1) Pratesi di Firenze, ore 1.3'48" e 2 quinti; 2) Massa di Cagliari; 3) Verona di Genova; 4) Pessi di Milano.

Lancio del disco: 1) Cerdonio Giuseppe di Pola, m. 39.80; 2) Ongarello di Padova; 3) Menghi di Livorno.

Lancio del giavellotto: 1) Malavenda di Reggio Calabria, m. 50.91; 2) Bertolazzi di Zara; 3) Slaimer di Fiume, m. 49.54; 4) Businl di Cremona; 5) Lancetti di Roma; 6) Russian di Gorizia.

Salto in lungo: 1) Acerbo di Verona, m. 6.70; 2) Garelli di Vercelli; 3) Sattin di Padova; 4) Vallon di Trieste; 5) Vivarelli di Grosseto; 6) Russian di Gorizia.

Percorso di guerra: 1) Biondi di Roma, in 18" e 3 decimi; 2) Rombanini di Varese; 3) Norgini di Verona; 4) Polli di Padova.

L'«Ora della Dante» alla radio di Tirana

Tirana, 12

Il Comitato della «Dante Alighieri» ha iniziato alla radio di Tirana la tramissione dell'«Ora della Dante» con lezioni di lingua italiana, conversazioni ed un notiziario.

Il Bollettino militare

Promozioni di generali

Roma, 12

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra reca tra l'altro:

Ufficiali in servizio permanente: Arma di fanteria: al maggiore Federico Cargnelutti (ora fuori quadro) è conferito l'avanzamento per merito di guerra. Il Maggiore Carlo Bersani è promosso tenente colonnello. Il R. Decreto, in base al quale il primo capitano Carlo Antonio de Rosa venne promosso maggiore ad anzianità, è annullato; è promosso maggiore per merito di guerra, cessando di appartenere al ruolo di mobilitazione.

Arma di cavalleria: il R. Decreto in base al quale il sottotenente Alberto Lucarelli di Giuseppe venne promosso tenente di complemento, è revocato. L'ufficiale è trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

Ufficiali fuori organico: Il maggiore Giuseppe Toniolo è promosso tenente colonnello.

Servizio sanitario: Ufficiali fuori organico: maggiori medici promossi tenenti colonnelli: Alfonso Angelillo, Giuseppe Boragno, Giuseppe Dattilo.

Ufficiali di riserva: ufficiali generali: i sottonotati generali di Divisione sono promossi generali di Corpo d'Armata: Angelo Stirpe, Edmondo Rossi.

I sottonotati generali di Brigata sono promossi generali di Divisione: Antonio Formisano, Ruggero Ruggiero, Giuseppe Paglieri, Carlo Dugone, Egisto Conti, Stefani Marengo, Umberto Berardi, Giuseppe Licari, Antonio Carusi, Achille Rosica, Oscar Fiorentino, Ugo Azzoni, Francesco De Rosè, Francesco Gargagni, Giuseppe Pirzio Biroli, Arnaldo De Marchi, Giuseppe Pellegrino, Gaddo Trocchi, Lodovico Consorte, Giovanni Amico, Conte di Meane Augusto Malinverni nob. Ernesto, maggiore Vergano Gino, Bettini Enrico Francisci, Vincenzo Ragozzino, Cosimo Bocchi, Nicola Bellomo, Agostino Papone, Antonio Tozzolino, Egidio Levis, Corrado De Franchis, Michele Ricciuti Alberto Vasarri, Renzo Giovanelli, Il maggiore generale medico Giuseppe Donati è promosso tenente generale.

Ufficiali del ruolo d'onore: Ufficiali generali: i sottonotati generali di Brigata sono promossi generali di Divisione: Enrico Candela, Achille Martelli.

Un distintivo per gli ufficiali promossi per merito di guerra

Roma, 12

Le Forze Armate pubblicano: E' istituito un distintivo per gli ufficiali del R. Esercito che abbiano conseguito l'avanzamento per merito di guerra. Il distintivo è costituito da una Corona Reale sovrastante un gladio romano posto orizzontalmente. Il distintivo è ricamato in argento su panno G. V., se l'ufficiale conseguì l'avanzamento nei gradi ufficiale inferiore; ricamato in oro su panno G. V. se l'ufficiale conseguì l'avanzamento nei gradi di ufficiale superiore; ricamato in oro su panno scarlatto se l'ufficiale conseguì l'avanzamento nei gradi di ufficiale generale. Viene portato sul petto al di sopra delle decorazioni, analogamente a quanto previsto per il distintivo di «promozione per merito di guerra».

Le indennità agli impiegati privati richiamati alle armi

Roma, 12

Una circolare dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, precisa che agli impiegati privati, i quali dopo avere a suo tempo assolto ai loro obblighi di leva in qualità di soldati, compiano attualmente il servizio di prima nomina, dopo avere partecipato al corso accelerato di tre mesi per allievi ufficiali, spetta il trattamento di richiamo alle armi, previsto dalla legge 10 giugno 1940-XIX, per tutto il periodo di servizio militare, in quanto detta legge non fa riserve sulla natura del richiamo stesso.

Notizie del Partito

Le iniziative autorizzate per onorare la memoria di Bruno Mussolini

Roma, 12

Il Direttorio Nazionale del P. N. F ha autorizzato le seguenti iniziative intese ad onorare la memoria di Bruno Mussolini.

Associazione nazionale combattenti: Borsa di studio per un giovane figlio di ex combattente che voglia seguire la carriera aeronautica presso il Collegio della «Gil».

Federazione nazionale fascista degli artigiani: Borsa di lire 50 mila per l'ammissione di figli di artigiani nel Collegio aeronautico della «Gil».

Confederazione fascista lavoratori agricoltura: Borsa di studio per il figlio di un ufficiale della R. Aeronautica caduto in questa guerra.

Il personale militare dipendente dal Comando aeronautica dell'Albania e il Comitato bolognese delle corse al trotto hanno elargito somme per iniziative varie.

***

E' stata conferita sul campo la medaglia d'argento al V. M. al console generale Giovanni Poli, Segretario federale di Gondar per le operazioni compiute al comando di un gruppo Battaglioni CC. NN. e coloniali.

***

Il sottotenente Mario Bianchi ha inviato dalla zona di guerra al Direttorio Nazionale del Partito un assegno di lire 1000, importo di licenza non goduta, perchè sia utilizzato per l'acquisto di doni ai feriti di guerra ricoverati negli ospedali di Roma.

***

In temporanea sostituzione dei segretari di «Guf» che hanno ottenuto di essere richiamati alle armi, sono stati nominati segretari reggenti dei «Guf» stessi i fascisti seguenti: Vito Poma, Trapani; Mario Guerrieri, Gorizia.

***

Il fascista Barbanti Silva Vincenzo è stato nominato vicecomandante federale della «Gil» di Tripoli.

***

Il fascista Piero Carra è stato nominato vicefiduciario per l'organizzazione universitaria di Lubiana.

Il Duce per gli agricoltori

Esonero o riduzione del 50 p. c. dei contributi per le aziende della montagna

Roma, 12

Il Duce ha disposto che nei confronti delle aziende agricole della montagna venga accordata l'esenzione totale del pagamento dei contributi unificati in agricoltura o la riduzione del 50 per cento.

Beneficieranno dell'esenzione totale gli agricoltori ed i lavoratori dell'agricoltura per i terreni situati sopra gli 800 metri di altitudine.

Potranno beneficiare della riduzione del 50 per cento gli agricoltori ed i lavoratori dell'agricoltura per i terreni situati tra i 400 e gli 800 metri sul livello del mare che siano giudicati a scarso reddito dall'apposita commissione provinciale.

L'onere derivante da tale sgravio sarà assunto dallo Stato. I Ministeri competenti stanne conseguentemente predisponendo il relativo provvedimento di legge che conterrà le modalità pratiche di attuazione della decisione del Duce. L'esonero o la riduzione avranno decorrenza dal prossimo anno 1942.

Per l'anno 1941 sarà invece concesso l'esonero per i terreni sopra gli 800 metri limitatamente ai due sesti dell'intero carico contributivo normalmente posto in riscossione nelle rate di ottobre e di dicembre.

Il vincolo sul bestiame ovino e caprino destinato alla macellazione

Roma, 12

Con Decreto del ministro per la Agricoltura e per le Foreste, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, viene vincolato, a partire dal 1.o ottobre 1941, XIX, e sino al 30 settembre 1942, XX, tutto il bestiame ovino e caprino destinato alla macellazione, posseduto dai singoli detentori alla data di entrata in vigore del Decreto predetto.

Per soddisfare il fabbisogno alimentare delle Forze armate e della popolazione civile, ogni detentore è tenuto a conferire obbligatoriamente all'Ente raccoglitore per la vendita nei luoghi, alle condizioni e con le modalità stabilite nel Decreto stesso, per gli ovini e caprini sotto l'anno, il 50 per cento del numero delle matricine e per gli ovini e caprini sopra l'anno, il 7 per cento sulla consistenza numerica dei greggi. L'entità di dette percentuali minime da conferire è commisurata alla quantità dei capi esistenti presso i singoli detentori, quale risulta dalla denuncia effettuata a termini del Decreto ministeriale 12 giugno 1941X-IX eg. giornata nei modi stabiliti dal Decreto in parola.

Sono contemplate alcune esenzioni, dall'obbligo del conferimento delle percentuali minime in favore degli Istituti zootecnici e delle Stazione zooprofilattiche e degli allevatori che posseggono non più di 5 capi.

Il settore della lana della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura e l'Associazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i macellai, direttamente e a mezzo delle proprie organizzazioni periferiche, sono delegati ad attuare, ciascuno per la propria competenza, le disposizioni suddette.

Dopo i recenti Decreti sul bestiame ovino e bufalino e sui suini, con il presente si disciplina un altro importante settore dell'alimentazione carnea del Paese.

I prezzi del miele

Roma, 12

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato in lire 1350 al quintale il prezzo massimo alla produzione del miele della campagna 1941. Il prezzo s'intende per merce sfusa, franco luogo di produzione, peso netto: imballo al costo, se in recipienti del produttore.

Ha inoltre fissato i seguenti prezzi massimi al consumo: miele sfuso lire 21.50 al kg. netto; miele in barattoli di cartone paraffinato lire 23.50 al kg. lordo; miele in vasetti di vetro lire 7.50, 9.50, 13, 14, 16.50, 19.50, 21.50, 26.50, rispettivamente per vasetti di grammi 220, 300, 450, 500, 600, 750, 800, 1000 netti. I prezzi al consumo (comprensivi dell'imposta generale sull'entrata) sono suscettibili di maggiorazione nei Comuni nei quali è applicata l'imposta di consumo sul miele. Il Ministero ha inoltre stabilito che tutti i recipienti debbono portare il nome della ditta confezionatrice e l'indicazione del peso (peso netto per recipienti di vetro e peso lordo per recipienti in cartone paraffinato). Per tutte le confezioni è ammessa sul peso, una tolleranza del 2%. Tale tolleranza deve considerarsi riferita al peso netto, nel caso dei vasetti di vetro e al peso lordo nel caso dei barattoli di cartone paraffinato. I nuovi prezzi entrano in vigore alla data della loro ubblicazione nellaS mbm della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Un' importante decisione corporativa

Il compenso per il lavoro festivo ai dipendenti del commercio

Roma, 12

Il lavoro prestato nei giorni festivi dev'essere retribuito con la corresponsione ai lavoratori del commercio, oltre la paga oraria normale, di un compenso pari alla stessa paga oraria maggiorata del 30 percento.

Tale importante determinazione è stata adottata dal Ministero delle Corporazioni in relazione a una controversia collettiva sorta per l'interpretazione del Contratto nazionale per i dipendenti da aziende commerciali di merci d'uso e prodotti industriali. E' stato così autorevolmente e definitivamente riconosciuto che il lavoro effettuato in giorni festivi, non dedicati al riposto settimanale nè coincidenti con le quattro festività nazionali, rappresenta per il dipendente dall'azienda non uno spostamento del tempo della sua prestazione d'opera, ma effettivamente un maggior numero di ore di lavoro prestato a favore dell'azienda stessa.

La tesi sostenuta dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio di prodotti industriali è stata pertanto accolta, con soluzione pienamente favorevole alle categorie lavoratrici, dal Ministero delle Corporazioni, il quale ha, inoltre, invitato la Confederazione fascista dei commercianti e le associazioni sindacali dei lavoratori del commercio, a svolgere ogni più opportuna azione affinchè le norme contrattuali menzionate trovino esatta e generale applicazione.

Gli assegni per congedi matrimoniali soggetti all'imposta di R. M.

Roma, 12

Il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette, con recente nota, ha dichiarato che gli assegni per congedi matrimoniali corrisposti ai lavoratori in forza del contratto collettivo 31 maggio 1941, debbono essere assoggettati all'imposta di ricchezza mobile di cat. C. 2 o al contributo del 2 per cento sui salari operai. Ha rilevato il Ministero che essendo i detti assegni — nonostante siano corrisposti non dal datore di lavoro ma dall'I. N. F. P. S. — da considerarsi come un «sostitutivo del salario» per il periodo durante il quale il lavoratore è in congedo per matrimonio, va ad essi riconosciuto il carattere di reddito di cat. C. 2.

Assegni familiari agli orchestrali

Roma, 12

Fu a suo tempo precisato che i componenti i complessi orchestrali, dovevano considerarsi come veri e propri lavoratori dipendenti dalle aziende presso le quali prestavano la loro opera e che queste erano perciò tenute all'osservanza delle norme sugli assegni familiari nei loro confronti. Riesaminata la determinazione predetta alla stregua di quanto fatto presente al riguardo della Confederazione fascista dei commercianti e cioè gli alberghi e i pubblici esercizi solo eccezionalmente assumono singoli orchestrali, in quanto preferiscono ingaggiare un complesso orchestrale, già notoriamente affiatato e apprezzato, Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che nel caso su prospettato debbano essere considerati datori di lavoro, ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari, i capi orchestra anzichè le aziende che hanno ingaggiato il complesso orchestrale. Resta invece fermo l'obbligo dell'osservanza delle norme sugli assegni da parte delle aziende qualora gli orchestrali vengano da esse assunti singolarmente.

Notiziario sportivo

Oggi s'iniziano i campionati nazionali di nuoto

Le ondine di Trieste e Fiume partono favorite in quasi tutte le prove

(v. g. b.) Stamane alle ore 11, nella piscina dell'Ausonia, con la prima eliminatoria della staffetta 4 per 100 stile libero, s'inizia la serie delle 31 gare — fra eliminatorie semifinali e finali, individuali e staffette — che compongono il nutrito programma dei campionati femminili assoluti. L'elevato numero delle gare dice da sè il successo di partecipazione segnato dalla manifestazione alla quale, per il valore delle concorrenti, non potrà mancare anche il successo tecnico. E' probabile si verifichi, infatti, la demolizione di qualche primato.

Primati traballanti

Il primato della staffetta 3 per 100 dorso, per esempio, difficilmente resisterà all'assalto delle alabardate Bertuzzi, Ruzzier e Scherl che anche nella finale individuale della stessa specialità dovrebbero occupare i primi tre posti in classifica; e chissà che la lotta... in famiglia non faccia migliorare l'annoso 1'26"6 della Panerari sulla distanza. La sequenza del terzetto potrebbe essere però turbata dalla De Ferrari di Genova, della quale non si possono misconoscere i requisiti per una buona affermazione.

La staffetta 4 per 100 s. l. dovrebbe essere appannaggio della Fiumana che con la eccezionale Santoro — sedici anni, un anno di attività natatoria, tempo: 1'12"4 — si aggiudicherà il primo posto anche nella individuale, mentre per la seconda piazza la lotta è circoscritta fra Cusching (Fiumana), Ruzzier (Triestina) e Figari (Dop. Ansaldo, Genova).

Peccato che per la forzata defezione della Polvi — indisposta — la Triestina non possa efficacemente contendere la vittoria nella 3 per 200 rana al C. N. Giovinezza che allinea le fortissime Rigoni, Tercile e Fraschetti; ma nelle gare individuali il risultato è incertissimo per la parità di forza fra la Rigoni e la nostra Mafalda Precop. Fra le due atlete anzi v'è un conto aperto per cui prevediamo che i 200 a rana saranno la disputa più appassionante dei campionati.

Nei 400 stile libero non vediamo chi possa disturbare la triestina Radivo — quest'anno lanciatissima che il 25 agosto scorso, a S. Remo, ha stabilito il nuovo primato nazionale della distanza col tempo di 5'55"5, migliorando nei passaggi anche quelli dei 200 e 300 metri in 2'48"1 rispettivamente 4'24". Le più quotate per il secondo posto sono Crugnolo (Lazio) e Tampregher (Trento).

Il programma e un tentativo di Bertetti

Ma ecco il programma della prima giornata nella quale si svolgeranno le eliminatorie delle varie gare: ore 11: staffetta 4 per 100 s. l. (2 eliminatorie); ore 11.20: staffetta 3 per 200 rana (2 eliminatorie); ore 11.50: staffetta 3 per 100 dorso (2 eliminatorie); ore 17: m. 400 s. l. (2 eliminatorie); ore 17.25: m. 200 rana (3 eliminatorie); ore 17.50: m. 100 dorso (5 eliminatorie); ore 18: m. 100 s. l. (5 eliminatorie).

Nel pomeriggio, durante gl'intervalli delle gare di campionato, saranno effettuati due tentativi di primato dai nuotatori Bertetti della Triestina — che tenterà di abbassare il primato italiano sui 400 m. rana, da lui stesso detenuto col tempo di 6'25"5 — e Angeli, ex alabardato, ora della Lazio — che si attaccherà al tempo di 1'11"8 stabilito nei 100 dorso dal primatista italiano Ravera. Veniamo informati intanto che la F. I. N. ha accolto favorevolmente il reclamo della Triestina Nuoto in merito alla riunione nazionale di tuffi effettuatasi a Milano, ed ha squalificato il tuffista Guidi classificando al primo posto di detta gara il triestino Furlani.

Per le due giornate in cui si svolgeranno le gare il Bagno Ausonia resterà a disposizione della Federazione Italiana Nuoto per cui sarà vietato l'ingresso ai bagnanti. I prezzi d'ingresso per la manifestazione sono stati fissati come segue: per la giornata di sabato: tribuna lire 4, gradinata lire 2; per quella di domenica: tribuna lire 6 (O. N. D. lire 4) e gradinata lire 4 (O. N. D. lire 2.50).

Decisioni della Federcalcio sull'attività nella stagione 1941-42

La retrocessione condizionata allo stato di disponibilità dei giocatori: l'esame della situazione alla fine del girone di andata

Roma, 12

E' stato oggi diramato il comunicato sulla riunione del direttorio federale della F.I.G.C. tenutosi a Roma il 10 settembre, e della quale demmo già notizia.

Il direttorio, all'inizio della nuova stagione, con animo fiero e commosso ha additato al memore ricordo degli sportivi Bruno Mussolini, che onorò la Federazione del calcio con la partecipazione ai primi Ludi juvenili calcistici, da lui stesso ideati e organizzati; i 57 dirigenti, arbitri e giuocatori a tutt'oggi caduti sul campo dell'onore, tra i quali due medaglie d'oro, sei medaglie d'argento e quattro medaglie di bronzo.

Alleggerimento fiscale alle società

Circa le deliberazioni relative al campionato 1941.42, viene confermata la data d'inizio al 26 ottobre prossimo venturo. Il direttorio si riserva di esaminare prima dell'inizio del girone di ritorno le conseguenze sull'andamento del campionato della disponibilità dei giocatori. Il direttorio ha deliberato particolari disposizioni regolanti i rapporti economici fra società e giuocatori in relazione alla disponibilità degli stessi. Tali norme verranno comunicate alla segreteria federale con apposita circolare amministrativa alle società. Per la Coppa Italia speciali premi federali di contributi per gli impianti sportivi assegnati vengono rilasciati; per la società vincente della coppa lire 50.000, per la società seconda classificata nella coppa lire 25.000, mentre vengono assegnati due speciali premi di lire 15.000, e lire 10.000 rispettivamente alle società di serie B meglio classificate nell'ordine della competizione; premi non cumulabili con quelli di vincente e di seconda classificata.

Sempre allo scopo di facilitare il compito alle società, il direttorio federale stabilisce di tenere a carico del fondo Coppa le spese arbitrali anzichè farne carico delle società partecipanti.

Infine il direttorio ha preso le seguenti deliberazioni: abbonamenti alle gare di campionato di divisione nazionale serie A e B. Esaminata la relazione delle società sull'andamento dell'iniziativa in margine, nei campionato 1940-41, e tenute presenti le conseguenze di detta forma di abbonamento in riferimento alle disposizioni regolamentari sulle percentuali di incasso delle gare spettanti alle società ospitate, poichè l'iniziativa non può avere carattere generale per le diverse condizioni locali, specie in ordine alla capienza dei campi sportivi, il direttorio autorizza gli abbonamenti a carattere popolare per tutte le gare di campionato di divisione A e B non inferiore a lire 60 per abbonamento annuale, senza possibilità di frazionamento.

Un provvedimento disciplinare

Arbitri internazionali. Su proposta del C.I.T.A. vengono confermati quali arbitri internazionali per la stagione 1941-42 gli arbitri: Barlassina Riccardo, Dattilo Generoso, Mattea Francesco, Pizziolo Achille, Scarpi Giuseppe, Scorzoni Raffaele, il cui elenco viene trasmesso alla segreteria della Federazione internazionale.

Provvedimenti disciplinari. Per avere usato in una relazione scritta espressioni offensive nei riguardi degli arbitri federali, viene dimesso il presidente del Fascio sportivo Grion di Pola.

Trasferimenti (articolo 29 r. o., comma i). In considerazione del ritardo dell'inizio del campionato viene spostato dal 31 dicembre al 31 gennaio il termine utile di tesseramento e trasferimento, di cui l'articolo 29 r. o. comma 1.

Le sedici squadre del girone giuliano di Serie C

Roma, 12

Da parte del Direttorio Divisioni Superiori si è proceduto alla formazione dei ruoli per i campionati nazionali 1941-42.

Il girone A della Serie C è stato così formato: 1) Bassano; 2) Ferrara; 3) Ampelea; 4) Mestre; 5) «Crda» Monfalcone; 6) Pieris; 7) Grion Pola; 8) Pro Gorizia; 9) Pordenone; 10) Rovigo; 11) Audace; 12) Treviso; 13) Ponziana Trieste; 14) Marzotto; 15) Vittorio Veneto; 16) Schio.

La preparazione degli alabardati

Una partita amichevole a Treviso

Sull'attività preparatoria che la Triestina va svolgendo, ci riserviamo di parlare prossimamente, appena si conoscerà la soluzione di certi problemi tuttora sul tappeto. Sin d'ora però siamo in grado di riferire che gli allenamenti sono proseguiti in questi giorni, sotto la guida del bravo Villini, con la partecipazione dei seguenti giocatori: Striuli, Pasinati, Rancilio, Grezar, Scapin, Tagliasacchi, Ferrari, Cesanelli, Catarini, Radio ecc. Gli alabardati sosterranno una prima partita a Treviso il 28 settembre, mentre giocherranno a Trieste il 5 ottobre con una delle seguenti squadre: Padova o Vicenza o Udinese.

Il torneo di pallacanestro a Cortina

Trieste, Pola e Udine ammesse ai quarti di finale

Cortina d'Ampezzo 12

Nel pomeriggio sono continuate le partite per il torneo femminile di palla canestro per il primo torneo femminile di palla canestro per il primo trofeo delle Dolomiti fra le rappresentative dei ben 15 Comandi federali che hanno partecipato alla bella manifestazione che sempre più riesce ad interessare sportivi e pubblico. Nel pomeriggio la prima partita è stata disputata tra Fiume e Trieste e si è conclusa con la vittoria delle triestine per 22 a 9. Genova ha battuto Pesaro per 20 a 13. Roma ha battuto Belluno per 37 a 3. Ancona ha battuto Gorizia per 19 a 18. I quarti di finale si svolgeranno fra le seguenti squadre: Bergamo contro Pola, Trieste contro Vicenza, Genova contro Ancona e Roma contro Udine. Tutte queste partite saranno giocate domattina.

Oggi s'inizia a Trieste il criterium nazionale di "artistico,,

Una ventina di virtuose in gara

La seconda edizione del «Trofeo San Giusto», il criterium nazionale di pattinaggio organizzato dal Dopolavoro Ferroviario, si apre oggi a Trieste con la prova dei 500 metri su pista, in programma per le 16 allo stadio di viale Regina Elena, che costituisce una novità nel meccanismo della gara. Entro la giornata di ieri, sono giunte nella nostra città tutte le partecipanti, che sono state ricevute dai dirigenti del sodalizio organizzatore ed hanno effettuato una visita al campo di gara. Oltre venti virtuose del pattinaggio artistico saranno a diretto confronto ed alcune di esse, come la campionessa Cecchelin ele triestine Nocentini, Cameli e Claudia Rota, sono reduci dai fervidi successi ottenuti nelle recenti esibizioni di Benevento e di Roma. Anche Arturo Garagnoni è già da ieri a Trieste e la sua esibizione in coppia con la Cecchini costituirà indubbiamente un numero di gran classe, per il quale regna vivissima l'attesa.

Ripetiamo il programma-orario della manifestazione: oggi, alle 16: prova di corse 500 metri su pista; domani, alle 9: esercizi obbligatori; alle 16: figurazioni libere e premiazione.

I campionati nazionali allievi di sollevamento pesi a Trieste

Organizzati dal Dopolavoro Aziendale «Ilva» avranno luogo domani nella nostra città i campionati italiani allievi di sollevamento pesi. Dopo il brillante esito conseguito del campionato nazionale allievi di lotta libera, è lecito attendersi che per questa nuova competizione una calda accoglienza del pubblico triestino che ormai ha imparato a conoscere ed a gustare le difficoltà e le capacità tecniche degli atleti anche in questa branca sportiva. Le prove per l'assegnazione del titolo in palio avranno luogo nella palestra del Dopolavoro «Ilva» (Ilvania 1232) con inizio alle 9.

I giuliani ammessi alla finale della popolare «Coppa Scarioni»

Ecco i giuliani ammessi alla finale della popolarissima gara di nuoto «Coppa Scarioni» che vedrà la sua effettuazione domani nelle acque di Venezia:

Claris-Appiani Virgilio (Trieste 1'10" e quattro decimi). Precop [illegible] berto (Trieste 1'12" e quattro decimi). Udovicich Antonio (Fiume 1'17") e Pizziol Salvatore (Pola 1' [illegible] e un decimo). A titolo di onore [illegible] remo che la Venezia Giulia [illegible] parte del terzetto ammesso quest' anno alla finale con 4 atleti.

COMUNICAT[illegible]

BANCA POPOLARE GIULIA[illegible]

Società anonima cooperativa a capitale illimitato con sede in TRIESTE

CONSORZIO DI CREDIT[illegible]

Commerciale Industriale in TRIESTE

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

Si comunica che l'Assemblea Generale della Banca Popolare Giuliana in data 26 agosto 1941-XIX e l'Assemblea generale del Consorzio di Credito Commerciale Industriale, in data 18 agosto 1941-XIX hanno deliberato la fusione del Consorzio di Credito Commerciale Industriale mediante incorporazione dello stesso nella Banca Popolare Giuliana, e ciò con riferimento ai rispettivi bilanci al 31 dicembre 1940-XIX.

Detti deliberati sono stati omologati dal Tribunale di Trieste con provvedimento in data 9 settembre 1941-XIX.

La fusione di cui sopra è stata dichiarata di pubblico interesse con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia in data 16 giugno 1941-XIX pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 141 del 18 stesso mese. In relazione a quanto disposto nel decreto stesso si avverte che il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione della fusione e è consentita l'opposizione a sensi dell'art. 195 del Codice di Commercio è ridotto a giorni quindici.

BANCA POPOLARE GIULIANA — CONSORZIO DI CREDITO COMMERCIALE INDUSTRIALE

AVVISI D'ASTA

Il giorno 20 settembre 1941, ore [illegible] in Trieste, via Nizza 16, si procederà alla vendita di 2 pianoforti, 1 armonium, 1 cassaforte, attrezzi ambulatorio dentistico e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 22 settembre 1941, ore [illegible] in Trieste, via Mazzini 37, si procederà alla vendita di 1 cassa controllo, 1 bilancia, 1 affettatrice «Berkel», sedie ed 1 banco con frigorifero. Il Cancelliere della R. Pretura.

COLLEGIO-CONVITTO ANCELLE DELLA CARITÀ

TRIESTE, VIA GINNASTICA [illegible]

Dal 1.o settembre sono aperte le iscrizioni alla: Scuola Materna (con succursale in via Buonarroti 7); Scuola Elementare parificata; Scuola Media (I e II classe); Scuola di lavori femminili; Lingue straniere; Pianoforte; Doposcuola per le Inferiori.

Posizione salubre, amenissima con vasto giardino e parco con scuola all'aperto.

Informazioni e iscrizioni presso la Direzione, via Ginnastica 79, tutti i giorni dalle 8-11 e dalle 16-17.

ISTITUTO CONVITTO S. MARCO CAPODISTRIA

Scuole elementari, ginnasio, [illegible] avviamento, scuola marinara

Trattamento familiare. Scrupolosa assistenza. Retta modica.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Con il 1.o ottobre p. v. si riapriranno nei loro locali il

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE ed il COLLEGIO CONVITTO MASCHILE in S. PIETRO AL NATISONE

annessi: alla R. Scuola media [illegible] R. Istituto Magistrale, Scuole elementari, R. Giardino d'Infanzia.

Preparazione esami ammissione, idoneità, abilitazione qualunque scuola, classe, lingue, musica. — Posizione salubre, cortile, giardino.

Per informazioni rivolgersi alla DIREZIONE

Istituto Comunale e Provinciale di "Toppo Wassermann"

Collegio maschile fondato nel 18[illegible]

UDINE

Primario Istituto di Educazione con scuole interne parificate agli Istituti Regi. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Vini istriani, del Collio, di Vipacco, nonchè Chianti delle colline senesi e Bardolino, di ottima qualità, vende a prezzi convenienti, il

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

TRIESTE - Via Mazzini [illegible]

Tel. 4853-4854

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

IDEE
in un cappello

In questa «Villa Silvia» di Lizzano, dove Giosue Carducci venne a trascorrere i suoi ultimi autunni, ospite della contessa Silvia Baroni-Semitecolo Pasolini, adesso il comune di Cesena ha raccolto i bambini dei poveri che hanno bisogno di cure.

Cono venuto su che, nella camerona a pianterreno, c'era rappresentazione di burattini. Mi sono seduto tra i bimbi ed ho assistito a questo fatto: la Ciccona — una bambocciona ricoverata di sette anni — s'era buttata improvvisamente a piangere perchè gli altri bimbi la indicarono come come l'autrice della favola che si rappresentava. E piangeva proprio a calde lacrime. Va' a capire di che cosa è mai fatta la modestia!

o

Sono salito nella camera che già fu di Giosue Carducci. La direttrice, una buona signorina attempata, credendomi un uomo per bene, mi ha lasciato solo.

Seggo alla sua scrivania. Qui è tutto ancora come lasciò il Poeta nell'ultimo suo soggiorno ottobrino del 1906. Ci sono perfino i suoi piatti, i bicchieri, vecchie casseruole. Apro i cassetti. Frugo fra le carte. «Io sono un delinquente, un ladro — mi dico —; o, perlomeno, se non vogliamo esagerare, sono un autentico indiscreto. Per quale storta giustificazione morale m'impiccio delle cose degli altri? Se venisse qui uno della famiglia, uno che contasse più di me e mi cogliesse sul fatto, che direi?». Trovo un foglio con calligrafia di donna sul quale leggo:

«Quando il Poeta mi chiamerà, ...oni e verrò. Ora tacitamente le auguro buon sonno e migliore giustizia. Silvia».

Volgo lo sguardo al letto se mai mi venisse fatto di scorgere una testa arruffata sul cuscino e udire un lieve, felpato passo di donna la quale viene innanzi adagio, guarda il dormiente, scuote il capo in un gesto di commiserazione e amore e, uscendo, lascia un foglietto, questo, che ora ho tra le mani, sul tavolino da notte. E la vecchia contessa ospitale ha voluto che al suo testamento fosse aggiunta la prescrizione (30 aprile 1920) al legatario di Lizzano di «lasciare intatta la camera di Carducci», pena la caducità del testamento stesso.

Ecco una cartolina postale (affrancatura 10 centesimi) della signora Elvira alla contessa Silvia. La moglie di Giosue Carducci, risaputo, non era donna di lettere. Per lei scrive la figliola, la Bice:

«Bologna, 30 giugno 1905. Gent.ma Signora contessa. Sono giunta stamani felicemente accolta dalle mie figlie. Non saprò come ringraziare Lei e il conte di tante e così squisite cortesie. L'animo mio ne è tutto pieno e la parola non è adeguata ad esprimere la gratitudine che sento. Lasci che l'abbracci e che le mandi un bacio».

Ben fissate, sotto dettatura, le ultime parole della cartolina dove l'affetto casalingo e borghese della signora Elvira ha il suo legittimo e sincero sfogo, si capisce che ella ha voluto visitare innanzi tutto la località e la villa per vedere con i suoi occhi come era sistemato il suo Giosue.

In altri momenti — ai bei tempi! — e in altre circostanze non avrebbe osato farlo. Ma i settantanni suonati del Poeta e la quasi immobilità alla quale lo costringevano le deboli gambe, erano purtroppo sicure garanzie che il tempo di saltar la cavallina era tramontato; e tutto questo ispirava alla buona signora Elvira sollecitudini quasi materne.

Del settembre 1905 c'è anche un'altra cartolina in cui si dice grata alla contessa «della premura che ha avuto di mandarmi notizie di Giosue». E continua: «Sono contenta di saperlo star bene e ringrazio della sua premura. Tante cose da tutti e grazie a Lei, gentilissima. Ossequi al signor conte. Un bacio dalla sua amica Elvira Carducci».

Anche questa cartolina è scritta dalla Bice. Ma il bacio finale della amicizia è di mano della signora Elvira.

Ci sono fasci di giornali, specie il *Mattino* e *Il Giorno* di Napoli (Matilde Serao, Direttrice) indirizzati al «Senatore Giosue Carducci»; e ci sono carte di tutte le categorie di persone: dall'ex prete di Montevarchi che chiede al Poeta di voler leggere un suo lavoro «e se lo crede, darmene il suo parere», al carducciano sfegatato della Repubblica di San Marino che implora dal «venerato Maestro una sola parola! Posso sperarla?». E ci sono mucchi di positive e negative fotografiche, certamente tutte importanti dal lato iconografico, perchè molte di queste immagini documentano gli ultimi mesi del soggiorno lizzanese; e, tra i tanti documenti, ce n'è come questo inviato a Carducci dal Prefetto di Bologna in data 7 luglio 1906 (siamo all'ultima estate del Poeta a «Villa Silvia»: egli muore a Bologna il febbraio successivo), nel quale gli si trasmette un mandato di pagamento di lire 226 e cent. 63 sui fondi dell'Ordine del Merito Civile di Savoia.

Mi alzo dal suo scrittoio. Vado al comò. Traggo il suo cappello nero, il suo tubino. Me lo provo, da ragazzaccio irriverente e curioso. Mi guardo nello specchio che sta sul tavolinetto, tra catino e brocca...

Prendo il suo soprabito. Lo sollevo per tutta la lunghezza: mi sembra così corto, così piccolino! Dentro i cassetti, alla rinfusa, vedo camicie, fazzoletti, colletti, abiti, tutti indumenti suoi. E c'è odor di lavanda in giro. Preso da mania inconfessabile tolgo questa roba e la depongo — tubino, soprabito, bastone — sulla poltroncina a ruote dove si sedeva quando lo recavano a prendere un po' d'aria in giardino. «Voglio vederlo», grido concitato (Roba atroce, da *Maschera di cera*, nella interpretazione cinematografica di Altwill).

Io ho fatto tutto questo, da solo, chiuso nella camera che già fu di Giosue Carducci (fosse stato lì, lui!); e coloro che erano giù ad attendermi, e la stessa direttrice ossequiosa, forse saranno convinti anche adesso che io abbia combinato là dentro chissà che di buono.

Di veramente buono tuttavia ci sono state queste parole di un memorabile discorso di Giosue Carducci che mi sono venute in mente proprio quando mi calcavo sul capo il suo cappello:

«Bisogna cavar di testa all'Europa che l'Italia sia un popolo il quale non crede in nulla; non in sè, non nelle sue forze, non nel suo avvenire».

All'Europa? Glielo abbiamo cavato da un pezzo, dal momento che l'Europa è incamminata verso l'ordine nuovo voluto dal Duce.

L'Inghilterra?

«Che l'Italia fascista abbia osato misurarsi con la Gran Bretagna è un titolo di orgoglio che varrà nei secoli. E' stato un atto di consapevole audacia». (Mussolini).

Lo stesso Carducci, facendo della poesia, (e i poeti sono anche profeti) non avrebbe osato vaticinare tanto!

Luigi Pasquini

Ritorno dell'Italia sulla sponda cara a Roma e Venezia

LA DALMAZIA RIFIORISCE
dopo secoli d'incuria e di abbandono

Il passato e l'avvenire delle nuove provincie adriatiche

Il gen. Ambrosio visita i Presidii delle zone occupate

Sussak 12

Il Comandante la Seconda Armata ha compiuto negli scorsi giorni una visita alle città dalmate ed ai presidi delle più importanti località croate lungo la linea ferroviaria Spalato-Ogulin-Sussak.

Raggiunta Zara per via di mare, l'Ecc. Ambrosio — ch'era accompagnato dal capo di S. M. dell'Armata Gen. De Blasio, dal Luogotenente Generale della Milizia La Rocca, dal capitano di vascello Rossini, dal ten. col. Luzi e dal maggiore Iannuzzi — ha compiuto un vasto giro ispettivo dai centri maggiori della fascia costiera al più addentrato retroterra, nell'intento di controllare personalmente l'applicazione del Bando da lui emanato il 7 corrente, assumendo i pieni poteri militari e civili nei territori exjugoslavi presidiati dalle nostre truppe.

Dopo avere preso contatto a Sebenico col comandante di quel Presidio Gen. Magaldi, l'Ecc. Ambrosio si è portato a Spalato, ove ha conferito con il Governatore della Dalmazia, Ecc. Giuseppe Bastianini, con l'Ecc. Dalmazzo, comandante il VI Corpo d'Armata e con l'Ammiraglio di Gianberardino. Quindi ha fatto una profonda puntata nel retroterra, sino agli estremi limiti della zona da noi presidiata verso i confini della Bosnia.

Successivamente, con una rapida Littorina al comando del cent. Cardo della M. F., ha risalito la linea ferroviaria — da pochi giorni riattivata — che dalla città di Diocleziano, per le aride montagne della Lika e le verdi piaghe della Croazia occidentale, porta al Carnaro.

Lungo il percorso il Comandante l'Armata ha fatto numerose soste — a Dernis, Knin, Graciaz, Gospic, Verhovine, Ogulin, Moravice e Delnice — intrattenendosi con vari alti ufficiali, tra cui l'Ecc. Balocco, comandante il V Corpo d'Armata, e i comandanti di Divisione Monticelli, Lomaglio e Zatti.

Nelle laboriose giornate il Gen. Ambrosio ha così potuto rendersi personalmente conto dell'operosa tranquillità regnante in tutto il territorio e della rigida fermezza con cui vengono applicate le norme bandite per la tutela della normalità nelle terre presidiate dalle nostre armi.

Il gen. VITTORIO AMBROSIO Comandante della seconda Armata, che ha assunto i poteri militari e civili nelle zone dalmate e croate presidiate dalle nostre truppe

Rinascita

(Nostro servizio particolare)

Spalato 12

L'Italia è ritornata nella terra dove ha imperato Roma e su cui ha riflesso i suoi splendori Venezia.

Bene ha detto il Governatore della Dalmazia Ecc. Giuseppe Bastianini nel suo discorso alle gerarchie dalmate: «*Pazzi sono o sarebbero coloro che sognassero ritorni impossibili. A tutti deve essere ben chiaro che l'Italia è e resterà in Dalmazia con la forza delle sue armi e la legittimità del suo diritto*».

Non c'è possibilità di assurdi ritorni, come sono impossibili i sovvertimenti sociali sognati da qualche esaltato, sul tipo di quei facinorosi, condannati di recente dal Tribunale militare croato di Signo, i quali erano convinti che, nella loro irresistibile avanzata, le truppe sovietiche... fossero ormai prossime all'Adriatico! Le popolazioni agricole del retroterra sono unanimi nell'avversare ogni tendenza di elementi irresponsabili.

Sono illusioni di pochi fanatici. Tuttavia, come ha precisato il Governatore, le insidiose manovre del nemico vanno tenute d'occhio anche qui. «Abbiamo trovato sterline a Cattaro — ha aggiunto. — Vi assicuro che sono denari sprecati. Nè dove siamo noi, nè vicino a noi il bolscevismo può allignare e l'oro inglese, se diventasse qualche cosa di più consistente, troverebbe qui piombo, molto piombo».

Una realtà inoppugnabile

Il nostro atteggiamento è chiaro, lineare, fermissimo: non si presta ad interpretazioni equivoche, ma tende a garantire la tranquillità in una vasta e delicata zona, i cui abitanti chiedono soltanto di poter vivere e lavorare in pace. Dove Roma ha alzato le insegne dell'ordine e della civiltà non vi è posto per i sabotatori e i nemici della nuova Europa. «Non li temiamo, ma bisogna individuarli e colpirli con i rigori della legge fascista».

L'Italia non ha mire recondite, non minaccia nessuno. Essa si limita a tutelare i propri interessi e il proprio prestigio. Tutte le nostre azioni, le direttive impartite e seguite, il contegno stesso delle nostre truppe, così bene accolte anche in terra straniera di temporanea occupazione, stanno a confermarlo. E contro questa inoppugnabile realtà si spunta miseramente la campagna di subdole insinuazioni della propaganda nemica, che non conosce soste nè limiti nel tentativo di suscitare diffidenze e ordire sterili trame contro di noi.

Noi — ha sottolineato il Governatore — a differenza di altri, non organizziamo i nostri interessi a danno di quelli altrui. E men che meno lo faremo qui in Dalmazia, dove la parte sana del popolo — cioè la quasi totalità — sa che l'Italia è qui giunta apportatrice di pace, di lavoro e di benessere, dove i precedenti regimi hanno lasciato imperversare lotte intestine, persecuzioni, malaria e tubercolosi, miseria e fame.

All'inizio del quarto mese

E' dello scorso aprile la memorabile «galoppata» del nostro Corpo d'Armata Autotrasportabile, che in pochi giorni, sceso da Fiume, raggiungeva a tappe forzate il lido di Ragusa incontro alle forze avanzanti dall'Albania; ma da pochi mesi appena data l'organica opera di governo instaurata dall'Italia fascista nell'allargato retroterra di Zara e nelle nuove Prefetture di Spalato e di Cattaro.

Ora è appunto iniziandosi il quarto mese di questa attività politica ed amministrativa che il Governatore della Dalmazia ha voluto fare la sintesi dell'opera svolta in questo primo periodo essenzialmente preparatorio e presentare un quadro limpido e confortante della situazione generale.

Non è certamente il caso di parlare di un bilancio. In tre mesi, sia pure fervidi d'iniziative e intensi d'operosità, non possono essere state gettate che le basi dell'imponente programma da realizzare. Poco o nulla insomma in confronto a quello che si farà e che trova un'eloquente espressione nello stanziamento da parte del Governo centrale di 400 milioni, destinati all'inizio di una grandiosa serie di opere pubbliche: bonifiche di terre incolte e malariche, attrezzatura dei porti, costruzione di scuole e d'ospedali. Lavori che daranno in breve un volto nuovo alla Dalmazia, ritornata a fiorire, dopo quasi due millenni di abbandono e d'incuria — tranne la parentesi veneziana — sotto le ali vigili e protettrici dell'aquila romana.

La "Cenerentola,, degli Absburgo e dei Karageorgevic

E' noto infatti, per parlare del solo ultimo secolo, che il regime austriaco, così sollecito altrove nel promuovere il benessere e il progresso dei territori dominati, si era pressochè dimenticato della Dalmazia, lasciandola in uno stato di povertà e di singolare regresso. Qualche cosa, è opportuno riconoscerlo, aveva fatto la Jugoslavia — preoccupata sopra tutto di dare una buona sistemazione turistica a Ragusa e ad altre località costiere — migliorando alcune strade (d'interesse turistico anche queste) e incoraggiando lo sviluppo edilizio di Spalato, per buona parte dovuto all'iniziativa degli enti locali.

Ma tutto sommato, lo vediamo oggi con i nostri occhi, la Dalmazia ha continuato ad essere anche sotto ai Karageorgevic la Cenerentola ch'era stata sotto gli Absburgo. Per cui è l'Italia fascista che oggi rivendica a sè, al suo materno cuore, il previlegio di elevare le terre dalmate al livello dei tempi, di renderle economicamente e socialmente degne delle regioni sorelle.

Non solo sarà sbarrato definitivamente il cammino all'incipiente balcanizzazione, ma ne saranno via via eliminate e per sempre le tracce lasciate in vent'anni dai serbi, malgrado le incontestabili resistenze dell'elemento locale.

E' ovvio che a quest'opera di resurrezione e di ricostruzione civile nella luce del Littorio le zone dalmate annesse, e in prima linea i centri urbani più evoluti, dovranno collaborare attivamente, sinceramente, senza sottintesi, dimostrando d'intendere i nuovi doveri che loro impone l'essere entrate a far parte della grande comunità italiana.

Risveglio alla realtà

Da quasi un secolo, Vienna prima e Belgrado poi, hanno condotto in questa regione una lotta spietata e tenace contro tutto ciò ch'era italiano. All'azione di sradicamento d'ogni superstite nucleo e d'ogni espressione d'italianità s'era aggiunta una rabbiosa propaganda intesa a screditare il nostro Paese nelle sue manifestazioni di vita e di potenza, e tale azione trovava fertile terreno nella desolante ignoranza sull'Italia in genere, sul Fascismo, sui suoi principi morali, le sue imponenti realizzazioni sociali e della sua importanza di grande Nazione moderna. Calunnie malvage e deformazioni grottesche trovavano pronta credulità.

Oggi, a poco a poco, la gente se ne avvede e si ricrede, poichè ha alfine la possibilità di constatare con quanto slancio, con quale preparazione l'Italia s'è accinta a sanare le secolari piaghe onde soffrono i dalmati e la loro terra: a cominciare dall'acqua da bere, che proprio l'Italia doveva venire ad assicurare agli abitanti di tante aride plaghe. E' un vero e proprio risveglio alla realtà.

Nelle campagne la nostra occupazione è stata subito accolta favorevolmente; ma anche nei centri maggiori, dove potevano esserci ancora singoli elementi ostili, la normalità si è ristabilita rapidamente. A cominciare da Spalato, tutte le scritte sono ormai bilingui ed anche certe sostenutezze dei primi tempi si vanno gradatamente attenuando.

L'altro giorno, per la visita del Governatore, la città di Rismondo, pavesata di tricolori e di azzurri vessilli dalmatici, ha fatto all'ospite accoglienze molto fervide.

Vita nuova

Nelle nuove provincie adriatiche la vita si va innestando sempre più intimamente in quella della Nazione. Tra breve Spalato avrà anche il suo giornale: il *Popolo di Spalato*, dai modernissimi impianti, che sarà diretto dal camerata Maurano, uscirà in due lingue ed estenderà la sua diffusione sino a Cattaro. Una notevole riforma nella sua attrezzatura tecnica e redazionale subirà al tempo stesso il *San Marco* di Zara che, assolto onorevolmente per quasi un ventennio il suo compito di vedetta dalmatica, cederà il passo al nuovo moderno *Giornale della Dalmazia*.

Qualcuno troverà che in tre mesi non siamo stati ancora capaci di costruire un nuovo palazzo di Diocleziano e nemmeno di far sorgere un nuovo Colosseo, come argutamente ha rilevato Giuseppe Bastianini. E invece, si avvertono ovunque i segni della nostra operosa e feconda presenza. Giorno per giorno l'aspetto delle cose si va modificando. Le città, le borgate assumono una diversa impronta. Nuove linfe scorrono nel sangue impoverito, tutto l'organismo ne risente palese beneficio.

Oltre che con le truppe, l'Italia fa sentire la sua presenza con il crescente apporto di sane energie vitali, col profondere i doni della sua alta civiltà.

La rinascita della Dalmazia è in atto: sotto ai più fausti auspici.

Mario Nordio

L'Annuale della Marcia di Ronchi solennemente celebrato a Gardone

Gardone Riviera, 12

Il 22.o annuale della storica Marcia di Ronchi è stato celebrato al «Vittoriale degli Italiani» con un austero rito al quale hanno presenziato il Prefetto, il rappresentante del Federale e le massime autorità della Provincia di Brescia. Sulla tomba del Comandante Gabriele d'Annunzio sono state deposte corone d'alloro, mentre il rappresentante del Federale di Brescia eseguiva il rito dell'appello fascista. Subito dopo sul pilo dalmata è stata issata la bandiera della città di Torino, donata dalla Podesteria in segno di amore e di riconoscenza per il Vate della nuova Italia. La bandiera della città sabauda è stata baciata da Donna Maria d'Annunzio, Principessa di Monte Nevoso. Dopo l'appello le autorità si sono recate sulla nave «Puglia», dove è stato eseguito il rito in onore dei Caduti fiumani.

Alle manifestazioni hanno partecipato larghe rappresentanze dei fascisti della Riviera bresciana, un battaglione allievi istruttori premilitari di Brescia e rappresentanze di mutilati e combattenti giunti con labari e gagliardetti da varie città italiane. Le autorità hanno infine visitato i lavori del mausoleo.

Il rito a Pescara

Pescara, 12

L'annuale della Marcia di Ronchi è stato austeramente celebrato a Pescara con la consegna effettuata dal colonnello Giacomo Acerbo, del Comando della 2.a Armata, della bandiera issata sulla torre di Veglia dalle truppe vittoriose italiane il 15 aprile scorso, dopo 20 anni dacchè il tricolore era stato ammainato in quest'isola.

Dopo la consegna della bandiera al Podestà, l'Ispettore Gravelli ha portato il saluto fervido e cordiale del Partito rilevando come l'odierna cerimonia abbia uno spiccato carattere di solennità e di solidarietà nazionale.

Quindi il prof. Arturo Marpicati ha pronunciato l'orazione commemorativa, rievocando la passione di Veglia, la storica opera del Duce per la decisiva conquista adriatica e l'azione anticipatrice e realizzatrice del Poeta-Soldato. Il fervido discorso del prof. Marpicati ha suscitato ardentissime acclamazioni al Duce e al Poeta.

La morte dell'Accademico Bianchi direttore dell'Osservatorio astronomico di Milano

Milano, 12

E' spirato ieri a Merate l'accademico d'Italia Emilio Bianchi, direttore dei RR. Osservatori astronomici di Milano (Brera) e Merate.

Nato a Maderno (Brescia) il 26 settembre 1875 e laureatosi in fisica nel 1898 fu promosso astronomo nel 1907 e conseguì la libera docenza presso la R. Università di Roma della quale più tardi ricevette l'incarico del Corso di geodesia. Esplicò una notevolissima attività alle dipendenze delle autorità aeronautiche, in particolar modo per dettare Corsi sul problema della determinazione del punto da bordo di aeronavi. Vincitore dei concorsi per la direzione degli Osservatori di Milano e di Roma, optò per il primo, creò la specola di Merate e dedicò tutta la sua attività al problema delle parallassi stellari spettroscopiche e trigonometriche fotografiche, all'osservazione fotografica di stelle doppie. Era Accademico d'Italia dal 1934.

La Mostra cinematografica

«Don Buonaparte» con Zacconi

Ermete Zacconi e Oretta Fiume in una scena del «Don Buonaparte» proiettato ieri a Venezia

Venezia, 12

Flavio Calzavara è uscito vittorioso dal suo primo incontro col pubblico della Mostra e l'avvenimento è da salutare con gioia perchè se il «Don Buonaparte» è riuscito a imporsi dopo l'apparizione sullo schermo di colossi inviatici da ogni Nazione, è segno certo che il film ha in sè tali valori artistici e spettacolari da far onore alla nostra produzione.

«Don Buonaparte» ha chiaramente impressa — nell'impostazione e nello sviluppo — la sua origine teatrale, ma l'averne scelto a interprete quello stesso Ermete Zacconi che già lo portò trionfalmente sulle scene di prosa, significa che il film vuol essere anche una testimonianza dell'illuminato virtuosismo d'uno fra i più grandi attori che abbia mai calcato la scena italiana di prosa.

Un gigante e una stellina

Per dissipare ogni possibile dubbio chiariamo subito che «Don Buonaparte» cammina sempre spedito senza quelle soste verbose che caratterizzano alcuni film visionati negli scorsi giorni e che pur traggono la linfa vitale da soggetti originali. I meriti vanno divisi fra l'omonima commedia di Giovachino Forzano che è piena di fatti oltre che di belle scene per il protagonista, fra la felice sceneggiatura e il limpido stile del regista. Il Calzavara, pur essendo alle sue prime armi, è un giovane d'ingegno dal quale molto può sperarsi e il fatto stesso che si stia per affidargli la direzione di tre nuovi film significa chiaramente che i produttori, avendolo visto al lavoro, non hanno esitato a riporre in lui piena fiducia.

La commedia «Don Buonaparte», fatta conoscere in tutta Italia dalla scintillante interpretazione zacconiana, descrive le pene in cui viene a trovarsi lo zio dell'Imperatore dei Francesi allorquando l'illustre nipote manda a scovarlo in un paesetto toscano in cui si trova rintanato da una trentina d'anni per farlo condurre a Roma ove sarà incoronato cardinale e quindi trasferirlo a Parigi.

Don Geronimo chiede due giorni di tempo per riflettere sull'offerta, quanto basta per far scatenare una mezza rivoluzione fra i contadini di quei dintorni, tutti ansiosi di seguire il loro curato all'estero. La situazione si complica con la fuga di Mattea, giovane protetta dal sacerdote e fidanzata al sagrestano, con un aitante caporale dei dragoni. Perfino Bianchina, la candida gallinella preferita da don Geronimo, fra tanto trambusto non si fa più vedere. La pace subentra allorquando Don Buonaparte può benedire le nozze dei fuggiaschi, salvando il rapitore dalla fucilazione, mentre il sagrestano si arruola nei dragoni e Bianchina riappare nella parrocchia.

L'interpretazione cinematografica di Ermete Zacconi è all'altezza di quella teatrale e l'insigne attore, gloria delle nostre scene di prosa, sa essere altrettanto efficace sullo schermo sia nella bonomia come nel sarcasmo e nella collera. Accanto al maestro figura degnamente la gentile e brava Oretta Fiume, che sa essere una Mattea ardente e sognatrice, pronta al dedizione come alla lotta per difendere il proprio amore. La giovane cinestella fiumana posta accanto a un gigante sa non scomparire, ciò che significa che a pieni voti può considerarsi laureata per affrontare prove maggiori.

Nelle altre parti si fanno notare Ines Cristina in una gustosa macchietta di perpetua, Osvaldo Valenti, Mino Doro, Guido Notari, Aldo Silvani, Adele Garavaglia e Vinicio Sofia. Il film, seguito con interesse e diletto dalla prima all'ultima inquadratura, ha trovato cordiali accoglienze e il regista, che era presente in sala assieme all'organizzatore del film Piero Cocco, ha raccolto calorosi applausi. Hanno completato lo spettacolo il documentario italiano «Arte Cosmatesca», edito dalla Cineteca autonoma per la cinematografia scolastica e il documentario tedesco «Rügen» della Terra-Film.

L'edizione originale di Krüger

Nello spettacolo serale, dopo il cortometraggio «Pini di Roma», realizzazione cinematografica del poema sinfonico di Ottorino Respighi con la collaborazione della grande Orchestra sinfonica di Roma diretta da Willy Ferrero, applaudito dopo ognuna delle quattro parti in cui è diviso, e il documentario tedesco «Pattinatori» della Tobis, è giunta allo schermo, attesa con febbrile interesse, l'edizione originale di «Ohm Krüger» di Emil Jannings su sceneggiatura di H. Bratt e K. Heuser.

Il film è apparso recentemente anche sugli schermi triestini (nella riduzione italiana) e da noi largamente recensito. Con la presentazione dell'edizione originale la Germania ha voluto che ci rendessimo conto fin dai più minuti particolari del gigantesco sforzo compiuto per realizzare questo capolavoro della cinematografia moderna. Preso dalla singolare potenza rappresentativa del lavoro, il pubblico ha rivolto alla fine una lunga ovazione ai realizzatori, alcuni dei quali erano presenti.

Al Teatro Rossini, fuori Mostra, si è rappresentato il film tedesco «Bismark», diretto da Wolfang Liebeneiner e interpretato da Paul Hartmann, mentre al Palazzo del Cinema al Lido si è proiettato «Friedmann Bach» (Senza gloria) diretto da Trangott Müller e interpretato da Eugen Klöpper, entrambi accolti con successo.

Domenica prossima, alle 18.30, a Palazzo Giustinian, l'Eccellenza il ministro della Cultura popolare procederà alla premiazione dei film, attori, registi italiani che maggiormente si sono distinti nell'anno XIX.

Lino Campanini

Un volto nuovo dello schermo: Vanna Martines come apparirà in «Confessione»

I LIBRI

La strategia attuale

Il volume che la Casa editrice Cya di Firenze pubblica sotto il titolo «La strategia attuale», del colonnello di S. M. dell'ex Stato cecoslovacco Emilio Moravec, con prefazione di Emilio Canevari, è un volume di largo respiro nel quale gli avvenimenti della guerra sono visti con ampia prospettiva e con profonda indagine delle loro cause storiche, politiche, economiche. Fedele agli insegnamenti di Clausewitz, il Moravec intravvede ed illustra con sintesi efficacissima le gigantesche manovre strategiche dell'ala destra germanica, la quale ha determinato le strepitose vittorie in Polonia, in Norvegia, in Francia. Tali manovre sono state però preparate politicamente ed economicamente in modo da costituire, al momento della loro attuazione, una sorpresa che ha sconvolto tutte le previsioni degli avversari, ha stupito il mondo, ed ha avvinto alla causa germanica i popoli neutrali d'Europa.

L'autore mette in luce anche il formidabile apporto dato dall'Italia alla strategia dell'Asse, sia nel periodo del non intervento, sia con la sua entrata in guerra, chiudendo a sud nel Mediterroneo e nel sud ovest nei Paesi balcanici l'arco del circolo col quale gli Inglesi vennero scacciati dal Continente europeo. Il libro, corredato da grafici, è un'opera che si impone a tutti gli studiosi del grande evento storico a cui partecipiamo, e non solo ai militari, ma anche a tutte le persone colte che s'interessano dei problemi politici, sociali, economici, militari, strettamente uniti nell'ora che volge. Chi leggerà il volume comprenderà molte cose che gli erano rimaste oscure, e si arricchirà di molte cognizioni utili. «Strategia attuale», come detto, è preceduta da una prefazione del notissimo scrittore militare Emilio Canèvari la quale prefazione, è essa stessa una sintesi stupenda del grande evento storico in cui viviamo.

"Colori,,
Le nuove poesie di Virgilio Giotti

Virgilio Giotti, e dovrebbero ormai tutti saperlo, è certo l'artista più fine che abbia modulato sul dialetto triestino le sue poesie. Nulla esiste nella letteratura dialettale nostrana di così delicato; e molta curiosità suscitò ognora nei critici il caso singolare di questo Giotti che, vissuto la prima giovinezza a Firenze e abituato tuttora a parlare in correttissima lingua e non in dialetto, quando pensa poesia, gli viene nel dialetto della sua città natale. E certo è che con queste poesie in dialetto, il Giotti ha saputo prendere nella letteratura nazionale odierna un bel posto.

Uno dei critici maggiori che più affettuosamente si occuparono di lui ha insistito che queste sue si dovessero dire proprio «poesie in dialetto» e non dialettali, essendogli il dialetto uno strumento d'arte che egli si è foggiato per internarvisi e non già una parlata assunta per solidarietà sentimentale con un ambiente. Difatti il dialetto triestino di Giotti è tutto suo, e i puristi della triestinità lo dichiarano volentieri impuro: in parte perchè certi tratti, benchè rari, hanno il tono della lingua scritta, in parte perchè egli accoglie vocaboli ormai dimessi o usati solo in qualche quartiere della periferia di Trieste e non già dalla generalità dei cittadini, e adotta una grafia che ama corrispondere alla stroncata pronuncia di certi vecchi o della gente più incolta. Egli scrive «Utuno» per «autunno», «'n una» per «in una», «alboro» per «albero», «pa'» in luogo di «per», e certo v'è anche taluno che così pronuncia, ma ad ogni triestino queste elisioni e smozzicamenti, confinati ormai soltanto nei ceti più bassi, sembreranno estranei alla lingua odierna anche del popolo. Ma tutto questo, se lo si deve osservare, non ha alcuna importanza intrinseca per il valore dei quadretti d'arte e degli spunti lirici che il Giotti ci offre: valore che è ancora una volta grandissimo nel libretto «Colori», pubblicato testè a Firenze dall'editore Parenti.

L'artista, nelle cose più belle di Giotti, raggiunge davvero una squisita purezza. Quel dialetto, che egli si è un po' composto, cessa ben presto d'interessarci come problema idiomatico, e diventa la veste naturale e naturalmente intonata d'un sentimento che ha bisogno di una forma umile, di un linguaggio in cui traspiri affettuosamente una povera vita, ma che siano forma nitida e casta, linguaggio che possa dire certe tenuità del colore, quel lieve colore di cui la anima impregna talora le cose. Il Giotti è nella sua poesia un povero cristo, ma è anche un aristocratico artista. I suoi quadretti li modella sapientemente, con pochi tocchi, in una plastica succinta, e li colorisce con la lievità dell'acquarello. L'anima talvolta vi è accennata appena, ma in quel cenno è lucente come una goccia.

— Son rimasto sempre quello — ci confessa il poeta; e racconta:

Me ricordo, piceto,
mia mama me diseva
rabiada (e la rideva)
— Che sporcacion de fio
che go, Dio benedeto!
Me diseva mia mama
dopo, diventà grando:
— Bruto strofal, ma quando
te gavarà un pocheto
più de quel che se ciama?!
Un'altra dona, dopo,
la me diseva: — 'Speta...
vien que... Te la fa streta
ti sta cravata... Oh... eco!
Iera un zùzzolo, un gropo! —
— Ste braghe, sto sacheto
darghe 'na scartazzada
ghe vol, 'na sopressada. —
Me disi ela, mia molge: —
te son proprio sporcheto! —
Un'altra, ogi, (sentà
iero con tuti in tola)
la me ga dito, fiola
seria: — Te ga la barba
assai longa, papà! —

Questa è una delle poesie più graziosamente popolari del Giotti, ma come è ben fatta! e vi si sente nell'andatura scherzevole quella velata melanconia del passaggio degli anni, che nel poeta è uno dei motivi di più frequente ritorno. Malinconia che di rado incupisce fino al presentimento o addirittura alla suggestione della morte, ma talvolta sì, e allora la semplicità del poeta sa diventare anche intensa. Si legga la bella lirica «Làina» (nenia): sente il poeta uno strano lagno; glielo porta il vento sciroccale chi sa da qual luogo lontano; e che cosa sarà? Egli ci fantastica: sarà questo, sarà quello, e infine giunge alla visione più triste:

Sarà la gente che in fila, de drio
de 'na carozza negra,
va con un sborbotio
in zimiterio pa' un bianco stradon.

Ma anche più tristi che l'idea della morte sono certi istanti in cui ai vivi tutto si presenta smarrito; e fra le molte liriche che l'autunno ha ispirato ai poeti, non ve ne sono molte che uguagliano la brevità densa di questo «Utuno» del Giotti:

Le foie se strassina
par tera. Sul canton
xe un omo che se dindola.
Là in pie, in sta matina
col sirocal de utuno,
ma cossa el speta? Par
che lo dindoli el vento:
un àlboro de nave
s'un negro tristo mar.

Molto si citerebbe di questo libretto «Colori», sia che il poeta si tuffi nei ricordi della sua umile vita familiare, e del poco che gli dava tanta e così intima gioia, e riviva la parabola degli affetti che accompagnarono giorno per giorno i figliuoli dal loro tempo di bambini all'età adulta, sia che egli renda il sentimento delle stagioni, o tratteggi figure di vecchie indimenticabili, come la povera donna che ha il «vecio nome» di Stefi e vende al Ponterosso e fila al bar per piparsi una sigaretta che tiene nascosta nella mano perchè nessuno la veda, e se ne sta senza pensare a niente, o come la vecchietta che scende nel cortile, e vi trascorre la giornata con la sua gruccia accanto, sferruzzando la calza, e parlando dentro di sè della morte, che ella accoglierà carezzevolmente come una figliuoletta, e se la stringerà in braccio, ninnandola, fino ad addormentarsi con lei.

Il Giotti evita ogni sovrabbondanza di colore, e così anche di musica. Il verso non deve mai essere troppo cantato. Tuttavia talvolta, proprio nell'unire colore e musica, ha effetti raffinatissimi, quali conoscevamo, se pure usati con parsimonia, già dagli altri suoi libri. E qui c'è per esempio quella strofa perlata sillaba a sillaba che chiude la lirichetta «Usei in ziel». Si alzano gli uccelletti a stormo nel sereno:

E su i se disfa, i casca, i se disperdi
come un pugno de tera:
i sparissi nel rosa de la sera
aquarelà su la seda del ziel.

b.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarci

CRONACA DELLA CITTÀ

L'accordo interconfederale per la mutualità degli impiegati

Estensione di provvidenze nell'assistenza sanitaria ed ospedaliera agli assicurati ed ai familiari

Il giorno 9 m. c. a Trieste, presso l'Unione provinciale fascista degli industriali, tra la Confederazione fascista degli industriali, rappresentata per delega del suo presidente dal prof. Giovanni Balella, assistito dall'avv. Rosario Toscani, dall'avv. Giuseppe Nervi, dall'avv. Attilio Parisi, nonchè dal direttore dell'Unione fascista degli industriali, dott. Antonio Petronio, dal comm. Antonio Colummi e dott. Germano Asquini; la Confederazione fascista dei commercianti, rappresentata dal suo presidente cons. naz. dott. Giorgio Molfino, assistito dall'avv. Furio Lantini, dall'avv. Gregorio Arcidiacono, dal dott. Arduino Bardi e dal dott. Nicolò Pase; con l'intervento della Confederazione fascista professionisti ed artisti, rappresentata dal cons. naz. prof. Cornelio Di Marzio, assistito dal direttore dell'Unione di Trieste dott. Angelo Fabroni, e con l'intervento della Federazione nazionale fascista degli artigiani, rappresentata per delega del presidente cons. naz. Piero Gazzotti, dal direttore dott. Mario Urbinati, assistito dal segretario provinciale dell'Artigianato di Trieste, dott. Renato Giovannini,

e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, rappresentata dal presidente cons. naz. Pietro Capoferri, assistito dall'avv. Vincenzo Caruso e dal dott. Emanuele Nicosia, nonchè dal segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Trieste, Idreno Utimperghe; la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, rappresentata dal suo presidente cons. naz. avv. Pasquale Paladino, assistito dal cons. naz. Elio Vagliano e dal dott. Leo Collina;

sentite la Federazione nazionale fascista delle Cooperative di produzione e lavoro, la Federazione nazionale fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli, la Federazione nazionale fascista delle Cooperative di trasporto, la Federazione nazionale fascista delle Cooperative fra produttori agricoli per gli acquisti e le vendite collettive, e la Federazione nazionale fascista delle Cooperative di consumo,

alla presenza del direttore della Associazione Mutua fra impiegati dott. Giuseppe Chierego e del direttore della Cassa provinciale di malattia comm. prof. Giovanni Relli;

considerata la necessità e l'urgenza di esaminare la deficitaria situazione finanziaria dell'Associazione Mutua fra impiegati di Trieste, vista la proposta dell'organizzazione dei lavoratori tendente a consolidare l'assistenza per i familiari rendendone paritetico il contributo e a perfezionare, sotto taluni aspetti, il trattamento di malattie degli impiegati, nonchè ad unificare le prestazioni; si conviene quanto segue per tutti gli impiegati e le aziende rappresentate dalle organizzazioni stipulanti nella provincia di Trieste.

Art. 1) Per l'assicurazione obbligatoria di malattia, le aziende dovranno iscrivere tutti i dipendenti aventi qualifica d'impiegato all'Associazione Mutua fra gli impiegati di Trieste, da denominarsi Cassa fascista di malattia per gli impiegati della Provincia di Trieste, e non potranno essere richiesti esoneri dall'assicurazione di malattia per singoli o categorie di lavoratori che non siano esclusi, anche nelle altre provincie del Regno, dall'obbligo di iscrizione alle Casse mutue di malattia.

Art. 2) Il contributo a favore della gestione dell'assistenza di malattia per i familiari viene fissato nella misura di L. 1.50% dello stipendio lordo percepito dagli impiegati, escluse la 13.a mensilità nonchè tutte le indennità e competenze accessorie, di cui metà a carico degli impiegati e metà a carico dei datori di lavoro.

Art. 3) L'assicurazione di malattia ai familiari comprende, oltre alle altre prestazioni di cui alle disposizioni in vigore, l'assistenza ospedaliera fino al massimo di 30 giorni continuativi di degenza. Nell'assistenza ospedaliera ai familiari è compresa la rifusione della retta di classe comune e l'eventuale rifusione della spesa per intervento chirurgico nella misura massima del 50% dei compensi previsti dalla tariffa nazionale. Il ricovero non è concesso per le malattie nervose e mentali e per quelle ad andamento cronico.

Art. 4) Il contributo per l'assicurazione obbligatoria è stabilito nella misura del 2% dello stipendio lordo percepito dagli impiegati, escluse la 13.a mensilità nonchè tutte le indennità e competenze accessorie, di cui metà a carico degli impiegati stessi e metà a carico dei datori di lavoro.

Art. 5) L'indennità in caso di malattia decorre dal giorno in cui cessa da parte del datore di lavoro la corresponsione dello stipendio intero. L'indennità sarà corrisposta fino al massimo di 180 giorni dall'inizio della malattia; essa consisterà in un importo pari alla differenza fra lo stipendio mensile percepito dall'impiegato in attività di servizio e lo stipendio corrisposto dal datore di lavoro a norma di legge o dei contratti vigenti durante il periodo di malattia. L'indennità di gravidanza, puerperio e allattamento, nonchè l'assegno di morte e quello temporaneo, vengono corrisposti secondo le misure in vigore e ragguagliati agli stipendi effettivi.

Art. 6) Salvo quanto sopra disposto e ferme restando tutte le altre prestazioni di cui alle disposizioni in vigore, l'assistenza ospedaliera agli assicurati diretti è prevista per un periodo massimo di 90 giorni. Nell'assistenza ospedaliera è compresa la rifusione della retta fino a un massimo di lire 40 giornaliere e l'eventuale spesa per intervento chirurgico nella misura massima dei compensi previsti dalla tariffa nazionale. Durante il periodo di ricovero a spese della Cassa, l'indennità di malattia, di cui all'art. 5, viene ridotta alla metà e sarà corrisposta ai soli impiegati che abbiano familiari a carico.

Art. 7) La Cassa concede l'assistenza medico-chirurgica (ambulatoriale o domiciliare) e farmaceutica agli iscritti, anche per i loro familiari, che siano disoccupati o sospesi dal lavoro al momento della malattia, quando la malattia stessa abbia inizio entro due mesi dalla data di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro.

Art. 8) Le parti stipulanti si adopreranno con concorde azione perchè sia attuata, al più presto possibile, la progettata modifica della legge 1925 sull'assicurazione di malattia nelle nuove provincie e, in attesa delle nuove norme, perchè venga con formale provvedimento autorizzata l'Associazione Mutua fra impiegati di Trieste a dare esecuzione, con proprie deliberazioni, alle norme previste dal presente accordo.

Art. 9) Il presente contratto ha decorrenza dal 1.o settembre 1941-XIX, ed avrà la durata fino al 31 agosto 1942-XX, intendendosi tacitamente rinnovato per uguale periodo di tempo ove non venga disdettato nei modi e termini di legge; sarà depositato a norma di legge entro 60 giorni dalla data di stipulazione.

Collaborazione ed affermazioni nell'assistenza mutualistica

Il contratto collettivo interconfederale che regola la mutualità degli impiegati dell'industria, completa, con quello recentemente stipulato per gli operai, l'assistenza mutualistica di tutti i dipendenti dall'Unione fascista lavoratori dell'industria della Provincia di Trieste.

E' un'affermazione notevolissima che, ottenuta con l'interessamento delle autorità locali e la viva collaborazione dei datori di lavoro, mette l'attività mutualistica della nostra Provincia nel giusto posto di somma d'iniziative tendenti a realizzare, attraverso una solidarietà umana, sindacale e fascista, la prevenzione e la cura delle malattie, al fine altissimo di alleviare disagi e sofferenze e di apportare al miglioramento fisico degli appartenenti alle categorie interessate.

In posizione d'avanguardia, anzi, nei confronti di tutte le Provincie del Regno, in quanto la nuova situazione mutualistica, assommando le vecchie e le nuove esperienze e risultati, costituisce esperimento ardito ed innovatore della volontà delle organizzazioni sindacali di concretizzare sul piano dell'assistenza quanto più poteva essere utile ed indispensabile.

La Cassa fascista impiegati

Esperimento interessantissimo, quindi, anche da un profilo di studio, di statistiche e di risultati che richiede la massima cura da parte degli organismi funzionali, come suscita vivo sentimento di riconoscenza nelle categorie direttamente interessate ai benefici e giusto orgoglio nei datori di lavoro che fascisticamente hanno concorso alla completa realizzazione.

Il contratto risolve, anzitutto, con la necessaria gradualità di tempo d'applicazione per attrezzatura e sistemazioni, una questione d'inquadramento. Divide l'assistenza mutualistica in due branche distinte, assegnando tutti i lavoratori operai alla Mutua provinciale e gli impiegati alla vecchia Mutua impiegati, che assume la dizione di «Cassa fascista impiegati».

Questa necessità era evidente in quanto sorgente da differenti sistemazioni e consuetudini e da diverse situazioni contrattuali, che hanno notevole influenza sullo svolgimento dell'assistenza.

Non costituisce, però, il distacco, un accentuarsi di differenze, ma impegno per le Casse operaie di raggiungere gradualmente con le più ampie possibilità economiche e la diminuzione delle «distanze» — certissimo risultato della vittoria — le maggiori provvidenze di carattere sociale, oggi concretizzate per gli impiegati.

Esse derivano, necessariamente, dal cambiamento del sistema di contribuzione.

Questo è stato portato a percentuale sull'ammontare dello stipendio e quindi i datori di lavoro hanno dato un notevole concorso partecipando ora, in eguale misura, a tutte le varie assistenze in uso per disposizione di legge, di statuto o consuetudine.

L'abolizione del contributo fisso mensile, uguale per tutti, nonostante differenze notevolissime di stipendi, corrisponde ad un principio quanto mai equo che richiede in queste assistenze, oltre la solidarietà dei datori di lavoro, prevista dalla Carta del Lavoro, anche quella dei camerati d'ufficio e di lavoro.

Pertanto il contributo complessivo a carico degli impiegati, pur rimanendo rigidamente inalterato, viene invece distribuito in ragione dell'entità degli stipendi, secondo il citato principio rispondente a considerazioni di equità e di solidarietà fra i componenti delle varie categorie.

Le maggiori assistenze

Fissata la maggiore somma di entrate, proveniente dalla perequazione di contribuzione dei datori di lavoro, sono state stabilite le maggiori assistenze, che risultano anche abbastanza chiaramente dal testo dell'accordo.

L'indennità per il periodo di malattia, finora corrisposta in un massimo di lire 10 al giorno, viene portata all'integrazione totale dello stipendio fino ad un massimo di 180 giorni. Viene a cadere pertanto la maggiore preoccupazione delle malattie gravi ch'era costituita dalla cessazione dello stipendio che certamente non poteva essere sostituito, per la maggioranza delle varie categorie, dall'indennità delle dieci lire giornaliere.

In caso di ricovero ospedaliero la Cassa dava finora un'assistenza di classe comune limitata a 28 giorni. Con il nuovo contratto il ricovero ospitaliero è portato a 90 giorni, con un rimborso di spese che rende possibile la prima classe invece di quella comune e per tale periodo l'indennità, quando l'ammalato ha congiunti a carico, non è più limitata al massimo di 5 lire al giorno, ma diviene il quarto dello stipendio quando cessa la corresponsione dell'intera mensilità da parte dell'azienda, e cioè sempre in entità superiore.

Viene inoltre istituita — innovazione importantissima a tutti gli effetti — l'assistenza ospitaliera per i familiari fino a 30 giorni di degenza con anche l'eventuale rifusione del 50% della spesa dell'intervento chirurgico secondo la tariffa nazionale.

E' pertanto un complesso di nuove assistenze — estese in parte anche ai disoccupati ed ai loro familiari, per non oltre i due mesi dalla cessazione dal lavoro — costituente veramente una garanzia completa per gli impiegati, che li mette al sicuro, non soltanto dalle piccole malattie e quindi dai piccoli oneri da esse derivanti — malattie con decorso da 10-15 giorni — ma specialmente da quelle che per avere decorso oltre i 30 giorni e richiedere ricovero in ospedale per essi o per i loro familiari e spese d'interventi chirurgici, rappresentavano un onere che pesava poi lungamente sul bilancio familiare perchè non v'era una sufficiente contropartita di compensazione.

Un'assicurazione facoltativa

Una sola assicurazione sarà ancora costituita e rimarrà in forma facoltativa, e pertanto con la sola contribuzione degli impiegati. Quella, cioè, che darà il diritto di percepire una indennità — fino al massimo di dieci lire giornaliere — oltre la corresponsione dello stipendio.

Senza entrare in merito sulla dibattuta questione se sia o meno necessario avere nel periodo di malattia qualche cosa oltre lo stipendio o tale indennità costituisca un incentivo per la diffusione delle malattie, precisiamo che questa forma assicurativa non era prevista dalla legge o dagli statuti ed era stata costituita dagli impiegati a loro esclusivo carico.

La Cassa la manterrà in forma facoltativa, con contributo a carico totale dell'impiegato stabilito nel-l'0.40%, in quanto evidentemente questa od altra forma d'assicurazione similare — almeno fino ad oggi — rientrano nell'ambito della previdenza individuale che ciascuno può fare di sua spontanea volontà, quando vuole avere altri cespiti oltre la corresponsione dello intero stipendio.

Le istituzioni mutualistiche triestine possono ora guardare tranquillamente allo svolgimento delle loro altissime mansioni, per merito della comprensione delle organizzazioni sindacali.

L'intervento di queste, ci auguriamo e ne siamo certi, porterà gli istituti mutualistici ad avere maggiore impulso nella loro benefica attività quotidiana.

Essi, ora, a maggior contatto con le Organizzazioni sindacali di cui sono l'espressione assistenziale, addiverranno a svolgere più largamente la loro missione, che non è ristretta ad un solo, anche altissimo concetto di prevenzione, cura ed assistenza di malattie, ma che rientra nella maniera più ampia, in quanto compie il Regime per realizzare, anche e specialmente attraverso l'assistenza e la tutela sociale del lavoro, la fusione armonica di tutte le forze della produzione al fine di creare sempre più saldo e più compatto il blocco del fronte interno, soprattutto, quale coeficiente indispensabile per l'affermazione sociale della Rivoluzione e per il raggiungimento della Vittoria.

Idreno Utimperghe

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie del Monfalconese

Domani, domenica, alle ore 10, il Vicefederale Giuseppe De Turris, d'ordine del Segretario federale, terrà rapporto, alla Casa del Fascio di Monfalcone, alle gerarchie del Monfalconese. Interverranno al rapporto tutte le gerarchie fino ai capifabbricato compresi.

Rapporto al G. R. F. «Angelo Crena»

Ieri sera, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Giuseppe De Turris ha tenuto rapporto alle gerarchie del G. R. F. «Angelo Crena».

Il gerarca, dopo aver controllato i vari uffici e passato in accurata rassegna le varie attività del Gruppo, ha parlato ai gerarchi impartendo, a nome del Federale, direttive per l'opera da svolgersi nei vari settori. Il Vicefederale ha esortato i camerati presenti a mantenersi perfettamente in linea per assolvere degnamente i compiti loro affidati dal Partito nell'attuale momento.

Gita cicloturistica del G.U.F.

Domani 14 corr. avrà luogo, organizzata dalla Sezione turistica del G.U.F. di Trieste, una gita cicloturistica per la visita ai Campi di battaglia. Sono invitati a partecipare, oltre ai gufini, tutti gli studenti e studentesse delle scuole medie di Trieste. Il raduno dei partecipanti avrà luogo in piazza Guido Neri (presso la sede del G.U.F.) alle 7.45; si procederà quindi alla distribuzione delle bandierine ricordo, dopodichè alle 8 avverrà la partenza.

Percorrendo la strada costiera di Sistiana, si giungerà a Monfalcone e di là si proseguirà per Redipuglia. Quivi i partecipanti si recheranno a rendere devoto omaggio all'Augusto Comandante ed agli eroici Combattenti della III Armata, deponendo una corona di alloro ai piedi del monumento. Dopo la cerimonia, che avrà carattere breve e solenne, si procederà alla volta di Gradisca, dove sul piazzale si svolgerà una gimcana ciclistica. Il ritorno avrà luogo prima del tramonto. Le iscrizioni, accompagnate dall'importo di lire 2, si accettano dalle 19 alle 20 presso la sede del G.U.F., dove si daranno pure tutti gli eventuali schiarimenti.

Funzione religiosa a Cattinara

Domani mattina, nella suggestiva chiesetta della Madonnina della Pace di Cattinara, sarà celebrata una solenne funzione religiosa tenuta dal parroco di S. Antonio in Bosco. Sono invitati ad intervenire numerosi i fedeli del luogo e della città.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Nell'Unione lavoratori dell'industria

Convocazione per domani

Domani 14 corr., alle 10.30 precise, si riunirà nella Casa fascista lavoratori dell'industria il Comitato dell'Unione, al quale sono tenuti ad intervenire tutti i dirigenti sindacali di categoria, fiduciari e corrispondenti d'azienda.

Nuovo orario per il pubblico all'Unione commercianti

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Per necessità dello svolgimento del lavoro da parte degli uffici di questa Unione, si rende noto che a partire da lunedì 15 corr. il pubblico potrà affluire ai relativi uffici soltanto nella mattinata, e cioè dalle ore 8.30 alle 12.30.

Concorso letterario del G.U.F.

La sezione letteraria femminile del G.U.F. rammenta alle interessate che il termine ultimo per la presentazione dei racconti per il concorso indetto il mese scorso scade improrogabilmente il 15 corrente, alle 20.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

12 sett. 1941-XIX

NATI	12
MORTI	12
MATRIMONI	10

Conversazione sui serpenti al Dopolavoro «M. Trevisan»

Questa sera il prof. dott. G. Müller terrà nella sede del Dopolavoro rionale «M. Trevisan» (via G. Caprin 7) l'attesa conversazione sul tema «I serpenti velenosi e l'autarchia del sieroantiofidico. La conversazione, che sarà molto interessante tanto per l'argomento in trattazione quanto per gli esperimenti che verranno fatti su vipere vive, avrà inizio alle 20.30. L'ingresso è libero.

La circolazione delle autovetture

Norme per il servizio pubblico di noleggio da rimessa con e senza stazionamento in piazza e per locazione senza conducente

La R. Prefettura comunica:

Con recenti disposizioni si sono stabilite norme limitative della circolazione delle autovetture in servizio pubblico da piazza allo scopo di realizzare le possibili maggiori economie di carburanti e di gomme: occorre ora meglio disciplinare anche il pubblico servizio di noleggio da rimessa come tale od autorizzato a far servizio in piazza in luogo di tassì, e quello della locazione senza conducente che attualmente è equiparato al noleggio da rimessa, in quanto le macchine sono autorizzate a circolare soltanto se guidate da un autista, alle dipendenze della ditta proprietaria, provvisto di patente di abilitazione di 3.o grado.

A tal fine il Ministero delle Comunicazioni, con circolare n. 6031-400 dell'8 agosto c. a. ha disposto quanto appresso:

1) Le autovetture munite di licenza di circolazione per servizio pubblico di noleggio da rimessa comprese quelle autorizzate a fare servizio in piazza in luogo dei tassì e le autovetture con licenza originaria per locazione senza conducente, autorizzate a circolare purchè guidate da un autista, alle dipendenze della ditta proprietaria, provvista di patente di 3.o grado, possono effettuare servizi di trasporto soltanto entro il territorio della Provincia nella quale è compreso il Comune di residenza della ditta proprietaria, salvo le eccezioni che caso per caso e per giustificati motivi potranno essere consentite da detto Ministero.

2) Le autovetture di cui sopra, salvo quelle di noleggio autorizzate a far servizio in piazza, non possono essere adibite ai servizi di trasporto disimpegnati dalle autovetture in servizio pubblico da piazza.

3) Per tutte indistintamente le autovetture di cui trattasi, sono vietati i servizi a carattere voluttuario.

4) Le disposizioni anzidette non si applicano allorchè trattisi di trasporti di malati e di feriti o di andare a rilevare medici od ostetriche o recarsi d'urgenza per acquisti indilazionabili di medicinali: in tali casi occorrerà avere l'autorizzazione della locale autorità di P.S.

5) In ogni caso i noleggiatori hanno l'obbligo di annotare in uno speciale registro, a fogli numerati, vidimati dalle competenti autorità di P.S., le generalità delle persone che usufruiscono del noleggio le percorrenze ed il motivo per il quale il servizio viene richiesto. Tale registro dovrà essere esibito in qualunque momento ai funzionari ed agli agenti incaricati della sorveglianza sulla circolazione stradale.

6) Per le autovetture munite di licenza di circolazione per noleggio da rimessa, ma autorizzate a stazionare in piazza, si chiarisce che, mentre permane il divieto di circolazione nei giorni domenicali e festivi, negli stessi giorni potrà essere attuato il servizio da piazza, parificato a quello dei tassì e quindi con l'osservanza delle disposizioni limitative per la circolazione delle autovetture in servizio pubblico da piazza emanate con circolare 21 maggio u. s. n. 3870-400.

Problemi dei lavoratori del commercio esaminati dal Comitato dell'Unione provinciale

Nella sala «Lino Domeneghini» ha avuto luogo una importante riunione del Comitato dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio presieduta dal segretario dell'Unione cons. naz. Elio Vagliano. Alla riunione erano presenti tutti i segretari di categoria con i componenti del direttorii dei vari Sindacati unitamente ai funzionari dell'Unione.

Il segretario dell'Unione ha dato inizio all'esposizione degli argomenti all'ordine del giorno, salutando ed esponendo il suo cordiale ringraziamento per la fattiva collaborazione in seno all'organizzazione, ad alcuni segretari di Sindacato uscenti di carica perchè passati ad altre categorie di lavoro.

Dopo aver invitato i componenti tutti del Comitato ad abbonarsi e a far abbonare i camerati lavoratori alla rivista *Il Lavoro commerciale*, rassegna di notevole interesse per tutti i problemi che concernono il lavoro commerciale, il segretario dell'Unione, attentamente seguito, ha esaminato insieme con i presenti, varie circolari confederali di vivo interesse per ogni ordine di problemi anche contingenti; soffermandosi in particolare qua e là, con ampie delucidazioni e risposte a quesiti.

Detto del premio di operosità, sulla cui corresponsione sono stati chiamati a pronunciarsi, con apposita circolare dell'Unione, tutti i dirigenti sindacali e fiduciari di azienda dei vari settori, riferendo sulla situazione, premio che ha da essere corrisposto integralmente al lavoratore da parte dei datori di lavoro, il segretario si è soffermato a parlare in modo speciale sull'organizzazione capillare, e dei fiduciari rionali, fascisti scelti, anelli di congiunzione nei nuovi e diretti rapporti tra Sindacati e Partito, illustrando i compiti.

Dopo aver invitato i presenti e con loro i camerati lavoratori istruiti in proposito con una circolare dell'Unione, a portare la loro attenzione su particolari problemi di attuale urgenza del lavoro commerciale, la cui esistenza e soluzione possono interessare direttamente le competenti Corporazioni, e a segnalarli all'Unione a mezzo dei segretari di categoria dando prova di una partecipazione attiva da parte dei lavoratori tutti a quella che è la vita e a quelli che sono gli interessi e gli scopi dell'organizzazione sindacale, il segretario dell'Unione ha annunziato che d'ora innanzi in tutte le assemblee di categoria sarà posta particolare cura nell'illustrare ai convenuti i nuovi istituti del Libro del lavoro contenuto nel nuovo Codice civile e che andrà in vigore dal 21 aprile 1942-XX.

A questo punto il camerata Vagliano ha illustrato ai presenti il nuovo contratto collettivo relativo all'assicurazione obbligatoria di malattia e all'assistenza in caso di malattia per gli impiegati e familiari della provincia di Trieste, in vigore dal primo settembre 1941-XIX, avvertendo sin d'ora che tutti i dipendenti aventi qualifica d'impiegato saranno iscritti alla Cassa fascista di malattia per gli impiegati della Provincia di Trieste; gli operai invece saranno iscritti alla Cassa provinciale di malattia.

Dopo aver annunziato che avranno luogo successivamente tutte le assemblee di categoria e detto del foglio notizie spedito dall'Unione ai dirigenti sindacali, il segretario, nella sua qualità di presidente del Comitato provinciale dell'Istituto nazionale fascista per l'addestramento dei lavoratori del commercio (E. N. F. A. L. C.), ha riferito con viva soddisfazione ai presenti dei lavori di sistemazione e di arredamento che procedono alacremente nella nuova e moderna sede della scuola professionale dell'A. N. F. A. L. C., in via Santi Martiri n. 3, che, per la sua attrezzatura tecnica e per gli impianti che vi sono istallati, sarà una delle migliori scuole professionali d'Italia dove quest'anno si svolgeranno circa una ventina di corsi di qualifica e di perfezionamento per le varie categorie di apprendisti e praticanti e lavoratori operai e impiegati.

Prima di chiudere la riunione, il segretario, trovando una perfetta identità di spirito nei camerati dirigenti, ha rilevato la situazione degli ebrei a Trieste e casi particolari che debbono essere fascisticamente segnalati e denunciati.

La riunione, che è stata anche una manifestazione di alto senso di cameratismo per quanto riguarda i problemi dell'ora, si è chiusa col saluto al Duce.

Tragica caduta dal secondo piano

Ieri, poco dopo le 12, il sessantasettenne Giuseppe Di Rebelli, abitante in piazza Carlo Alberto 8, si è affacciato alla finestra di una camera del suo appartamento, al secondo piano, senonchè essendosi sporto un po' troppo, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel cortile rimanendo morto sul colpo. La salma del poveretto è stata più tardi trasportata con l'autofurgone dell'Impresa Zimolo all'ospedale Regina Elena e deposta nella cappella mortuaria.

Scendendo le scale

Nello scendere ieri le scale di casa, la casalinga Maria Kramer, di 62 anni, abitante in via S. Sergio 10, è scivolata a terra riportando delle ferite lacero-contuse alla bozza frontale sinistra e la frattura del polso destro. La donna ne avrà per almeno quattro settimane.

Un occhio in pericolo

Ieri mattina, il trentaquattrenne Ermanno Svetich, di Aurisina, mentre stava lavorando nella cava Montecatini, è stato investito all'occhio destro da una scheggia metallica che gli ha prodotto una grave ferita lacera. Il giovane è stato accolto nella divisione oculistica dell'ospedale Regina Elena, con prognosi riservata per la facoltà visiva dell'occhio leso.

Si ustiona con la minestra

Ieri sera, il piccolo Pio Eugenio Nodari, di 2 anni, abitante in via E. De Amicis 8, stava mangiando la minestra, quando con le manine s'è rovesciato addosso il piatto, riportando delle ustioni di secondo grado alla faccia ed al torace. Il bimbo è stato accolto nella divisione dermatologica dell'ospedale Regina Elena.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Venerio, Amato.

DECESSI (12 settembre 1941-XIX): Marangos Elpinice Caterina, a. 18; Salvadori vedova Antonini Alessandrina, a. 68; Orani in Kosir Giovanna, a. 39; Telian Anna, a. 6; Kagnus Francesco, a. 77; Giurissovich in Paoletti Maria, a. 43; Schmöler ved. Wichmann Francesca, a. 84; Tognan Umberto, a. 44; Cirelli in Panizzola Emma, a. 46; Pippan Enrico, a. 62; Ghermetti Giovanni, a. 59; Friedel in Eradamante Valeria, a. 64.

MATRIMONI TRASCRITTI: Babuder Emilio, manovratore con Botteri Lidia, casalinga; Weiss Adolfo, commesso con Ruan Carmela, impiegata; Franco Rodolfo, elettricista con Collarini Maria, casalinga; De Vivo Nicola, impiegato con Sega Miranda, casalinga; Mercusa Giordano, esercente con Baiz Bruna, commessa; Visint'n Giulio, impiegato con Fabris Nerina, casalinga; Campagnola Gualtiero, cuoco marittimo con De Pretis Italia, casalinga; Emili Milano, giardiniere con Rupel Giuseppina, casalinga; Pauletic Antonio, autista meccanico con Cuk (Ciuk) Maria, casalinga; Sant'ni Alfredo, maresciallo capo R. E. con Cibic Angela, casalinga.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Trieste	Provincia	Totale
LUGLIO 1941-XIX			
Nati	356	171	527
Morti	233	96	329
Popolazione	+ 123	+ 75	+ 198
AGOSTO 1941-XIX			
Nati	334	185	519
Morti	225	73	298
Popolazione	+ 109	+ 112	+ 221

Le corse di oggi a Montebello

Domani si disputa la "Maratona"

Alle ore 16 avrà inizio oggi, all'ippodromo di Montebello, la quinta giornata di corse, con un programma vario e interessante, degno preludio alla riunione di domenica, nella quale si correrà il Premio di Maratona sui quattro giri di pista.

Come corsa d'apertura abbiamo oggi la prima prova del Premio Montebello, nel quale troviamo in ottima posizione «Trovatello», che se questa volta saprà camminare senza errori dovrebbe finalmente trovare la via del successo. Di qualunque sua indecisione sapranno però bene approfittare «Carracci» in progresso di forma e «Betulla», sempre regolare e positiva. Nel Premio Prato, «Padovanino» è il soggetto più raccomandabile in campo e non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi alla concorrenza, ma pericolosa appare con 40 metri di vantaggio «Mojca», che si e dimostrata cavallina adatta alla distanza dei tre giri, abituata come è a fare a Lubiana una quarantina di chilometri ogni giorno attaccata al biroccio.

Nella corsa di classe Premio Montecatini debutterà «Sabatina», una puledra veloce che sa andare ca 1'29"' con facilità. A questa figlia di «Lord Ellerslie» diamo l'onore del pronostico, mentre per le piazze consiglieremo «Arbella», «Scirè» e «Ninfa».

Interessante il Premio Riccione, nel quale «Incitatus», che avrà nuovamente in sediolo il dilettante Articiocco, rende 20 metri a «Parsifal», in condizione brillante, mentre questo deve cederne 60 metri a «Learco». «Casanova» allo stesso nastro di «Parsifal» è molto raccomandabile, ma per prenderlo in considerazione vogliamo prima vederlo correre con più sicurezza di quella dimostrata al suo debutto. Dovrebbero venir presi in considerazione anche altri soggetti, come «Modello», «Betulla», «Medoro» e «Breus», tutti in buona posizione, ma soffermandoci ai primi tre vediamo che se «Learco» ripete il suo 29"2 già fornito, «Parsifal» per vincere deve andare sotto l'1'25" e meglio potrebbe ancora fare «Incitatus». La corsa si presenta quindi di molto aperta e lasciamo perciò all'intuizione degli sportivi la scelta.

«Triestino», al primo nastro del Premio Udine è il nostro favorito. Dopo il figlio di «Triestina» i meglio situati ci sembrano «Cengio», «Diavolotto», «Arrio» e «Idreno». Nel Premio Malo, la corsa eventuale della giornata, indichiamo «Ajace», «Mirù» e «Guinana».

Ecco i nostri pronostici:

Premio Montebello: «Trovatello», «Betulla», «Caracci».

Premio Prato: «Padovanino», «Malizioso», «Mojca».

Premio Montecatini: «Sabatina», «Arbella», «Partenia».

Premio Riccione: «Parsifal», «Learco di Mantova», «Incitatus».

Premio Udine: «Triestino», «Cl[illegible]io Primo», «Cengio».

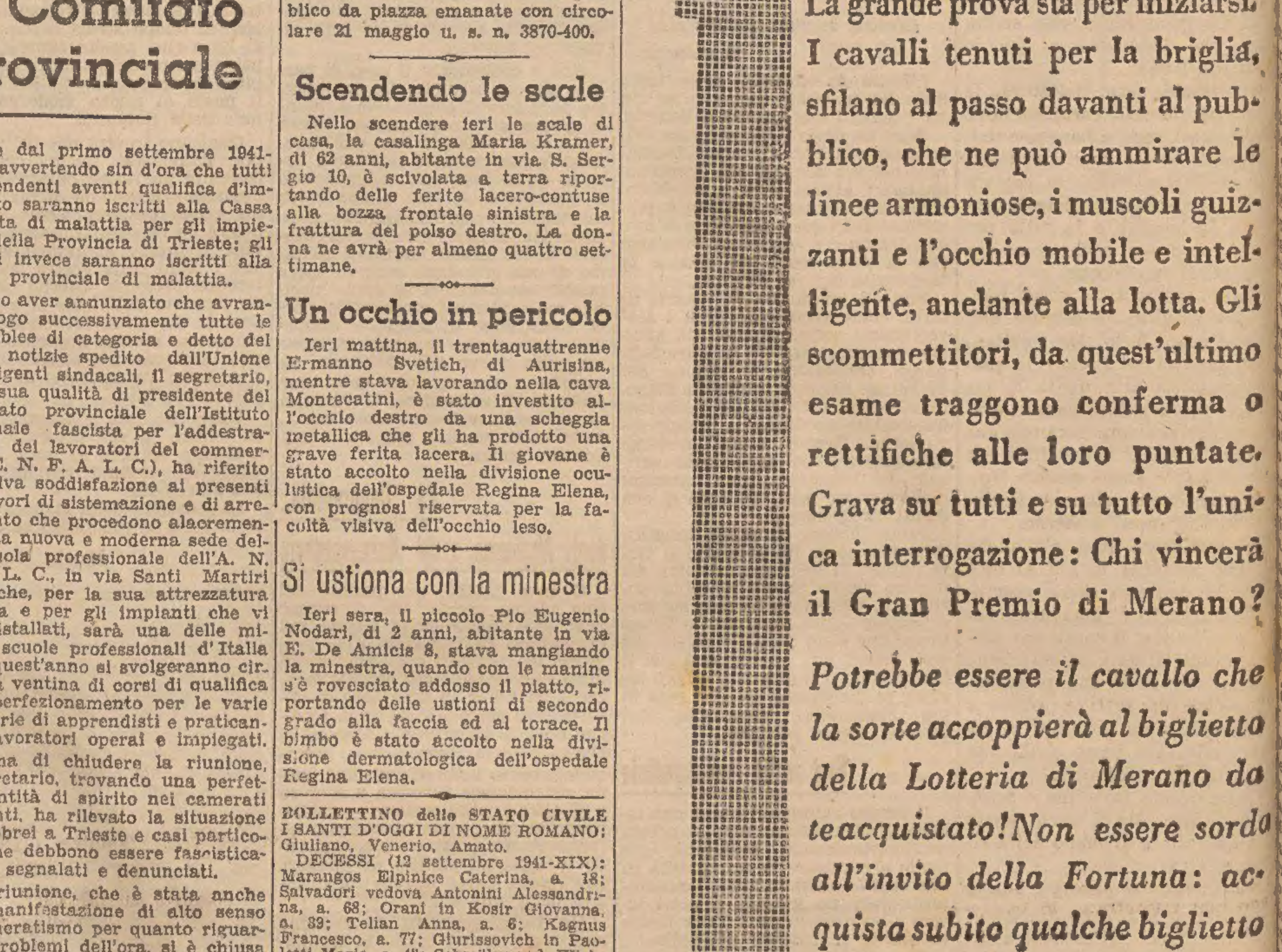
Premio Malò: «Ajace», «Mirù», «Guinana».

COME SI VINCE UN GRAN PREMIO

3) *La sfilata*

La grande prova sta per iniziarsi. I cavalli tenuti per la briglia, sfilano al passo davanti al pubblico, che ne può ammirare le linee armoniose, i muscoli guizzanti e l'occhio mobile e intelligente, anelante alla lotta. Gli scommettitori, da quest'ultimo esame traggono conferma o rettifiche alle loro puntate. Grava su tutti e su tutto l'unica interrogazione: Chi vincerà il Gran Premio di Merano?

Potrebbe essere il cavallo che la sorte accoppierà al biglietto della Lotteria di Merano da te acquistato! Non essere sordo all'invito della Fortuna: acquista subito qualche biglietto



Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

E ULTIME DELLA NOTTE

e decisioni lla Casa Bianca on suscitano nessuna pressione a Berlino

Berlino, 12

Nessuna presa di posizio- ancora da parte tedesca iarazioni fatte ieri da I circoli ufficiali e uffi- si pronunciano. La stam- stasera non fa ancora del discorso. Dalle prime i raccolte può dirsi però sioni del Presidente ame- n hanno suscitato a Ber- a impressione.

spirato pretesto

enti con cui la stampa d'oltre Oceano aveva ac- to l'incidente del «Greer» subito fatto comprendere evelt voleva arrivare. Co- rderà sin dal primo gior- *York Times*, imbeccato a Bianca, aveva scongiu- sevelt «in nome dell'inte- e» di rispondere alla «sfi- ler con l'ordine alla flot- re d'ora in poi immedia- il fuoco sui sottomarini incontrati. Giustamente a del Reich aveva fatto che ciò non avrebbe co- na novità, dato che l'ag- del «Greer», come pure rmazioni desunte da fon- le, attestano che tale or- ealtà era stato impartito Sotto questo aspetto dun- uncio dato da Roosevelt tuisce una novità; «de già superato. Il Presiden- tto di non aver preso la di impulso subitaneo ed to che da oltre due mesi minando tale problema, ponderando ed esami- a tutti i punti di vista.

risulta confermato quello sempre detto in questi ul- i a Berlino: l'incontro tra orpediniere e il sommer- manico non è stato che to pretesto per mettere in e deliberazioni già concre- qualche mese e definite ente in occasione del fa- ntro con Churchill.

tesi inconcepibile

ervatori tedeschi si limi- nstatare per ora che tut- o il discorso è impostato menzogna: il presunto at- l sottomarino germanico amente e circostanziata- entito a suo tempo dalla D. N. B. Rilevano, pure, si inconcepibile enuncia- oosevelt che cioè la pre- sottomarini o di unità del- mari che l'America ri- cessari alla propria dife- esenta di per sè un atten- ro la sicurezza degli Stati è stata nel frattempo in- a in maniera veramente te dal noto portavoce na- a Casa Bianca, ammiraglio che proprio stamane ha o che «*tutti i mari sostan- sono americani*». Siamo, come si prevedeva, in pre- una rivendicazione alla à degli Oceani, al diritto olio su tutti i mari e ciò io al principio della liber- ari.

estremo riserbo mantenu- Willhelmstrasse, non è pos- vedere quale sarà la rea- Governo tedesco alla nuo- ocazione di Washington. to ozioso chiedersi se es- iterà al campo polemico tico o se si manifesterà diplomatico od altro.

posta indiretta, ma straor- ente efficace al discorso di t in generale e segnata- la sua affermazione che anla avrebbe già perduto lia dell'Atlantico, è conte- resto nell'odierno Bollet- annuncia una ecatombe lio nemico nell'Atlantico.

rticolo di Göbbels

articolo pubblicato sulla as *Reich*, il ministro Göb- rva che non vale la pena rsi ancora delle tesi del- anda britannica. Gli In- tti — scrive Göbbels — no attualmente una vacui- a megalomania quali non mai riscontrate in pas- avendo alcuna possibili- ervenire nelle operazioni e orientale, essi avevano ettare del fumo negli oc- ro alleati facendo grandi e prospettando una vigo- nsiva ad occidente. La inglese aveva iniziato al- pubblicazione di articoli si discuteva quale fosse re zona da cui iniziare la e dell'Europa. Dopo tale precisa, gli Inglesi fissa- he una data, quella del 20 Avvenne così che in quel coste della Manica, della del Belgio divennero mente deserte, poichè gli abitanti di quelle regioni ano che l'invasione britan- nciasse veramente. Ma non si fecero vedere. Es- arono subito dopo che al- e terrestre preferivano la erea con un'offensiva in tile, una «offensiva perma-

ancora il momento di da- sui risultati di questi at- rei — scrive il dott. Göb- a quando tale momento uto il mondo potrà vedere abbiano buscate gli In- tinui pure il popolo bri- a pascersi di illusioni, esso avrà un giorno un tremendo risveglio.

Il Ministro accenna poi ad altri espedienti della propaganda britannica come ad esempio la notizia dei cosiddetti superbombardieri che dovrebbero attaccare dalla stratosfera, le insistenti voci su pretese discordie fra i capi nazionalsocialisti, sull'arresto o la fucilazione o il suicidio di questo o quell'altro gerarca tedesco, le invenzioni sulle perdite tedesche al fronte orientale. Bisogna ripetere ancora una volta chiaramente — conclude il ministro Göbbels — che le nostre perdite si mantengono dentro limiti normali e che, per quanto possano essere dolorose, non danno adito a preoccupazioni. La propaganda britannica non merita altra confutazione, e il popolo tedesco non pretende affatto che ad ogni menzogna di Londra Berlino debba rispondere.

Inaudita provocazione

Budapest, 12

Il discorso del Presidente nordamericano viene aspramente criticato da tutti i giornali ungheresi, i quali lo definiscono una inaudita provocazione nei confronti delle Potenze dell'Asse. Il Presidente Roosevelt non ha fatto che esprimere la volontà della camarilla giudeo-massonica che lo circonda e che è impaziente di muovere guerra a quelle Potenze che vogliono liberare l'Europa dal tradimento demoplutocratico. L'ufficioso *Budapesti Ertesito* scrive che l'affermazione di Roosevelt, secondo cui gli S. U. debbono difendere la libertà dei mari, non può che far sorridere tutti coloro che ben conoscono, per esperienza del passato di quale libertà dei mari intendono parlare gli anglosassoni. Anche questa non è altro che una truffa all'americana, perchè per libertà dei mari il Governo di Washington intende quella che riguarda le sue navi, le quali dovrebbero impunemente scorrazzare per gli Oceani recando gli attesi aiuti all'Inghilterra. I Paesi anglosassoni con questa formula intenderebbero dominare essi soli i mari, controllando i traffici degli altri Paesi. Di fronte all'ipocrisia anglosassone sta la politica retta e quadrata delle Potenze dell'Asse, che combattono anche per realizzare la vera libertà dei mari per tutti i Paesi.

L'ultima finzione di neutralità è stata abbandonata

Madrid, 12

Il giornale *A B C*, in armonia con quanto esprimono gli altri quotidiani iberici, pubblica oggi che con il discorso di ieri Roosevelt ha abbandonato l'ultima finzione di neutralità. *(U. P.)*

La protesta di Mosca lascia indifferente il Governo bulgaro

Sofia, 12

La protesta di Mosca contro l'atteggiamento della Bulgaria non ha prodotto un'impressione particolare nei circoli politici vicini al Governo di Sofia, dove si rileva che le accuse sovietiche, a proposito della pretesa collaborazione navale bulgaro-tedesca, ai fini delle operazioni militari contro la Russia non hanno ragione di essere in quanto è noto che i porti bulgari non possono, per la loro minima capacità, ospitare navi da guerra.

A Sofia si rileva, inoltre, che dette accuse sovietiche sono già state negli scorsi giorni largamente diffuse dalla *Reuter*. Si tratta, quindi, di una nuova manifestazione di propaganda destinata a non impressionare nessuno e a lasciare, perciò, completamente indifferente la Bulgaria.

I giornali bulgari annunciano intanto, che oggi è entrata in vigore la nuova legge per la difesa della Nazione. Tale legge stabilisce, com'è noto, la pena di morte per gli elementi comunisti che, con la loro attività, cerchino di disgregare l'unità spirituale del popolo bulgaro. La pena di morte è altresì prevista per coloro che attentino all'incolumità personale dei soldati bulgari e di quelli appartenenti ai Paesi alleati della Bulgaria. In taluni casi saranno egualmente condannati a morte gli individui che cerchino di approfittare delle attuali eccezionali circostanze per realizzare illeciti guadagni. La legge prevede poi l'esclusione dagli impieghi governativi o parastatali di tutte le persone sospette di nutrire sentimenti comunisti e antinazionali.

In taluni ambienti di Sofia non si esclude che l'attuale irritazione nei riguardi della Bulgaria, dipende, in gran parte, dagli energici provvedimenti che il Governo bulgaro ha adottato contro gli elementi comunisti operanti al soldo di Londra. Nella prima quindicina di ottobre avrà inizio a Sofia il processo contro 35 persone di cui 4 straniere, accusate di complotto contro lo Stato. Queste persone, che hanno compiuto anche gravi atti di sabotaggio all'interno del Paese, erano state incaricate dalle Legazioni d'Inghilterra e di Jugoslavia a Sofia di organizzare e attuare un colpo di Stato che avrebbe dovuto portare al potere l'agrario di sinistra Dimitroff. Fra i principali accusati vi è anche l'ex vice direttore dell'Ufficio stampa della Legazione britannica a Sofia, Norman Davis.

Artiglieria pesante germanica in marcia sulle piste della sterminata Russia

Il porto di Odessa martellato dalla Luftwaffe

Berlino, 12

Secondo informazioni ufficiose, l'attrezzatura portuale di Odessa è stata ancora attaccata nel corso della giornata dell'11 settembre da aerei germanici da combattimento. Tutte le bombe lanciate dagli apparecchi germanici hanno raggiunto gli obiettivi. Numerose centrate in pieno hanno provocato vasti incendi, i cui bagliori sono anche stati osservati molto da lungi dagli equipaggi degli apparecchi tedeschi.

Quattro apparecchi da caccia britannici del tipo «Spitfire» hanno tentato di compiere nel pomeriggio di ieri una incursione sui territori occupati. Tutti e quattro gli apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia tedesca.

Il D. N. B. riferisce che nel suo Quartier generale sul fronte orientale, il maggior generale von Kleist festeggia, tra le sue truppe, oggi, il suo quarantennio di servizio militare.

Un silenzio eloquente
Gandhi non si pronuncia sulle dichiarazioni di Churchill

Cabul, 12

Si apprende che il mahatma Gandhi, interrogato circa le recenti dichiarazioni di Churchill alla Camera dei Comuni, si è rifiutato di pronunciarsi. Il mahatma ha però voluto sottolineare che il suo silenzio era più eloquente di qualsiasi altra risposta.

Essendo noto in tutto il mondo l'atteggiamento di Gandhi verso l'Inghilterra, atteggiamento che ha fruttato al mahatma vari giorni in prigione e continue persecuzioni, il significato del riserbo dell'autorevolissimo capo indù è chiarissimo. D'altra parte numerosi giornali dell'India hanno protestato contro le dichiarazioni di Churchill. Il *Madras* rileva che Churchill avrebbe fatto meglio a tacere. Come si ricorderà in seguito all'emanazione dei noti otto punti da parte di Roosevelt e Churchill, un capo nazionalista indù ebbe l'ingenuità di chiedere se le promesse di libertà e di eguaglianza contenute nella dichiarazione anglo-americana fossero riferibili anche all'India. Dopo qualche giorno il Primo ministro inglese precisò che la «dichiarazione» riguardava soltanto le Nazioni straniere e non quei Paesi che fanno parte dell'Impero britannico.

Niente elezioni in India e in Birmania

Berna, 12

Si apprende che non vi saranno elezioni nell'India e nella Birmania fino a 12 mesi dopo la fine della guerra. Questa legge è stata approvata dalla Camera dei Lords e dai Comuni.

Il rinvio delle elezioni politiche nell'India e nella Birmania a 12 mesi dalla fine della guerra rientra nella direttiva britannica così precipitosamente diffusa da Churchill, a scanso di equivoci, che il principio contenuto dai famigerati «otto punti» confezionati nel suo incontro atlantico col dittatore sciancato — secondo cui ai popoli sarebbe stata lasciata la libertà di scegliere il regime politico più gradito — non poteva essere applicato ai Paesi soggetti alla Corona britannica ai quali è vietato l'autogoverno. Vale a dire che questi popoli dovrebbero subire per l'eternità il giogo dei plutocrati di Londra. Il rinvio delle elezioni in India e in Birmania sancisce l'opinione espressa da Churchill e anticipa chiaramente ai popoli di ogni Continente la visione della situazione che si creerebbe per essi il giorno in cui Roosevelt dovesse veramente, come aspira, governare il mondo.

Radio Teheran protesta contro la brutale oppressione anglo-sovietica

Ankara, 12

La radio di Teheran ha ieri ancora una volta preso posizione contro l'occupazione dell'Iran da parte delle forze inglesi e sovietiche. Lo Stato iraniano — è detto nella trasmissione — si è sempre preoccupato di praticare una scrupolosa neutralità, di vivere in pace e di mantenere relazioni amichevoli con tutti i suoi vicini. Ma la sorte non ha risparmiato al popolo iranico — come ha dichiarato in Parlamento il presidente del Consiglio — la calamità della guerra. Il nostro popolo non merita la sorte attuale. Esso ha dovuto piegarsi e sopportare il grave colpo. Noi avevamo con la Germania e con l'Italia relazioni normali. Il popolo iranico non si sarebbe atteso che nei suoi confronti si sarebbe praticata una così brutale appressione.

Il piroscafo olandese "Kotanopan,, affondato al largo delle Galapagos

Bangkok, 12

Informano da Batavia che il Ministero della Marina del Governo delle Indie orientali olandesi ha annunciato che la nave da carico olandese «Kotanopan» non è giunta a destinazione ed è probabilmente rimasta vittima di una nave corsara tedesca. Sembra che il «Kotanopan» sia andato perduto nel Pacifico al largo delle Galapagos.

Sempre da Batavia informano che 2000 residenti giapponesi si sono imbarcati oggi per fare ritorno in patria. Assieme ai mille partiti l'altro giorno, il 40 per cento della colonia nipponica dell'Insulindia olandese ha lasciato il Paese. A Batavia è arrivato stamane il maresciallo dell'aria Brooke Popham, comandante in capo britannico per l'E. O., il quale si tratterà colà diversi giorni per avere colloqui con quelle autorità di Governo. *(U. P.)*

Una "Fortezza volante,, inglese costretta ad atterrare in territorio occupato dai tedeschi

Berlino, 12

Ieri un apparecchio britannico die tipo denominato «Fortezza volante» ha dovuto, in seguito ad avarie al motore, atterrare in territorio occupato dalle truppe tedesche. L'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Due bombe sono cadute nei pressi dell'aeroporto di Cannes

Cannes, 12

Si apprende ora che nella notte sul giovedì un apparecchio inglese ha lanciato una bomba di grosso calibro su Le Baume nella Savoia.

Due bombe dirompenti e due incendiarie, verosimilmente inglesi, sono cadute nelle vicinanze dell'aeroporto di Cannes la notte di mercoledì scorso.

Ufficiale francese condannato a morte in contumacia

Vichy, 12

Il Tribunale militare di Clermont Ferrand ha condannato ieri a morte il tenente colonnello Martial Vallat, già addetto militare francese a Rio de Janeiro, per intelligenza con una Potenza straniera, cioè l'Inghilterra. La condanna è stata pronunciata in contumacia.

Il Duce riceve la Missione militare croata

La risposta di Mussolini al saluto rivoltogli dal gen. Stanzer

Roma, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la Missione militare croata capitanata dal Generale di Corpo d'Armata Ecc. Slavko Stanzer, Ispettore generale delle Forze armate croate, e composta dai colonnelli: Vilko Lulic, Antonio Righi, ufficiale di collegamento tra la Missione militare italiana in Croazia e l'Esercito croato, Ivan Klizanic, viceispettore della fanteria, Pavao Begovic, Ivan Vrklja, Matija Kanic, ispettore della cavalleria, Gjuro Dragicevic, ispettore dell'artiglieria; dai tenenti colonnelli Ivan Mezic, Zlatko Kerekovic, Josip Uhlik, Josip Ijgniatovic, Vladimir Kurelce e dal magg. Ivan Vikan.

Il Generale Stanzer ha rivolto al Duce le seguenti parole:

«Duce, Vi porgo il saluto del Poglavnik, Capo dello Stato indipendente croato, del Maresciallo Kvaternik, del popolo croato e in particolare del giovane Esercito croato, i quali tutti sono legati a Voi da profonda ammirazione e da sincera e cordiale amicizia vincolata da perpetua alleanza.

Ho l'onore di presentarVi, Duce, la missione tecnica militare croata che, dietro invito delle autorità italiane, è venuta con grande piacere in Italia per visitare le Vostre industrie militari, che in questo momento hanno raggiunto un alto potenziale di produzione bellica.

Nel contempo la Missione croata visiterà le Vostre scuole militari e i centri d'istruzione ove si preparano e si forgiano i cuori per le future vittorie dell'Italia fascista.

Vi ringrazio, Duce, perchè ci avete offerto l'occasione di venire qui, alla sorgente dell'universale cultura umana e alla fonte delle arti, scienze e virtù militari. Queste scienze e virtù militari noi cercheremo di farle nostre e le trasporteremo nel nostro giovane Esercito per renderci degni del nostro grande alleato, studiandoci di eguagliarlo nel valor militare già più volte dimostrato.

Vi saluto, o Duce, con sincera amicizia e fedeltà guerriera e Vi prego di voler porgere a S. M. il Re Imperatore, Sovrano magnanimo e invitto, i sentimenti della nostra ammirazione, della nostra fedeltà e della nostra profonda devozione.

Duce, con i nostri cuori profondamente commossi, eleviamo il grido di Viva il Duce dell'Italia fascista! Viva Casa Savoia!».

Il Duce ha ricambiato il saluto al Poglavnik, all'Esercito e al popolo della Croazia esprimendo la sua viva simpatia per la Nazione croata e dicendosi felice che fosse data opportunità ad una così eletta rappresentanza militare di conoscere da vicino l'Italia d'oggi, tanto diversa da quella dei vecchi luoghi comuni, nelle sue Forze Armate, nelle sue officine e soprattutto nell'incrollabile decisione del suo popolo.

Il Duce si è quindi intrattenuto singolarmente e cordialmente con ciascuno dei presenti.

La situazione in Croazia
Il Poglavnik a colloquio con i giornalisti italiani

Zagabria, 12

Nella mattinata di oggi, accolti ovunque con calorose manifestazioni di simpatia, i rappresentanti dei giornali italiani attualmente in Croazia hanno visitato la sede dell'Accademia ustascia, accompagnati dal capo della delegazione permanente del P.N.F., Luogotenente generale Coselschi. I giornalisti italiani erano ricevuti dal colonnello comandante l'Accademia e hanno visitato i locali di quella sede; quindi, recatisi nella piazza d'armi, hanno assistito ad esercitazioni di alcuni reparti e infine il Luogotenente generale ha passato in rivista un battaglione di milizia ustascia.

Il saluto al Duce

Il Poglavnik, stamane alle 11.30, nella sua residenza privata di Tuskanac, ha ricevuto il gruppo dei giornalisti italiani che si trovano in Croazia, ospiti del Governo croato. I giornalisti italiani si erano già incontrati con Ante Pavelic e si erano con lui intrattenuti nella mattina stessa, durante la visita alla Fiera di Zagabria. L'incontro di qualche ora dopo è stato invece più lungo e ha permesso al Capo della nuova Croazia di conoscere meglio gli ospiti italiani e di intrattenersi più amichevolmente sui problemi e gli sforzi che la Croazia ustascia ha affrontato e viene superando, in accordo con i suoi grandi amici e alleati.

I Poglavnik ha accolto i rappresentanti dei giornali italiani ordinando il saluto al Duce; indi, dopo le presentazioni, ha pronunciato brevi parole in cui si è detto particolarmente felice di poter porgere il suo saluto ai giornalisti italiani a Zagabria, i quali per venti anni hanno assolto il loro grande compito di combattere gli errori del bolscevismo e il comunismo. «Da 15 anni— ha aggiunto il Poglavnik — seguo quanto scrivono quotidianamente i giornali italiani ed ho visto che i giornalisti italiani sono stati coi loro scritti i precursori di questa guerra che si combatte oggi per la libertà dei popoli, della morale, del pane e per il nuovo ordine europeo. I giornalisti italiani possono essere orgogliosi di aver potuto dare, sotto la guida del Duce, il più grande contributo alla libertà dei popoli, per la vita di milioni di uomini, donne e bambini d'Europa. Il bolscevismo fin dal primo momento era pronto ad annientare l'Europa; se il Fascismo non avesse fatto quanto ha fatto, chissà se l'Europa non sarebbe forse divenuta oggi vittima dell'opera del disordine bolscevico. Egli ha concluso dicendo: «Quando ritornate in Italia, che è stata per più di dieci anni anche la mia patria, portate il mio saluto e il saluto di tutto il popolo croato all'Italia fascista e al Duce».

La situazione in Bosnia

Il Poglavnik ha poi accompagnato i giornalisti italiani nella sala del suo ufficio privato, affabilmente e famigliarmente; qui, illustrando un quadro, il accennando a un oggetto, a un motivo d'Italia, a un ricordo.

Intanto, dopo la pioggia di questa mattina, il tempo si era rischiarato e tra le ultime nubi era apparso il sole. Il Poglavnik, sempre affabilmente, interrogava, lumeggiava, ascoltava attentamente e rispondeva preciso nel suo ottimo italiano, con cordialità e simpatia, con la sua bella voce calda e piena d'inflessioni. Dalla grande vetrata il sole entrava a fiotti caldi, un sole d'aprile, che tale è qui la stagione sulle prime pioggie. Il Poglavnik ha accompagnato i suoi ospiti sulla terrazza, senza cerimoniale. Con noi non era più il Capo della nuova Croazia, ma un amico che ci conosce, e che forse avrà conosciuto i nostri padri e i nostri fratelli anziani. Tale sensazione è forse maggiormente rafforzata da quello che con tanta affabilità e semplicità egli viene dicendo.

Osservando il paesaggio dei dintorni egli si rischiara: questi sono i monti della sua infanzia e dei suoi studi a Travnik. Poi il Poglavnik introduce il discorso sulla Bosnia, ove i giornalisti italiani si recheranno domani. La Bosnia pittoresca è rimasta ancora vergine dall'europeismo; la Bosnia, un tantino tempestosa, perchè — ha aggiunto il Poglavnik — una rivoluzione che finisce in troppo breve tempo la sua lotta non è comoda, anche perchè non dà sicure garanzie e viene a mancare di esperienze concrete. L'accenno alla Bosnia riporta pure un breve e gustoso commento sulla prima neve caduta appunto ieri l'altro su quelle montagne, e offre a noi una notizia per il nostro mestiere quotidiano: «Quest'inverno — dice il Poglavnik — i poveri di Zagabria avranno il legno a gratis per il riscaldamento delle loro case».

Il discorso si svolge ora pieno di informazioni, di riferimenti e di dati. Apprendiamo così che nel prossimo inverno verranno istituite delle cucine popolari per la popolazione bisognosa, mentre il Governo, per disciplinare la campagna contro gli sprechi, disporrà intanto che le giornate di piatto unico aumentino a tre o forse quattro volte la settimana.

80.000 ortodossi bosniaci passeranno al cattolicesmo

Un accenno ai problemi religiosi della Croazia ci fa apprendere che tra breve ben 80.000 ortodossi passeranno in Bosnia al cattolicesimo. Data l'affluenza delle domande a quel Vescovado e data anche la loro precedenza appartenenza al cattolicesimo, corrottasi con la politica ortodossa dei Serbi.

Il discorso sulla Bosnia e sulla situazione attuale esistente in quella zona, dà modo agli ospiti italiani di venire a contatto diretto con la personalità del Poglavnik. Egli ci racconta con fine sensibilità che proprio stamane è giunto da Jaice un colonnello della milizia ustascia ferito qualche tempo fa in un agguato tesogli dai comunisti. Il Poglavnik racconta il caso (si è trattato di una bomba a mano); la ferita tuttavia non è grave. Alla fine della conversazione i giornalisti, accompagnati giù dall'illustre ospite, avranno modo d'intrattenersi, in una delle stanze del primo piano, col valoroso ufficiale.

La conversazione continua ancora per una buona ora e mezza sullo stesso tono cordiale e caloroso. Il Capo della nuova Croazia indica dall'alto la cattedrale e sottolinea lo stile d'italianità impressole dai suoi architetti e dalle maestranze. Apprendiamo altre cose interessanti: intorno alla cattedrale c'è tutto un quartiere che porta un nome italiano, e perfino una via, la Vlaska, cioè la via dei «vlah»; e «vlah» è come a dire italiano.

Si parla ora di giornalismo e di giornalisti. Il Poglavnik conosce molti dei nostri colleghi. Noi però ci accorgiamo che si fa tardi e che non è bene che ci tratteniamo più a lungo in così interessante conversazione. L'illustre ospite allora ci accompagna nuovamente in un ufficio. Due signorine sono intente allo studio di enormi incartamenti. Il Poglavnik ci spiega che si tratta di domande di ebrei che chiedono di cambiare religione. Quante domande sono arrivate? — chiede il Poglavnik. — Una delle signorine risponde: «Migliaia». E quante accolte? — Tredici in tutto, gli viene risposto.

Ritornato al primo piano, il Poglavnik acconsente a farci cortese dono di una sua fotografia con autografo. Al momento di congedarci, il capo del gruppo dei giornalisti, dott. De Biase, del Ministero della Cultura Popolare, rivolge, a nome dei colleghi, il più vivo ringraziamento per le cortesi accoglienze ricevute in Croazia, e il sentito augurio dei giornalisti italiani per il compimento della grande opera da lui iniziata. La visita si conclude con saluto al Duce e al Poglavnik.

Chiusura della frontiera tra Malesia e Tailandia

Bangkok, 12

Con decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» degli Stati federati della Malesia, la frontiera della Malacca con la Tailandia è stata chiusa.

La eroica leggendaria figura di Elia Rossi Passavanti

Roma, 12

Al tenente colonnello, ruolo d'onore, conte Elia Rossi Passavanti, è stata conferita la seconda medaglia d'oro al V. M. Il passato di guerra di questo eroico ufficiale è un esempio altissimo di assoluta dedizione alla Patria, di sacrifici serenamente compiuti con spirito indomito.

Volontario di guerra dal maggio 1915 al novembre 1918, prima nel reggimento Genova cavalleria poi al 5.o e al 6.o reparto Fiamme Nere, prese parte ai più aspri combattimenti conquistando d'impeto posizioni munitissime. Tre volte mutilato, sei volte ferito, non volle mai abbandonare la trincea che ad azione ultimata e chiese sempre di essere ricoverato in ospedaletti da campo per tornare a combattere appena possibile. Nell'ottobre 1918 si allontanò da un ospedale dov'era ricoverato e, prima in barella, poi legato su un mulo, quindi, alla testa di un suo reparto entrò tra i primi a Fonzaso. Le sue gesta compiute da soldato, da caporale, da sergente, da aiutante di battaglia, gli valsero una medaglia d'oro al V. M. tre medaglie d'argento al V. M., 4 promozioni per merito di guerra, 3 Croci di guerra al V. M.. Nel settembre 1919 era comandante della Compagnia della guardia «La Disperata» a Fiume e il Comandante d'Annunzio lo definì il più prode e il più amato dei combattenti fiumani. E' squadrista, iscritto al P. N. F. dal settembre 1919.

Il tenente colonnello Rossi Passavanti anche in questa guerra ha chiesto e ottenuto un posto in prima linea tra i combattenti. Con la sua persona, con la sua parola e soprattutto con l'esempio, seppe infondere nei nostri soldati un alto spirito combattivo e li trascinò più volte all'azione con magnifico slancio. La seconda medaglia d'oro, ora conferitagli, reca questa motivazione: «Mutilato e super decorato, volontariamente nei ranghi della nuova guerra, per la maggiore grandezza della Patria, riconfermava il suo meraviglioso passato di eroico soldato. A capo della propaganda di una grande unità, seppe dimostrare che più che le parole valgono i fatti e fu sempre dove maggiore era il rischio e combattè con i fanti nelle linee più tormentate. Nella manovra conclusiva, alla testa dell'avanguardia del Corpo d'Armata entrò per primo a Korcia e in Erseke inalberandovi i tricolori affidatigli dal Duce. Superba figura di combattente, animato da indomito eroismo».

Nomina di un Commissario per i territori di Mentone

Mentone, 12

Con bando del Duce è stato nominato Commissario per i territori di Mentone occupati dalle Forze armate italiane, il dott. Giuseppe Frediani. Lo scambio delle consegne ha avuto luogo a Mentone alla presenza dell'Ecc. il Prefetto Marziali, membro della Commissione di armistizio con la Francia e capo dell'Amministrazione dei territori occupati e con l'intervento di tutte le autorità militari e civili. Dopo lo scambio delle consegne, l'Ecc. Marziali, accompagnato dal Commissario civile, ha reso omaggio alle tombe dei nostri Caduti nel cimitero, deponendo una corona di alloro.

Il Commissario dott. Giuseppe Frediani è nato nel 1906; è stato squadrista del Fascismo pisano e ha partecipato alla Marcia su Roma. Egli ha ricoperto svariate e importanti cariche del Partito, come segretario del «Guf» di Pisa e Federale di Verona e di Pavia. Alla dipendenza del Ministero degli Esteri, ha assolto missioni speciali tra le nostre collettività del Sud, Centro e Nord America. Appartiene alla Milizia dalla fondazione ed è ufficiale dei granatieri di Sardegna.

Nuova linea telefonica e telegrafica fra Tirana, Scutari e l'Italia

Tirana, 12

Una nuova linea telefonica e telegrafica fra Tirana e Scutari, che servirà di collegamento tra l'Albania, l'Italia e il Montenegro, sarà portata a termine prossimamente. Prima dell'inizio della stagione invernale sarà altresì attuata la linea Scutari-Prizrend. E' anche allo studio l'impianto di una linea fra Tirana e Dibra, nonchè il perfezionamento della linea esistente con l'Albania meridionale.

Importanti scoperte archeologiche a Locri in Calabria

Roma, 12

Saggi di scavi eseguiti dalla R. Sovrintendenza all'antichità per la Calabria sui piani della contrada Caruso, a Locri, hanno rivelato il sito dell'antica città ancora sconosciuto: le ricerche precedenti, infatti, si erano svolte solo nell'area sacra a Persefone e nella necropoli. La scoperta è di particolare importanza, tanto per l'entità dei resti finora messi in luce consistenti in costruzioni private del VI-V secolo a. C. con forni per ceramiche e magazzini, quanto perchè consentirà di riportare in luce per la prima volta l'impianto urbanistico di uno dei maggiori centri della Magna Grecia.

Domani raduno remiero e cicloturistico a Capodistria

La partecipazione di oltre mille dopolavoristi triestini

Domani avrà luogo il grande raduno remiero e cicloturistico a Capodistria, organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste ed al quale hanno assicurata la partecipazione, oltre alle sezioni nautiche e cicloturistiche della nostra città, varie sezioni del Dopolavoro della Provincia.

La manifestazione, che concluderà per l'anno XIX l'attività dei nostri canottieri e dei nostri cicloturisti, particolarmente intensa, richiamerà nella ospitale cittadina istriana oltre un migliaio di dopolavoristi, ai quali i camerati capodistriani preparano cordiali accoglienze.

Le imbarcazioni partecipanti al raduno remiero, il quale si svolgerà sotto la direzione del camerata Giulio Notarangelo, si concentreranno per le ore 11 dinanzi al Molo delle Galere di Capodistria, da dove, incolonnate, sfileranno dinanzi al monumento a Sauro. Indi raggiungeranno la canottiera della Società «Libertas», ove le jole verranno disarmate per dar modo agli equipaggi di intervenire alla breve cerimonia commemorativa in onore del Martire capodistriano. Nel frattempo le squadre cicloturistiche, dopo essersi radunate in prossimità della vecchia stazione ferroviaria di Capodistria e dopo che gli Squadristi partecipanti al raduno avranno deposto una corona di alloro sulla tomba dei Caduti fascisti capodistriani, faranno il loro ingresso nella città. Fiamme in testa, raggruppati per sodalizio, i cicloturisti verranno schierati presso il monumento a Sauro a fianco degli equipaggi delle imbarcazioni.

Verrà deposta una corona di alloro ai piedi del monumento. Dopo questo rito, monsignor Sirotti procederà alla benedizione delle biciclette.

Ultimata la cerimonia commemorativa verranno effettuate sullo spiazzo del Belvedere e rispettivamente nella canottiera della «Libertas» le premiazioni delle squadre cicloturistiche e delle sezioni nautiche vincitrici.

Premierà i vincitori il presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste, prof. Palin, il quale presenzierà alla manifestazione insieme ai dirigenti dello stesso Dopolavoro provinciale.

Come abbiamo già pubblicato, il Fascio di Combattimento di Capodistria e la Ditta Nicolò Langlade hanno offerto due ulteriori artistiche coppe che, unite a quella messa in palio dal Dopolavoro provinciale di Trieste, verranno assegnate alle sezioni nautiche distintesi nella riunione.

Quattro coppe ed altrettante targhe sono state messe in palio per il raduno cicloturistico e saranno aggiudicate alle squadre partecipanti alla manifestazione.

Le numerosissime iscrizioni pervenute agli organizzatori assicurano sin d'ora il migliore degli esiti a questa simpatica manifestazione autunnale che chiude, per questo anno, il ciclo delle attività sportive di massa delle nostre organizzazioni dopolavoristiche.

Il Dopolavoro provinciale si è già preoccupato di assicurare a tutti i partecipanti i pasti presso le trattorie del luogo.

Compagnia bersaglieri «E. Toti». I bersaglieri triestini sono invitati a partecipare al raduno di Capodistria. Adunata alle 8 di domani 14 corr. in sede. Divisa sezionale e bicicletta alla mano. Per informazioni rivolgersi al comando di Compagnia, Casa del Combattente, dalle 18 alle 20. Alla gita possono prendere parte tutti i famigliari d'ambo i sessi. Si raccomanda la massima puntualità. La partenza avverrà alle 8.30 precise dalla Casa del Combattente.

Pubblico Impiego. Tutti i componenti indistintamente il gruppo cicloturistico sono invitati a trovarsi in sede alle 7.35 precise di domani, 14 corr., per recarsi al raduno di Capodistria.

«Acegat». La gita cicloturistica indetta dal Dopolavoro «Acegat» alla volta di Cervignano è stata sospesa e rimandata a domenica 21 corrente. Domani, domenica, la sezione cicloturisti e la sezione canottieri parteciperanno al raduno di Capodistria. La partenza avrà luogo dalla sede di via Battisti n. 10, alle 8 precise. Tutti coloro che intendono partecipare al raduno di Capodistria, possono iscriversi sino a tutto oggi, sabato. Le maglie sociali per i partecipanti verranno distribuite oggi, dalle 19 alle 20.

Canottieri «Adria». Tutti i canottieri sono invitati in galleggiante a prenotarsi per la formazione degli armi che parteciperanno domani al raduno di Capodistria.

Commercio e Industria. Per domani, alle 7.30 precise, i cicloturisti partecipanti al raduno di Capodistria sono invitati a presentarsi in sede.

«Dica». Domani, per il raduno cicloturistico a Capodistria, ritrovo e partenza dei partecipanti da piazza Goldoni alle 8.

«Dimm». Sede «A»: Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica e danze ritmiche, che anche quest'anno verranno tenute dalla prof. Lisa Walther. Le lezioni avranno inizio nella seconda quindicina del mese corrente. — Scherma: Sono aperte le iscrizioni al corso di scherma, che anche questo anno verrà tenuto dal maestro Carlo de Palma. — Sede B. Domani, domenica, avrà luogo, alle 20.30, un trattenimento familiare con gioco di tombola.

Notiziario di Monfalcone

Tre cadute

Caterina Poropat fu Michele, di anni 33, mentre inseguiva alcuni ragazzetti perchè la burlavano, inciampò e cadde a terra riportando la frattura dei polsi. Venne curata al nostro Civico Ospedale. Ne avrà per 40 giorni.

— Antonio Nissi fu Giuseppe, di anni 47, qui residente in via Aris 33, nel rincasare dal lavoro cadeva con la bicicletta riportando la frattura del gomito destro. E' stato ricoverato al nostro Ospedale. Ne avrà per 30 giorni.

— Amalia Mauri fu Michele, di anni 64, qui abitante in via C. Cosulich 47, mentre saliva le scale per portarsi al primo piano della sua abitazione, cadeva in malo modo riportando la frattura del colles sinistro.

L'arresto di un ladro di biciclette

Ieri nel pomeriggio, tale Nerino Deiuri di Pietro, qui residente in via IX Giugno 18, lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta all'uscita dello studio dell'avv. Montena, in via C. Battisti 6, e, dopo aver sbrigato i suoi affari, ritornava per prendersela, ma, purtroppo, dovette constatarne la sparizione. Immediatamente il Deiuri denunciò il furto alla stazione dei RR. CC. di città-centro e prontamente i militi della benemerita iniziarono le dovute indagini. Da una segnalazione è risultato che nella vicina stazione di Ronchi dei Legionari era stata spedita una bicicletta con destinazione a Miramare, macchina che dai contrassegni risultò essere quella del Deiuri. Vennero perciò immediatamente avvertiti i carabinieri di Miramare, i quali riuscirono a procedere al fermo di un individuo, presentatosi alla stazione ferroviaria di Miramare per ritirare la bicicletta e che risultò essere il ladro, tale Quirino Colautti fu Antonio, di anni 25, da Joannis, abitante a Udine in via Radamano 2.

— Ieri, verso le 12, Cesare Petronio fu Pietro, qui residente in viale Verdi 24, si recò nel negozio di Pediroda in corso Vittorio Emanuele II, lasciando momentaneamente incustodita la propria bicicletta sul marciapiedi. Uscì dopo aver fatto alcuni acquisti, ma ebbe la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa della sua bicicletta di corsa.

Da Ronchi dei Legionari

L'annuale della Marcia di Ronchi

Nella ricorrenza del fatidico annuale della Marcia su Fiume, il commissario prefettizio, il segretario politico, il vicecomandante della G. I. L., il r. direttore scolastico Magliacca, la direttrice del R. corso secondario di avviamento, e una rappresentanza del Fascio, con i labari, si recarono alla casa di via d'Annunzio che ospitò il Poeta-Soldato e da dove mosse, 22 anni or sono, con i suoi granatieri, alla liberazione della Città Olocausta, per deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda la leggendaria impresa. Con la chiama del Comandante d'Annunzio e dei martiri di Cossala, fatta dal segretario politico, l'austero rito ebbe termine.

Festeggiamenti dopolavoristici

Domani, come preannunciato, avranno luogo i festeggiamenti polisportivi indetti dal Dopolavoro. Alle 16.30 sul piazzale della «Selveg» avrà inizio un concerto vocale ed istrumentale del Dopolavoro «Adria-Solvay» di Monfalcone diretto dal m.o Dino Salvadori. Le varie competizioni sono dotate di ricchi premi.

TEATRI E CONCERTI

"La dama velata,, stasera al Rossetti

Questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti, il complesso del Dopolavoro poligrafico si presenterà al giudizio del pubblico con la operetta «La dama velata» del maestro Claudi, che tanto successo ha ottenuto nella rappresentazione di ieri l'altro, svoltasi per le Forze armate. I numerosi e ottimi interpreti della bella operetta avranno così modo di dimostrare ai concittadini la loro valentia insieme con gli istruttori, tra i quali ricordiamo il direttore artistico Enrico Trevisan e la regista per la coreografia Maria Jessipowa che, col suo balletto di otto belle ragazze, ha ottenuto l'altra sera lusinghiero successo. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) fino alle 19 e, prima dello spettacolo, al botteghino del teatro.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «I cavalieri di Ekebù», dramma lirico in quattro atti di Arturo Rossato, musica di Riccardo Zandonai, dirige l'autore.

"Grampemolo 'stò marì,, al Filodrammatico

Ieri, sulle scene del Filodrammatico, la Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin ha presentato con il solito successo che accompagna questi spettacoli, la brillante commedia in due quadri di Marcella Marcelli «Grampemolo 'sto marì», alla quale hanno preso parte la stessa Marcella Marcelli, Angelo Cecchelin, Jole Silvani, Silvia Balbi, Pino Nelli, Luigi Tasca e Carlo Carli, che sono stati tutti molto applauditi. La seconda parte dello spettacolo è stata sostenuta dal Balletto Triestino che si è esibio in nuovi ed attraenti numeri di danza, che sono stati pure applauditi. Oggi lo spettacolo si replica.

RADIO 13 settembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Concerto. 12.35: Canzoni e melodie. 13.15: Orchestra Angelini. 14.15: Orchestra d'archi. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Nuovi dischi. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione lirica dell'Eiar: «I cavalieri di Ekebù», dramma lirico in quattro atti di Arturo Rossato, musica di Riccardo Zandonai, dirige l'autore. Nel primo intervallo conversazione Fioravanzo, nel secondo conversazione Roxas. Il secondo e il terzo atto saranno dati in continuità.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Sestetto Jandoli. 12.35: Trio Ambrosiano. 13.15: Musica operistica. 14.25: Orchestrina Zeme. 20.40 (onda m. 230,2): Trasmissione da Budapest: «Ciò che si canta a Budapest», orchestra Radio diretta dal m.o Istvan Bertha. 21.10: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 21.40: «Corto circuito», un atto di Alberto Casella. 22.5: Musiche brillanti dirette dal m.o Arlandi.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16: Un film d'eccezione: «La quinta colonna».
EXCELSIOR. 16.30: «Con le donne non si scherza», A. Noris, U. Melnati
PRINCIPE. 16: «Balalaika», con Pol Javor. Spionaggio, amori, misteri.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Il fantino di Kent», W. Powel, J. Arthur, e Cecchelin in «Grampemolo 'sto marì». e Varietà. Prezzi I L. 3, II 1.50.
FENICE. Prossima riapertura con i migliori filmi stagione 1941-42.
ITALIA. 16: «Il sogno di tutti», originale, divertentissimo. Germana Paolieri, Dina Galli, Gino Cervi.
REGINA. 16: «Redenzione», deliziosa vicenda d'amore, con Marcelle Chantal, Jules Berry.
IMPERO. 16: «Un'avventura a Sarajevo», forte dramma d'amore con Maria Tasnady.
REALE. 16: «Matrimonio movimentato», con Heinz Ruchanan. Si scoppia dal ridere!
GARIBALDI. 16: «La danza dei milioni», una divertente vicenda d'amore con Jole Voleri e Nino Besozzi.
MASSIMO. 16: «Ridi Pagliaccio», romanzo di un grande amore, con Fosco Giachetti, Laura Solari.
NOVO CINE. 16: «Ernesto il ribelle» con il re della risata Fernandel.
MODERNO. 16: «Fatalità», con Vivien Leigh.
ODEON. 15.30: «Sei ore di permesso», con R. Moebins e I. Theek.
SAVOIA. 15.30: «Assenza ingiustificata», Alida Valli, Amedeo Nazzari.
ARMONIA. 15.30: «Notti di principi», Kathe von Nagy. Varietà.
POPOLO. 16: «L'avventuriero di Tolosa», F. Rosay, P. Renoir, scena tragica di madre e figlia e «Diamanti
AZZURRO. 16: «Il ponte di vetro», Isa Pola, F. Scelzo, R. Brazzi.
RADIO. 16: «Katia (Regina senza corona), Danielle Darrieux, J. Loder.
VITTORIA. 16: «Romanzo di una donna», M. Hoppe, K. L. Dicke.
CENTRALE. 15.30: Riapertura con il superfilm «Cortigiana di Siviglia», musica, canto, passione.
ADUA. 15.30: «L'inesorabile», giallo, e «L'isola del paradiso», Bruce Cabot.
VENEZIA. 15.30: «La cieca di Sorrento», capolavoro e «Acciaio blu».
CARDUCCI. 15.30: «Poliziotto segreto», Bambù e «Il passo del lupo».
BELVEDERE. 15.30: «La brigata selvaggia», con Vera Korene e C. Vanel.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Due nella folla», con Joan Bennett. Bottega del vino concertino dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. Dalle 20.30 in poi: «L'orribile verità», con Irene Dunne, Gary Grant.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio rimesso a nuovo
8 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Seralmente concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna caratt. Allegria. Concerto.

Cinematografo e musica in Castello

Questa sera, dalle 20.30, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato il film «Due nella folla», con Joan Bennet. Completerà lo spettacolo un documentario e un giornale «Luce». Dalle 21.30, nella Bottega del vino (con qualunque tempo) consueto concertino. Domani, domenica, ultima serata cinematografica dell'Estate triestina con «Dolce inganno», interpretato da Caterina Hepburn.

Sullo schermo del Giardino

Questa sera, sullo schermo del teatro estivo del Giardino Pubblico, verrà proiettata la pellicola di successo «L'orribile verità» con Irene Dunne e Gary Grant. Seguirà un giornale «Luce» di attualità. Inizio dello spettacolo alle 20.30. Prezzi soliti. Gli spettacoli cinematografici al Giardino Pubblico avranno termine con domani.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	11	12
Rendita 5%	93.25	93.25
Rendita 3½%	75.60	75.75
Redimibile 3½%	72.50	72.50
Redimibile 5%	94.50	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.30	96.30
Buoni Tes. nov. 1944	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	473.—	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	800.—	800.—
I. R. I. «Mare» 4½%	497.—	497.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.—	538.—
Elettr. Ferrovie Stato	483.—	483.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	448.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	461.—	460.—
Fond. Tre Ven. 4%	454.—	450.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1389.—	1388.—
Assicuratrice Italiana	835.—	835.—
Infortuni	3005.—	3030.—
Riun. Adriat. ser. A	2865.—	2865.—
Riun. Adriat. ser. B	2842.50	2842.50
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	425.—	445.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1775.—	1790.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	770.—	770.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	323.—	323.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	360.—	363.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10): Turno generale: 1 marinaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente Lariano. 1) Rivolgetevi alla Sezione Provinciale della Caccia, presso il Consiglio provinciale dell'Economia, via della Borsa n. 2. 2) Sì, nella vostra condizione di appartenente alla «Gil» avrete diritto ad una riduzione sul porto d'armi.

Maria. La Provincia e la Federazione dell'O.N.M.I. provvedono ai minori fino al compimento del 14.o anno (età lavorativa). Ove trattisi di «orfani» l'assistenza, in casi eccezionali, può protrarsi anche oltre il 14.o anno. Nel vostro caso pare si tratti di orfano assistito dall'Istituto dei Poveri; sarebbe pertanto bene che ne chiedeste all'E.C.A. (Ente Comunale Assistenza).

Soldato Valerio Telini. Da qualche tempo — e per legge — i soldati che vanno in licenza straordinaria ricevono le indennità in pieno. Quindi anche voi ne avete diritto.

Sabaudia. Nel «Piccolo» del 4 settembre abbiamo pubblicato un articolo intitolato «Chi ha diritto all'esonero delle tasse»; lo abbiamo ripetuto quasi integralmente il giorno 11 settembre, sempre sull'edizione del mattino.

Cameriere disoccupato, Assiduo lettore. Crediamo che non abbiate diritto al premio di operosità; tuttavia «sarà bene che vi rivolgiate al vostro Sindacato, il solo nelle condizioni di dirvelo con sicurezza.

Claudia. Vi abbiamo risposto sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 9 settembre.

Goriziana in attesa. Sottosegretariato di Stato S. E. Francesco Pricolo, Ministero dell'Aeronautica; Roma, viale Pretoriano.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*
I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ANZIANA svelta cerca servizio stabile presso signora o piccola famiglia, anche fuori Trieste. Battisti 20, portinaia. 51432 A
CUOCO offresi, miti pretese, anche fuori provincia. Commerciale 10, stireria. 51508 A
DONNA prestaservizi offresi giorni singoli, pomeriggio. Cavana 2, quarto. 24228 A
PRESTASERVIZI friulana capace tutto fare offresi. Via Udine 47, primo, destra, ore combinarsi. 71719 A
RAGAZZA prestaservizi offresi con lunghi attestati, dalle 10 in poi. Rivolgersi Stireria via Imbriani 3. 51474 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L, 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 51489 B
BAMBINAIA pratica assistenza lattanti assumesi urgenza provincia anche per breve tempo. Ottime condizioni. Offerte cassetta 1000 B Unione Pubblicità. 1000 B
CAMERIERA, ragazze Roma, Lucca, Bologna, Trieste, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 24250 B
DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Rossetti 27, porta 12. 24234 B
PRESTASERVIZI ore mattina cercasi. Via Ghirlandaio 5, quarto, porta 25. 24193 B
PRESTASERVIZI tutta la giornata oppure mattina, capace, forte. Bauzon, XX Settembre 16-III. 71742 B
PRESTASERVIZI brava, attestati, cercasi, dalle 7.30-18. Pietà 6, porta 5. 51473 B
PRESTASERVIZI tutto fare cercasi. Viale XX Settembre 21. 51513 B
PRESTASERVIZI sana, tutta giornata cercasi. Via Rittmeyer 7, rivolgersi portineria. 24179 B
PRESTASERVIZI onesta cercasi, media età, due volte al giorno. Rittmeyer 6, terzo, porta 9. 24240 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via S. Lazzaro 14-I, destra.

Oggi al NAZIONALE

La GENERALCINE presenta un film d'eccezione

LA QUINTA COLONNA

Emozionante umano drammatico romanzo di spionaggio e d'amore

INTERPRETI:
Elisabetta Simor
Laszlò Födenyi

RAGAZZA tuttofare cercasi per Torino. Presentarsi con referenze Villa Nella, Lucinico. 1001 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ABBONAMENTO mensile, assumo regolare tenuta libri assicurativi paghe e matricola. Cassetta 24204 C, Unione Pubblicità. 24204 C
CAPO cuoco offresi per albergo o ristorante, ottimi attestati. Cassetta 24152 C, Unione Pubblicità. 24152 C
CONTABILE provetto, sicuro bilanci, esperto corrispondente italiano, tedesco, organizzatore, impiegherebbesi. Cassetta 23966 C, Unione Pubblicità.
DIPLOMATA infermiera sana forte offresi assistenza ammalati, anche fuori. Massaggi dalle 16-19. Via Giulia 67, Maniago. 71745 C
GOVERNANTE anni 35, conoscenza tedesco, ottimi lunghi attestati, praticissima bambini, offresi Trieste, anche fuori. Scrivere Cassetta 24208 C, Unione Pubblicità. 24208 C
INFERMIERA lunga pratica paziente offresi assistenza ammalati, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 51482 C
PARRUCCHIERA lavorante offresi. Via G. Stampa 7-I. 71739 C
SIGNORA giovane, bella presenza, brava cucito, ottima venditrice, offresi. Cassetta 24195 C, Unione Pubbl.
SIGNORINA media età, educata, capace governo casa, brava cucito, esclusi lavori pesanti, offresi piccola famiglia, trattamento famigliare. Offerte: Timeus 3-I, destra. 51488 C
SIGNORINA trentenne, famiglia fine, offresi occupazione decorosa. Gentili offerte Cassetta 24216 C, Unione Pubblicità. 24216 C
TECNICO lunga pratica macchine caldaie vapore impianti tecnici sanitari ed elettrici, pensionato, ottime condizioni salute e referenze, offre collaborazione. Cassetta 24211 C, Unione Pubblicità. 24211 C
30-ENNE, medie superiori, corrispondente, archivista, veloce dattilografo, conoscenza francese e sloveno, capacità lavoro indipendente, scopo migliorare, offresi a seria ditta preferibilmente segretario. Cassetta 23817 C Unione Pubblicità. 23817 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, tel. 29136. 50965 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8. 71760 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 71751 CC
PERMANENTI garantitissime, capelli lunghi, tinti, ossigenati, senza macchine. Permanenti a domicilio. Cellini 2. 51505 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
SARTA veneziana provetta offresi giornata prezzi modici. Pillon Paolini, via Kandler 3. 51475 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA e mezza lavorante per laboratorio biancheria uomo cercasi. Brunner 3, Maggiola. 24226 D
APPRENDISTE per lavori di preparazione assume Genel. Piazza Sansovino 1. 51507 D
GARZONA per laboratorio pellicerie cercasi. Presentarsi ore 16, Imbriani 5. 24232 D
GARZONA parrucchiera capace cercasi subito. Salone XX Settembre 33. 51469 D
GIOVANOTTO o signorina conoscenza contabilità, dattilografia, cercasi per seria ditta mansioni fiducia. Cauzione. Rivolgersi domenica ore 9-10. Bar Moncenisio, Carducci, Trieste. 71717 D
INTERNISTA banconiera viene prontamente assunta da ristorante in città. Indirizzo Piccolo. 51433 D
LAVORANTE e garzona sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 37-I. 24244 D
PARRUCHIERA brava buonissima paga cercasi. Presentarsi subito. Gatteri 40. 51476 D
PARRUCCHIERE cercasi. Via Marconi 38. 24235 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 6693 D
STIRATRICI capaci per vestiti, assume Tintoria Ziberna, Battisti 20. 71731 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA, possibilmente matrimoniale, ingresso libero, con bagno, acqua corrente e riscaldamento, cerca distinto. Cassetta 24199 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA mobiliata spaziosa pulita affittasi. Parini 15, porta 10. 71754 F
CAMERA «Novecento» affittasi, termobagno, telefono, anche temporanea. Machiavelli 26-I. 51511 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto. Canova 21, porta 3, dalle 13 alle 16. 51499 F
CAMERA mobiliata indipendente affittasi una due persone. Nizza 5, porta 12. 51492 F
CAMERA pulitissima. Viale XX Settembre 33, Cossutta. 71748 F
CAMERA bella soleggiata persona stabile affittasi. S. Nicolò 20, terzo. 71738 F
CAMERA centrale pulitissima, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 71725 F
CAMERA grande vuota affittasi persona sola. Corso Vitt. Em. 2, terzo. 71718 F
CAMERA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 49-I, sinistra. 51477 F
CAMERA pulitissima tranquilla uno due distinti. Crispi 11, terzo. 51485 F
CAMERA elegantemente mobiliata, cura biancheria, bagno, vitto, affittasi. Machiavelli 13, porta 22. 24223 F
CAMERETTA pulitissima affittasi prontamente. Madonna Mare 7, porta 10-A. 71722 F
MATRIMONIALE, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 51500 F
MATRIMONIALE, camerino, bagno, telefono, anche breve soggiorno, affittasi. Torrebianca 25-II. 51497 F
MATRIMONIALE indipendente, centro, comodità vitto, bagno, telefono. S. Nicolò 2, primo. 24251 F
MATRIMONIALE bellissima affittasi distinto, anche due amici. Cumani, via Rossetti 13, primo. 71730 F
MATRIMONIALE bella affittasi distinti. Via Solitario 6, secondo, sinistra. 71726 F
MATRIMONIALE bellissima, altra tipo salotto, semi-indipendente, anche breve soggiorno, affittansi distinti. Telefono 1033, via Ireneo 5, porta 9. 51479 F
MOBILIATA soleggiata, acqua corrente, affittasi, anche a giorni. Ginnastica 44-I, destra. 24249 F
MOBILIATA spaziosa ingresso scale. Via Giotto 11, porta 11. 71749 F
MOBILIATA elegante pulitissima chiara affittasi prontamente distinto. Udine 29, pianoterra. 51498 F
MOBILIATA pulitissima, preferibile ufficiale presso persona sola, affittasi. Gambini 5, porta 26. 71744 F
MOBILIATA pulitissima, bagno, prontamente affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 71723 F
MOBILIATA affittasi prontamente. Via Gatteri 18, primo, destra. 51471 F
MOBILIATA una due persone bagno termosifone, affittasi prontamente. Zovenzoni 4, porta 7. 51470 F
MOBILIATA affittasi presso piccola famiglia. Piazza Leonardo Vinci 4-III. 51486 F
MOBILIATA affittasi, ingresso scale. Alfieri 6-I, destra. 71753 F
MOBILIATA, Stazione Centrale, affittasi distinto; trattare direttamente Ghega 1, quinto (ascensore). 24212 F
STANZA vuota affittasi. Via S. Giusto 6-II, Mazzoli. 71729 F
STANZA mobiliata affittasi. Canova 13, porta 24. 71732 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOV! titolo inferiore (Magistrali, Tecniche, Avviamento), superiore (Maestro, Ragioniere, Geometra, Liceo), seralmente, cinquanta mensili. Professori, dottori, ingegneri autorizzati. Annualmente ottimi risultati! Scuola autorizzata (pagella ministeriale, proroga militare). Via Diaz n. 3. 6671 G
ABBREVIATE! Allievi respinti, ricuperarete! Corsi specializzati; completissima cura scolastica, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Via Diaz 3. 6672 G
ABILITAZIONE disegno. Diploma Maturità artistica. Preparazione esami, inizio 1.o ottobre. Iscrizioni informazioni Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, dalle 9-20. Tel. 29890. 24230 G
ACCADEMIA Belle Arti. Liceo Artistico. Istituto Universitario Architettura. Studio Belle Arti, piazza Costanzo Ciano 7, ammezzato. Informazioni iscrizioni giornalmente. 71755 G
ACCURATISSIMAMENTE preparasi conseguimento attestati qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Apertura corsi completi: 15 settembre. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 71747 G
DIPLOMA ragioniere otterrete 1942, iscrivendovi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 51502 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, via Battisti 22, telefono 83-00). Scuola Materna. Elementari. Scuola Media. Istituto Tecnico. Ginnasio. Liceo Classico, Scientifico. Abilitazione Magistrale (proroga militare). Maestre Asilo. Economia. Stenografia. Contabilità. Dattilografia. Lingue. Pianoforte. Licenza Avviamento. Convitto Allievi provincia. 51503 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione nautica, magistrale, ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Apertura 1.o ottobre. 758 G
RADIOTELEGRAFIA. Sono aperte le iscrizioni al corso aspiranti ufficiali marconisti di bordo. Scuola di Radiotelegrafia «G. Marconi», via S. Francesco 33. 71684 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 51501 G
TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati economici. Iscritti 15 settembre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
UNIVERSITARI preparano esami, lezioni individuali, corsi completi, 70 mensili. Raffineria 9, terzo, destra. 51487 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO smarrito, con documenti. Mancia riportandolo Aurelio Burgio, V Autocentro, 6.a Compagnia. 51464 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI mobiliati signorilmente, varie grandezze, posizioni. Diversi vuoti, scambi, affittiamo. Torrebianca 24. 24238 I
APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi, Fabio Severo 82. 71759 I
APPARTAMENTO centrale elegantemente mobiliato, 3 stanze, cucina, bagno arredato, telefono, completo di biancheria e stoviglie, affittasi, via Rossetti 16. Visitare il pomeriggio. Rivolgersi portiere. 71757 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, casa nuova, affittasi, via Baiamonti 9. 71758 I
APPARTAMENTO casa signorile sette stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Via Duca d'Aosta 8. 71756 I
APPARTAMENTO moderno quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente causa partenza, 400 mensili. Vendesi tutto mobilio: stanza letto, pranzo, salotto, cucina stile Novecento, bagno completo, accessori, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 51480 I
CAMERA cucina terrazza giardino vuoto, altro uguale mobiliato, affittansi prontamente. Regina Elena 89 (Barcola). 24247 I
CAMERA e cucina, soleggiato, scambiasi con camera o camerino in più. Cologna 13. 51506 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 24248 I
QUARTIERINO mobiliato affittasi, casa e mobili nuovi, prontamente. Bovetti, Giacinti 20 (Roiano). 24096 I
STANZA con focolaio affittasi a pensionata (cauzione). Linfe 44-I. 51494 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO cinque stanze, accessori moderni, eventuale villetta, cercasi prontamente, posizione indifferente. Offerte Laurenti, Gatteri 7. 24247 L
APPARTAMENTO mobiliato due camere, sala pranzo, cucina, bagno, riscaldamento, posizione centrale, cercano coniugi primo ottobre. Cassetta 24203 L, Unione Pubblicità. 24203 L
QUARTIERINO cercasi comperando anche mobilio. Via Bartoletti 6, pianoterra. 71720 L
LOCALI 8-10, possibilmente centro, uso negozio, ufficio e magazzino, cerca Soc. An., precisare epoca disponibilità, prezzo. Cassetta 24161 L, Unione Pubblicità. 24161 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice, elettriche; macchina scrivere Underwood; mobili ufficio, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 51496 M
CARROZZELLA sport molleggiata moderna vendesi lire 190. S. Francesco 9, portinaio. 51363 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Via Economo 6-I. 71737 M
CARROZZELLA sport vendesi occasione. Corso Vitt. Em. III 9, rivolgersi portinaia. 24221 M
DOPPIO tessuto soprabito nuovo uomo vendesi. Fornace 7-I, porta 7. 71724 M
FISARMONICHE d'occasione lire 250 in poi, noleggiansi lire 30 comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, telefono 10-61. 71740 M
IMPERMEABILE, soprabito, taglio stoffa vestito. Ghega 2-V, porta 25. 51393 M
LAMPADARIO splendido, rarissimo, 670 pendenti, cinque fiamme interne, nichelato, vendesi 1300 lire. Cavalli 10, magazzino. 24239 M
MACCHINA cucire Singer, mobile lussuoso, vendesi. Ponziana 2-I, Pestelj. 24243 M
MACCHINA cucire modernissima, prezzo d'occasione. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 24237 M
MACCHINA cucire «Necchi», altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 71750 M
MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Royal, vendonsi occasione. Mazza, Rittmeyer 12. 24252 M
MACCHINE scrivere nuove: portatili 800, d'ufficio 1500, doppio carrello 1800, altre usate da lire 350 in poi. Scambi, riparazioni. Via S. Caterina 9, Rossoni, telef. 80-78. 51495 M
PELLICCIA grigia zampe capretto, pelliccia zampine nere capretto, pelliccia zampine nere persiano, pellicce volpi nere. Devidè, corso Garibaldi 11. 23929 M
RADIOFONOGRAFO, bicicletta, vendonsi occasione. Mirti 8, famiglia Smaldino. 24229 M
RADIOGRAMMOFONO sopramobile Telefunken onde medie vendesi occasione. Diaz 5-IV. 6700 M
RACCHETTA tennis ottima vendesi occasione. XXX Ottobre 13, interno 16. 51404 M
SOPRABITO uomo, vestito quasi nuovo, vendonsi. Piazza Vinci 1-IV, destra. 51483 M
TAPPETO Argaman splendido 300 per 400 vendesi occasione. Crispi 41-III. 71752 M
TRONCHI di noce vendonsi circa 10 metri cubi. Augusto Perhavec, Vipacco 16. 71727 M
VESTITO nero uomo statura media, vendesi lire 190. Indirizzo Piccolo. 51481 M
VESTITO, soprabiti uomo nuovi, vendonsi. Via Gambini (ex Ferriera), 5, porta 10. 51490 M
VESTITO uomo, soprabito loden, cappotti, occasionissima. Caprin 10-I, destra. 24233 M
VINO bianco ottimo gr. 10 cambiasi con persona avente trattoria a Trieste con vino ottimo nero. Maiolica 14, porta 5. 24222 M
VOLPE argentata, sciarpa collo pelo, taglio vestito uomo finissimo, vendonsi. Udine 31-II, sinistra. 24227 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ABITO sera o giacca nera uomo forte cercasi. Abruzzi, Nordio 6, 15-18. 51478 N
BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi comperansi. Deposito via Pane 6, telefono 4526. 71577 N
CASSAFORTE acquistasi. Offrire prezzo, misure: Cassetta 23960 N, Unione Pubblicità. 23960 N
ENCICLOPEDIA Treccani acquisterebbesi se occasione. Offerte Cassetta 24220 N, Unione Pubblicità. 24220 N
FRESATRICE universale oppure semplice grandezza n. 2 acquistasi. Offerte Cassetta 24197 N, Unione Pubbl.
PANNO per bigliardo e stecche comperansi. Osvaldella, Riva N. Sauro 10. 24192 N
RADIO recente, bicicletta uomo, ottime occasione, acquistansi. Specificare marca, prezzo. Cassetta 24207 N, Unione Pubblicità. 24207 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ATTACCAPANNI, salotti letto, cucine, matrimoniali, pranzo, suste imbottite, materassi lana, cascame vegetale, lettini, carrozzine. Risparmierete: Tarabochia 5. 71671 NN

OGGI AL CINE REALE

Scoppiare dalle risa è una realtà con il film

Matrimonio movimentato

con il re della risata
HEINZ RUHEMAN

Il 10 corr., nel fior dell'...

LICIA DI S...
studentessa

ha dato addio alla vita, ... ra tutto le sorrideva.
A tumulazione avvenuta, ... mamma GISELLA, la ... NA, lo zio RICCARDO ... CONCETTA (assenti) e ... famiglie dànno la triste ...
Trieste, li 13 settembre ...

Impresa trasporti funebri ...

CUCINA modello lussuoso ... voro accurato, vendesi. ... legname.
MATRIMONIALE 4 porte, ... perasi se occasione. Indir...
OTTOMANA solidissima ... pridivano, quadri olio (7), ... lissime, vendonsi, esclusi ... Sonnino 28, quarto, mezzo...
PIANINO oppure coda ... rasi. Offerte Cassetta 155... ne Pubblicità.
POLTRONE due quasi ... lino, due quadri e gabbia ... Esclusi rivenditori. Indir...
STANZE pranzo, letto, ... singoli mobili, oggetti ... pera sempre Marco, cors... n. 16-A.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo ...

BUONISSIMI vini istriani ... Malvasia, troverete Trieste ... lica 17.
OSTI, trattori, troverete ... Sociale Capodistria: Refosco ... prezzi convenienti.
OSTI, trattori: vini Istria ... Marsala, Vermut, prezzi ... Bressani Ricciotti, Molo ...

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo ...

GIOVANE bella presenza ... sentanza qualsiasi articolo ... ste e provincia, eventuale ... cauzione. Cassetta 4403 P. U... blicità.

Auto - Biciclette - Sp...
cent. 60 la parola. Minimo ...

BICICLETTA nuovissima ... suosa vendesi. Nordio 9-II.
BICICLETTA uomo sport ... completa vendesi. Rittmeyer ...
BICICLETTA uomo vendesi ... Veltro 43.
BICICLETTA bambina 5 ... stato, acquistasi. Telefonare ...
BICICLETTA forte adatta ... desi occasione. Corso Garibaldi ... tinaio.
CICLISTI! Motociclisti! Nei ... cicli chiedete la targhetta ... Custode, Vostro protettore ... fortuna.
TANDEM quasi nuovo ... modello vendesi occasione. ... 61-A.

Capitali - Società - Cess...
cent. 70 la parola. Minimo ...

ALBERGO Ristorante Sch... Tarvisio, da affittare; con ... acqua corrente, termosifone ... ne climatica e centro di sp... nali di 1.o ordine, transito ... nale. Per informazioni rivolg... Direzione dell'Albergo.
AUTORIZZATO assume ric... diti seri, anche provincia. ... quisitori. Offerte Cassetta ... nione Pubblicità.
BOTTEGHINO frutta centr... tissimo spese irrisorie appal... desi. Indirizzo Piccolo.
FINANZIATORE con ufficio ... be ottimo assicurato rendim... to realizzo, disponendo ... Offerte Cassetta 24209 R, Un... blicità.
GELATERIA piccola vende... so inventario e licenza. Vi... sini 14.
IMPOSTE tasse: R. M., ... tare, Registro, Bollo, Succes... dio Tributario Rag. Bellizzi...
MUTUO 50.000 cerca Casa ... sclusi intermediari. Cassetta ... Unione Pubblicità.
TRATTORIA-bar avviatissima ... spese, vendesi occasione. ... impegni. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. di case e ...
cent. 70 la parola. Minimo ...

CASA nuova, paraggi Fabio ... alloggi moderni, 2 stanze, ... (bagno installato, riscaldamento ... desi 220 mila. Rendita netta ... cento. Esclusi mediatori. Offerte ... setta 1133 S, Unione Pubblicità
CASA o villa vicinanza tram ... mila acquistasi. Cassetta 24... nione Pubblicità.
CASETTA minimo 4 locali, ... orto, acquistasi direttamente ... ti, costa istriana, circa 40 ... setta 24205 S, Unione Pubblicità
CASETTA vicinanze campo ... Cologna, tre quartieri, rendita ... vendesi lire 52.000. Offerte ... 24217 S, Unione Pubblicità.
ETTARI 10, casa stalla ... Cernizza Goriziana Collio, vigna ... vo, bosco, prato, vendesi lire ... ettari 20, case stalle 2 in Cla... Prepotto, arativo, prato, bosco ... 109 mila; ettari 135, casa stalla ... te, un corpo, rupe, piano, ... semi-bosco, su strada Saga ... mila. Toneatti, Caffè Dorta, ...
VILLA tre, quattro stanze ... to, oppure casetta due, tre ... piccoli, orto. Escluse forti ... 90.000 comperasi contanti. Ind... Piccolo.
VILLA pensione 20 vani mobiliati ... co 4000 mq., autorimessa, bagno ... prio, 30 minuti da Trieste, ... mila. Amministrazione Cesana ... lina 5, tel. 41-93.
VILLA quattro vani con vigna ... teto, 40.000 trattabili. Offerte ... nare 401, Viatori, Gorizia.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7...

DISTINTA signora di 40 anni ... pendente, rendita mille mensili ... arredata, relazionerebbe scopo ... monio con distinto signore, ... ne superiore od adeguata ... 24194 U, Unione Pubblicità.
SIGNORINA ottime doti, ... be 35-45-enne, scopo matrimonio ... che vedovo con figlio. Cassetta ... U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

CHIROMANTE La Terza, ... scientifica della mano. Riceve ... bio Filzi 10.

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

6

Oltre la Fiumara, nel villaggio jugoslavo di Sussak, c'era un'osteria; sotto il governo austriaco era stata la preferita sede dei gabellieri, ma prima ancora al tempo delle magnifiche ribalderie in quel luogo v'erano i ritrovi degli Uscocchi, irrequieta, violenta, audace razza di predoni che fuggiti dai monti Dinarici e dalla Balcania al sopraggiungere irruente dei turchi, s'erano riparati sul litorale e raccolti a Segna. L'Austria se n'era servita per molestare i turchi e far rappresaglie a Venezia.

Il fiume nostro segnava da quella parte il confine con la Jugoslavia; porto Baros, ora Karageorgevic, e Sussak sono abitati da croati.

Quando le due donne giunsero al ponte, presentarono i documenti e furon lasciate passare.

— A queste ore, due donne oltre il confine! — brontolò una guardia slovena dall'altra parte; e Mara che l'udì, disse forte alla compagna.

— Speriamo di giungere in tempo e che il dottor Bilder non abbia chiusa la farmacia.

Ma arrivarono indisturbate al ritrovo; le guardie pigre le avevano sorvegliate per un tratto, poi erano tornate indietro.

* * *

Aspettavano Mara, ed erano preoccupati perchè tardava. Ormai disperavano di vederla in quella notte e Michele Begovic stava dando ordini a un compagno perchè andasse a cercarla alla casa di Zanetta Cosuli, quando ella apparve sull'uscio dell'osteria.

— Buona sera!

Jesurum le andò subito incontro. Le disse qualche parola, rapidamente.

Per quella notte era prudente separarsi presto; si diedero convegno di là a tre giorni, nella casa di Zanetta, per un tè elegante.

— Intanto Mara Belic va a Trieste dal banchiere Zelaski. — annunciò Jesurum, e Mara assicurò che sarebbe partita l'indomani.

IV.

Paolo Aldrovandi

Jesurum era il conte Aldrovandi di Spalato. Fanciullo, era stato condotto dalla madre a Roma dopo il delitto di Serajevo che aveva aperta la guerra fra la Serbia e l'Austria. Agata Aldrovandi era dei Cippico di Traù; sposata non più giovane e rimasta vedova subito, aveva presa nel volto un'espressione severa, e nell'atteggiamento della figura una rigidità che non era nell'animo. Aveva allevato il figliolo con nobile e chiaro spirito d'italianità, animati entrambi dalla speranza della liberazione durante la guerra; ma, libere Trento e Trieste, videro a se stessi ribadite le catene. La delusione non spense la speranza e i loro cuori, come ogni altro cuore di dalmata fedele, ebbero un vigoroso fremito alle gesta di Fiume. Ma inutilmente; ancora, per le isole, la delusione, e lo straniero, una gente forestiera mista e nuova e discorde, l'obbligo di chiamar patria uno stato senza stirpe, senza un'unica storia, senza una lingua uguale per tutti, senza una religione a tutti simile: soltanto una legge, una Scupcina; un nome; e tutto questo perchè l'ultima beffa del destino si chiamava Versaglia. Ma Paolo crebbe; ebbe il cuore delle più belle anime italiche, ebbe la mente dei più animosi spiriti della nostra stirpe. Disse a sua madre, un giorno:

— Tu sei mutata; la Cippico di Traù non sarà riconosciuta, e me hanno veduto bambino. Ritorniamo.

E furono altri senza essere diversi. Paolo Aldrovandi divenne marinaio e pescatore, e si chiamò Jesurum. Comprò una casina nell'isoletta di Badia oltre Lesina e Lessak presso l'isola di Curzola e vi stabilì la madre. I suoi viaggi erano frequenti e le soste brevi, di passaggio fra Trieste e il litorale d'Italia, tra Fiume e l'interno jugoslavo. Era bello e gagliardo; amava le donne, ch'erano per il suo cuore di corsaro cavaliere e di poeta i fiori vivi della terra. La madre avrebbe voluto, per il suo animo irrequieto e fervido e per rinsaldare la fede della terra, un focolare e una cuna. Paolo rideva:

— Mamma, tutte le donne belle mi piacciono. Come potrei essere fedele a una, a una sola?

Ma una cuna l'ebbe. Una mattina — erano passati da quel giorno due anni ormai — dal postale sbarcò a Curzola una donna con un bambino e un giovinetto. Il giovinetto raggiunse la Badia, e presso il chiostro domandò di Jesurum. C'era: lo condussero subito da lui.

— Signore, mia sorella vi aspetta a Curzola più presto che potete.

Jesurum potè subito, e nel tratto di mare che lo separava dall'ignota che lo chiamava, egli gustò dell'onda il profumo e la bellezza come un invito ad amare. La forestiera lo colpì per il suo riserbo altero, per la voce tranquilla e decisa.

— Siam soli, mio fratello ed io: siamo nati a Spalato. Tenetecì nell'isola e dateci da fare: siamo dalmati come voi, siamo pronti.

— Ma io sono marinaio...

Ella sorrise e divenne bellissima nella luce che la rischiarò.

— Va bene! Vi farò i nodi alle corde e intreccerò le reti. Porterete Nicoletto a pescare.

— Ma come sapete?...

— So.

— Non mi conoscete!

Ella ridivenne seria; quasi dura...

— Vi conosco tanto che ho di... missione da compiere presso di...

— Per me?...

— Per voi. Riconoscete questo ... gillo? — e gli mostrò sul palmo della mano una crocetta d'argento sormontata dal leone di San Marco; nel centro della croce era scritto: Ti con nù con ti. Dietro, incise con la punta d'un temperino, le iniziali del vero di Jesurum, Paolo Aldrovandi.

Paolo prese la croce, e guardò ... ricordò.

— La lasciai a una donna tre an... ni fa...

— Fu consegnata a me da quella stessa cui l'avevate donata e che io non conoscevo. La crocetta ... sciarpa. — Una sciarpa rossa, ... le che i marinai dalmati legano ... cintura, ed ha agli estremi una ... gia. Quella di Jesurum portava ... punto dove s'unisce al busto, una ... sca interna, e nella tasca v'era ... briccino d'appunti.

— Roba mia: la dimenticai ... la crocetta la lasciai in cambio ... augurio. Scusate... eravate voi?

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodu...